

INCHIESTA PER VIALI

Inchiesta aperta sul conto di Viali, o meglio, sul suo destino. In seguito al rifiuto di «voci» e indiscrezioni a proposito della cessione dell'attaccante sarnopoliense al Milan, l'on. Matarrese ha annunciato di aver chiesto all'Ufficio Inchieste della Federazione di indagare sulla veridicità di certe notizie e quindi sulla violazione del regolamento. Mentre i tifosi sampdoria, domani inal-



bereranno allo stadio di Marassi un maxi-streikone contenente un invito a confermare il giocatore, il presidente Mantovani — che appare intenzionato a trattenere a Genova sia Viali sia Mancini qualora la squadra centrasse l'obiettivo della Coppa Uefa — ha espresso la massima tranquillità in merito all'inchiesta. Analoghi stato d'animo viene espresso da un portavoce di Berlusconi.

LA JUVE CERCA BEENHAKKER

MADRID — E' l'ultima voce sul probabile allenatore che rileverà, sulla panchina bianconera, Rino Marchesi. Il numero, sempre più lungo, degli eredi dell'attuale tecnico juventino si allunga. Ma esce fuori dal crogiolo di voci quello di Beenhakker, il quale avrebbe ammesso che «dopo un sì, un'esperienza in Italia mi interesserebbe». Il nome della Juventus non è saltato fuori a caso, poiché l'interlocutore, un inviato del quotidiano sportivo milanese, ha rivolto al tecnico del Real Madrid una domanda precisa: «E' vero che la società torinese ha già fatto contatti con lei?». Lui ha ammesso di sì, «che mi ha telefonato un intermedia-



rio dall'Italia, spiegandomi che la Juventus gradirebbe un certo discorso...». Dopodiché Beenhakker ha aggiunto che «sono a disposizione, che se mi vogliono sono a Madrid, pronto ad affrontare l'appuntamento». Beenhakker è nato a Hallertus il 2 agosto del 1942, ha giocato nello Kerck di Rotterdam ed ha subito un grave infortunio che l'ha costretto ad abbandonare il calcio all'età di 20 anni. In tutta la vicenda un dettaglio sembra poco chiaro: come un allenatore che sta vincendo uno scudetto in Spagna e si sta avviando verso il trionfo in Coppa dei Campioni stia per fare le valigie.

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 71

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI RIFRETTATI IL DOPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 19 Marzo 1988

Veniva dalla Francia, bloccato a Chivasso UN TRENO PERDEVA VELENO PER I PASSEGGERI RITARDI DI CINQUE ORE

TORINO — Interruzione di cinque ore stasera della linea ferroviaria Torino-Modane, per la perdita di metilacrilato, un liquido infiammabile tossico e pericoloso, trasportato in alcune cisterne (in gergo «canguri» che vengono poi trasferiti direttamente sui camion), agganciate ad un merci proveniente dalla Francia e diretto a Milano. L'allarme è stato dato dai macchinisti del convoglio che hanno avvertito un odore acre passando la frontiera. Sembra, ma la notizia non è stata confermata, che uno dei macchinisti si sia sentito male a causa delle esalazioni respirate in galleria. Tutta la linea è stata immediatamente ispezionata, soprattutto il tunnel del Frejus, e in mattinata il traffico è ripreso regolarmente senza altri inconvenienti. La cisterna è stata isolata su un binario morto alla stazione di Chivasso in attesa di essere avviata al carico e al carico trasferito.

L'allarme è scattato verso mezzanotte, quando i macchinisti hanno segnalato l'emergenza alla stazione di Bardonecchia. Da Torino sono partite tre squadre di vigili del fuoco con tute anticorrosione e respiratori che hanno compiuto l'ispezione nella galleria, mentre dalla parte opposta facevano lo stesso i colleghi francesi. A parte la puzza non sono stati rilevati danni o situazioni di particolare pericolo. Il vagone — agganciato al convoglio 42715 — portava due cisterne da trentamila litri; la perdita è stata scoperta in uno dei



I vigili del fuoco che hanno controllato i vagoni pericolosi.

contenitori, usati di solito per il trasporto di liquidi tossici destinati all'industria chimica. Forse una valvola difettosa, forse una perdita dallo stesso superiore, detto «duomo», che serve in caso di eccesso di pressione. Il liquido perso durante la corsa è evaporato in breve tempo, senza danni apparenti. L'allarme è comunque rientrato solo prima dell'alba.

Asserito che non esisteva una situazione di pericolo, il convoglio ha proseguito il viaggio in Valle di Susa, arrivando intorno alle 10 ore a Chivasso. Qui i vagoni sospesi sono stati instradati su un binario morto nel parco manovrato Fasso, in direzione di Brandizzo, sotto il controllo dei tecnici delle Ferrovie, e dei vigili del fuoco. In mattinata si è provveduto al trasbordo del metilacrilato su un altro carro che è stato avviato a Milano-amistamento come da programma.

I disagi maggiori li hanno avuti i passeggeri del Napoli-Express diretto a Parigi, che hanno dovuto subire, per misura precauzionale, oltre cinque ore di ritardo. Il treno è infatti ripartito per la capitale francese alle sette passate, mentre a quell'ora avrebbe già dovuto essere a destinazione. Il Palatino, altro rapido diretto a Parigi proveniente da Roma, è stato deviato via Domodossola, e così il convoglio omologo diretto a Roma. Anche il Napoli-Express di ritorno dalla Francia è passato da Domodossola.

R. SC.

VERSO LA GUERRA



San Andres de Bocay (Nicaragua). Un gruppo di sandini che attendono istruzioni prima di partire verso il confine dell'Honduras dove sono arrivati i marinai statunitensi a difesa delle basi «contra».

(Servizio a pagina 11)

Credulone cercava la fidanzata RAGGIATO E USTIONATO DA MAGO ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — Ancora un caso di credulità popolare raggiato con promesse di «miracoli» e pettegolezzi paranormali. Accade nell'Alessandrino dove i carabinieri hanno montato i resti di estorsione e lesioni volontarie a Marco Fratti, 36 anni, residente nel popolare in via Parma, meglio conosciuto come il «Mago Astro». E' un chirurgo di professione che avrebbe approfittato della sua attività per estorcere denaro a un cliente e ucciderlo in un'occasione.

La vicenda si sta occupando il procuratore della Repubblica Marcello Parola.

Il ventiduenne Alessandrino Raffaele Chiesa, il quale lo scorso anno, dopo essersi separato dalla moglie, aveva perso anche la nuova fidanzata. Il giovane, sprofondato in una serie di crisi, si era allora rivolto al «Mago Astro» che aveva sentito parlare pubblicamente diffusamente da una radio locale.

Gli esposti i miei problemi, Marco Fratti mi disse che c'era una buona possibilità di rintracciare la ragazza scomparsa misteriosamente: avrei dovuto versare 600 mila lire se possedeva una foto, in caso contrario due milio-

ni, e ci accordammo su questa cifra poiché non avevo fotografie, lui poi raccontò ai carabinieri Raffaele Chiesa.

A distanza di alcune settimane il mago affrontò il cliente e gli chiese i soldi, minacciandolo, in caso contrario, di «rompergli la testa». Il giovane, però, non ha soldi e la madre, per evitare guai, uniche perché il mago diceva di voler tenere il figlio in ostaggio, si rivolge ad una finanziaria e ottiene il prestito.

Una volta avuto il denaro, il «Mago Astro» convocò il giovane nello studio per il «rito magico che avrebbe consentito di ritrovare la ragazza». Pronunciò alcune formule e dopo versò sulle mani di Raffaele Chiesa una calda cui dà fuoco con l'alcol: «La magia è riuscita — grida «Astro» —, la tua ragazza tornerà». Il giovane, però, è dovuto correre in pronta soccorso per farsi curare le ustioni.

Della fidanzata, invece, nessuna traccia e Raffaele Chiesa si rivolge ai carabinieri. Una comunicazione giudiziaria è stata inviata, anche a Filippo Castronovo e Saverio La Via, di 19 e 21 anni, anche loro di Alessandria, che avevano spalleggiato il mago nelle sue minacce.

Enrica Camagna

Il presidente incaricato disposto a rivedere il nucleare DE MITA PIACE AI VERDI, IL PRI SI ARRABBIA I socialisti accusano i repubblicani di fare una politica di destra

ROMA — Le preoccupazioni del pri si sono fatte incandescenti quando è toccato al verdetto incassare De Mita: all'uscita dal colloquio con il presidente incaricato, un esponente Mattioli ha annunciato pubblicamente che il segretario dc si dice disposto «a rivedere la decisione del governo su Montalto».

Una mossa tattica di De Mita per ingraziarsi chi ancora preme per l'allargamento della maggioranza a verdi e radicali? O il segnale definitivo che gli attacchi socialisti al «neoliberalismo» repubblicano hanno convinto anche il presidente incaricato? Gli interrogativi si intrecciano in piazza dei Caprettari, e La Malfa ha deciso che almeno per ora è preferibile non rispondere alle provocazioni, se non altro per non far indovinare al pri le vesti di chi vuol affossare la soluzione della crisi. Qualcuno anzi, aspetta che in realtà Craxi spari sull'editoria per colpire lo scudocrociato, e se questo è il caso, a maggior ragione si vuole prudenza.

Ma il destino della centrale nucleare di Montalto rischia di diventare il sepolcro su cui si spezza l'amicizia serena di questo primo giro di consultazioni. E' un fatto incontrovertibile che di questo argomento De Mita non abbia parlato con la delegazione re-



pubblicana, e nemmeno con quella liberale. Montalto rientra nella zona ad alta colla della settimana scorsa, ma è dichiarato Altissimo. Ma è anche vero che la questione era stata sollevata dai pri in toni un po' troppo chiari, e

le assicurazioni fornite al cospicuo gruppo dei verdi erano state risposte positive. A che gioco sta giocando il segretario dc? Possibile che sia riuscito ad accontentare tutti, a dare tranquillità persino ai comunisti? Chi resterà con il

craxismo cerino in mano?

Per ora la vittoria designata appare proprio il pri, nonostante La Malfa invochi ancora una posizione di attesa di stimolo e di collezione da parte dei partiti laici e del partito socialista verso la dc. Ma l'atto di accusa illustrato da Craxi a De Mita è inequivocabilmente una dichiarazione di guerra: è stata «un errore» aver affidato l'applicazione dell'esito referendario a Battaglia per il nucleare e a Gargani per la giustizia; occorre far marciare indietro dalla partecipazione delle Partecipazioni statali, che invece «debbono essere gestite con criteri di rinnovamento ed espansione in una logica di mercato»; grave e pericolosa è stata l'idea che si possa fare una legge sugli scioperi senza l'accordo del sindacato. In conclusione, il socialista alla «politica di destra» sviluppata dal governo Craxi, è stata principalmente dai repubblicani, è secco e senza appello. «Forse farai fatica a tenerci insieme a qualcun altro», ha detto a De Mita il capogruppo dei senatori socialisti, Fabbri. E su chi sia quel «qualcun altro», non è possibile dubitare.

Come se non bastasse, è giunta l'anticipazione di un'intervista concessa da Martelli a «Panorama», per rendere massiccio il fido di sbramamento antirepubblicano.

Gianni Pennacchi

GORIA MEDITA: DENTRO O FUORI?



ROMA — In un'intervista al «Corriere della Sera» Giovanni Goria parla del suo 227 giorni di fuoco a palazzo Chigi.

Per ora comunque non si sa se diventerà ministro di De Mita: «La si deciderà tutti assieme al momento giusto. Ma ci sono tante cose da fare fuori».

(Servizio a pagina 8)

Bellissimo spettacolo e molti applausi al Carignano per le 22 canzoni dell'avvocato di Asti

CON PAOLO CONTE SULL'AGUAPLANO

TORINO — L'avvocato è molto simpatico, satrapo sul pianoforte a coda in una debole lama di luce che gli ritaglia le rughe, lo smoking impeccabile indossato con l'elegante nonchalance di un tempo (sono uno smob, mi piace presentarmi in perfetta tenuta da sera), con la sua viciosa sgraziata ma tenerissima, porta tra gli stucchi dorati del Carignano il suo buio universo di piccoli e grandi eroi di provincia, amanti sognatori, donne voluttuose e proverbiali.

Ieri sera nel teatro torinese, in un'atmosfera culturale-mondana di fine di ogni età, Paolo Conte ha tenuto il suo straordinario e bellissimo concerto di 22 canzoni, forse qualcuna di più. Scelte con quale criterio? «Diciamo un criterio misto: un terzo è formato dalle ultime nate che mi ha lanciato, due terzi da quelle che il pubblico già conosce, ama e si aspetta da me».

Il concerto si apre con Aguaplano, lo strano



Paolo Conte

volo su un pianoforte che non ha ali, ma una grande coda da concerto e piano dolcemente «sul mondo del bel colore bato dove c'è il fiume di gennaio», seguito da Sparring Partner («E' un macaco senza tempo, ma il suo sguardo è una vetranda, tempo al tempo e lo sedrai...»), quindi Diavolo Rosso, Barlali, Hemingway («Oltre le dolcizie del Marry's Bar / e le lenocose di Zanzibar / c'era quasi strada...») e la recentissima Midnight K.O. Aprendo cassette segrete, Paolo Conte nasconde tra aforismi e nonne l'autobiografia sofferente di «un palombaro nell'ombra», confessa una fatale «hashtation in love». Affida alla voce di un sax luci e ombre della realtà: alle corde di un violoncello, il un contrabbasso, di una chitarra, il femminile e il maschile che sonnecchia in ciascuno di noi.

Donata Gianeri

(Continua in ultima pagina)

Nessun timore: non è in arrivo l'inverno NUVOLE PASSEGGERE DOMANI DI NUOVO SOLE

TORINO — La temperatura ha subito un repentino abbassamento dovuto ad una corrente di aria fredda che proviene dalle regioni nord-occidentali dell'Europa. Il vento che soffia con particolare intensità, soprattutto nelle zone montane, sta spostando rapidamente le nubi e, per domani, è previsto cielo sereno in quasi tutto il Piemonte.

Lo strato di nuvole, presenti oggi in quasi tutto il territorio della regione, è abbastanza sottile ma si trova a quote relativamente basse, tanto è vero che alcune zone montane come il passo del Giovi e quello della Cisa sono avvolti da una fitta nebbia. Nubi alte, invece, nella zona di Mondovì. L'ufficio meteorologico dell'aeronautica militare prospetta la possibilità di qualche leggera pioggia ma si tratterà di fenomeni di breve durata.

La temperatura rimarrà ancora leggermente più bassa nella giornata di domani per via dei prossimi giorni non si registrerà l'arrivo di altre correnti di aria fredda dal Nord. Si tratta, comunque, di valori assolutamente normali per questa stagione.

L'iniziativa del Comune di Cambiano e della Regione

**MAXI «TOTEM» DI MARMO
DALL'ALBA IN PIAZZA CLN
UNA MOSTRA ALL'APERTO**

Uno dei totem montati questa mattina in piazza Cln

Piazza Cln «occupata» stamane da «totem» di pietra di cinque metri di altezza. Una gru ha attirato fin dal primo mattino l'attenzione della gente scaricando pesanti blocchi di marmo. Autore di queste sculture Giovanni Borgarello, 33 anni, di Cambiano. Diplomato all'Accademia Albertina, è partito dal legno per un'esperienza che lo ha poi portato a specializzarsi nell'impiego del marmo bianco di Carrara.

Le inedite installazioni di Borgarello si accendono in parte le fontane del Po e della Dora, «umiliate e svenate».

I «totem» sono destinati a vivere nella piazzetta fino al 10 aprile. Fanno parte di un lotto di opere che dal 24 di marzo al 27 saranno ammirate anche in piazza Solferino e nelle sale del Piemonte Artistico Culturale in via Roma 284.

L'iniziativa di questa rassegna è della Regione Piemonte che, insieme con il Comune di Cambiano, ha dato il suo contributo per l'intera organizzazione. Di quanto sia questa elargizione neppure l'autore delle opere è al corrente. «Gli artisti non lo sanno mai — spiega con disinvoltura Borgarello — dopo avere già «invaso» piazze, prati e giardini pubblici di Cambiano con questi «bloccchi» — A queste cose si pensano sempre gli amministratori».

Stesso discorso sul significato delle sculture: «Non ho voluto dare spiegazioni alle mie opere. Vorrei lasciare gli eventuali significati aperti all'interpretazione del pubblico». Tutto è rimandato alla presentazione ufficiale della mostra, curata dal critico d'arte Angelo Mistrangelo.

L. b.

**TUTTO AL SUPERMARKET
MA LE MEDICINE NO**

Battaglia a colpi di aspirina. In Francia, dopo che lo scorso gennaio la Corte d'Appello di Parigi ha proibito la vendita esclusiva in farmacia dei farmaci di più largo consumo, autorizzando «la distribuzione nelle grandi superfici che dispongono di personale idoneo a consigliare e guidare il cliente». Un'autentica vittoria per le grandi catene Mammouth, Leclerc o Carrefour, che ora premono presso l'Ordine francese dei farmacisti affinché fissi i criteri in grado di autorizzare gli esercenti a prestar servizio negli ipermercati. (In base al ruolo di «commesso laureato in farmacia» prescritto dalla nuova legge antimonopolio), senza perdere il diritto al ti-

tratta di una novità aspramente contestata dal Syndicat Pharmaceutique, che si allinea però a un'evoluzione condivisa da numerose nazioni d'Europa. Dove i droghieri tedeschi e tedeschi trattano da tempo medicinali di largo consumo, sulla linea dei grandi magazzini farmaceutici inglesi come Boots o delle cooperative farmaceutiche che in Belgio coprono oltre il 20 per cento delle vendite.

Per ora, come sottolinea il settimanale della Confindustria, che si è occupato ultimamente del problema, le autorità comunitarie rispettano la distribuzione di medicinali di diverse legazioni nazionali. Ma per quanto tempo i farmacisti italiani potranno trincerarsi dietro questa collaudata protezione? E non sarebbe forse giusto cominciare a studiare un cambiamento di rotta?

E' un'ipotesi che il ministro Emilio Vecchio, vicepresidente dell'Ordine e presidente onorario dell'Associazione italiana di farmacie, contesta con fermezza: «Da noi la legge 473 stabilisce la pianta organica delle farmacie con una precisa delimitazione territoriale e con concorsi per titoli ed esami fissati in base al



Farmacisti in rivolta in attesa delle nuove norme Cee

numero degli abitanti. Ne deriva un monopolio che non consente alcuna extrapolazione e che intendiamo difendere al di là di ogni intenzione corporativa. Esempio eclatante: se i farmacisti esteri non fossero venduti sotto controllo esclusivo in farmacia come precisa la legge, anziché mercedi per il 90 per cento clandestinamente come in effetti succede, non ci troveremmo seriamente di fronte all'attuale, rischiosissimo scandalo della carne gonfiata».

Alla base di questa rivendicazione, la fondamentale classificazione che distingue i

farmaci veterinari e quelli umani, suddivisi a loro volta in due categorie: gli «etici» a prezzo amministrato consegnati dietro ricetta medica e quelli «over the counter», i farmaci destinati ad un'automedicazione di massa. Sostiene il vicepresidente dell'Ordine: «La polemica riguarda la vendita di questi ultimi e in proposito è necessario far chiarezza dato che, mentre da una parte si spinge per la liberalizzazione, dall'altra nelle nostre farmacie è appena arrivata una circolare ministeriale in cui si esorta a vigilare con la massima

cautela sulla distribuzione di tutti i prodotti vendibili senza ricetta. Da parte nostra, intanto, abbiamo chiesto che la vecchia legge di «seguito» venga sostituita con un più aggiornato e razionale «in proposito, chiedete consiglio al vostro farmacista». Ciò in base a un orientamento che, come ha verificato in commissione Cee, sta adesso allargandosi in una grande ondata di riflusso precauzionale in tutte le nazioni più avanzate».

Dando per scontato che ingurgitare aspirina a chili non fa bene a nessuno, laggiù fuori la grande distribuzione non significa però diminuire le possibilità occupazionali dei nuovi laureati? E com'è possibile che gli stessi consigli di un laureato risultino giusti in farmacia e rischiosi in un supermercato? «La legge delle macrostrutture distributive obbligate a massimizzare i propri guadagni la conosciamo tutti e nessun dipendente può sperare di eluderla. C'è da sottolineare che, mentre a Torino ci è difficile trovare un farmacista, in altre regioni i maggiori problemi la disoccupazione del settore si fermano sui limiti fisiologici del 2-3 per cento se soltanto i nuovi farmacisti fossero utilizzati in numero sufficiente negli ospedali e nelle Usl, dove c'è bisogno di trasformarli in bolle».

Gli esempi copiosi dall'estero sembrano ben altri, in Francia o Germania l'omocopia è inserita ufficialmente nel Codice della farmacia, mentre in Italia, spinti dall'interesse delle nostre ultime Usl che non sono certo «laureate in pacchetti con l'elasticità» per dirla con Grillo, da otto anni chiedono invano una legislazione in proposito. Temo finirà come con l'arbitrarietà, in preda a improvvisazioni e dilettantismi di ogni genere.

Luisella Re

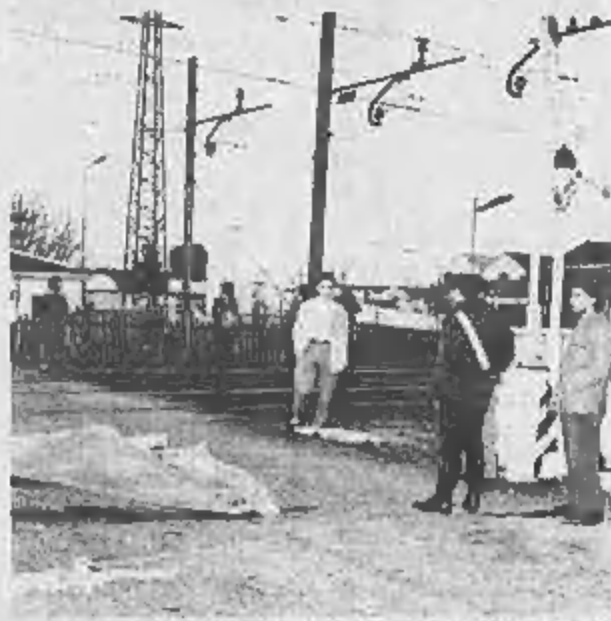
Disgrazia, ieri alle 17,30 a Prato Regio di Chivasso

TRAVOLTA E UCCISA DAL RAPIDO

Vittima una donna. Le sbarre erano abbassate

La fretta di attraversare i piedi i binari del passaggio a livello abbassato, forse un attimo di distrazione, la morte. Il accaduto alle 17,30 di ieri, vittima Dorina Bertolo, 64 anni, vedova, che abitava a Montanaro in via Visetti 40. La disgrazia è successa al passaggio a livello sulla strada provinciale per la frazione Prato Regio, nelle vicinanze dell'abitato Rivola di Chivasso. La pensionata doveva raggiungere il figlio, Carlo Consoglio, 28 anni, operaio all'Alfa Lancia di Chivasso, che la stava aspettando sulla 127 parcheggiata davanti alla scuderia per fare poi ritorno a casa.

Dorina Bertolo si è fermata al passaggio a livello, non appena è transitato il convoglio 2110 Milano-Torino che lascia la stazione di Chivasso alle 17,28, si è incamminata per attraversare la sede ferrata. Proprio in quell'attimo, il Brandizzo, stava arrivando a 140 km orari il rapido Intercity 071 diretto a Mila-



La scena della tragedia (a destra il figlio della vittima)

na. Quando il manovratore si è accorto dell'ostacolo era già a pochi metri, quindi non ha potuto far altro che azionare i segnali acustici, però inutilmente.

La donna è stata investita con violenza e scaraventata lungo i binari per una ventina di metri, sul centro del passaggio a livello che porta allo stabilimento Riva. L'impatto è stato terribile. Dorina Bertolo è morta sul colpo. Il convoglio si è poi fermato nella stazione di Chivasso, da dove è subito ripartito. La donna è stata immediatamente soccorsa dal figlio.

Sono intervenute le forze dell'ordine per i rilevamenti del caso, quindi la salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Chivasso a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto il personale delle Ferrovie ha bloccato il traffico dei treni nel tratto Chivasso-Torino e viceversa per oltre un'ora, causando notevoli disagi.

Per due leggi possibili
**PARCHEGGI
ALL'ACI
SI FIRMA**

Sedi Aci e parte dei nuclei torinesi mobilitati: fino al 30 marzo l'Automobile Club d'Italia chiede le firme di tutti i cittadini per l'invio in Parlamento di due proposte di legge. Riguardano l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole e la priorità nella costruzione di parcheggi con stralcio dai piani urbani del traffico.

Dicono all'Aci: «Crediamo che l'uso dell'auto privata sia compatibile con l'uso «civile» delle metropoli, purché si creino opportune infrastrutture: se è vero che nelle dieci più grandi città d'Italia, a fronte di oltre 4 milioni di veicoli dei soli residenti, ci sono 80 mila posti macchina, ecco che il problema della viabilità si evidenzia nella sua tragica ampiezza».

Inoltre, ogni anno giovani e pendolari sono coinvolti in 40 mila incidenti. Occorre educarli alla prevenzione dei rischi stradali ed all'utilizzazione del mezzo «a misura d'uomo».

Col vischio imprigionava anche i passerelli
**CATTURAVA I FRINGUELLI
IN TRIBUNALE PER FURTO**

Catturava i fringuelli col vischio ed è processato per uccellazione e furto aggravato. Il Remo Ghirardi, 45 anni, corso Raffaele 27, proprietario dell'immobile di via Ormea 73. Proprio all'interno di questo cortile, una pattuglia di vigili urbani aveva scoperto, nel luglio scorso, alcune tasche di legno sulle quali era stato appalato del vischio in cui erano rimasti imprigionati fringuelli e passerelli. Gli animali erano morti dopo essere stati dibattuti a lungo.

Secondo la attuale legge tutte le specie non cacciabili sono patrimonio indisponibile dello Stato e chi se ne appropria commette il reato di furto aggravato dal fatto che questi animali sono «esposti alla pubblica fede», ossia qualunque malintenzionato ne può approfittare e, per questo, la pena che si applica è più severa. I fringuelli sono da moltissimi anni specie protetta, perché rischiano l'estinzione, ma sono perseguitati da uccellatori ed agricoltori che tendono reti, nelle campagne, per catturarli. Per questa ragione i volatili hanno cominciato a stabilirsi in città dove corrono minori pericoli ma l'opulento che è abituato oggi in pretura dimostrirebbe il contrario.

Nel cortile di via Ormea 73 si era recato anche Silvano Tracchi, presidente dell'Ente nazionale per la protezione degli animali che aveva provveduto ad avvertire gli organi di stampa. I vigili urbani presentavano un particolareggiato rapporto al pretore Giovanni Ghirardi ha dichiarato di non essere stato lui a spalmare personalmente il vischio sulle tavole ma di aver dato disposizioni ad un suo collaboratore del quale, però, non ha mai fatto il nome. Per questa ragione è stato rinviato a giudizio soltanto lui. Oggi, probabilmente, darà una spiegazione di questo comportamento incomprensibile, poiché i fringuelli, per le loro piccole dimensioni e per il loro modestissimo numero, non danno fastidio a nessuno e non provocano danni.

Il processo è cominciato questa mattina e l'Enpa si è costituita parte civile contro l'uccellatore. Il processo si svolge in un momento in cui il tema della caccia è oggetto di un acceso dibattito in consiglio regionale.

Importante convegno promosso da Università e casa di cura Ausiliatrice
**QUALE RIABILITAZIONE PER GLI ANZIANI?
A TORINO IL NEUROLOGO CHE CURO' DAVID**

«I traumi cronici nell'anziano» è il tema dell'importante convegno scientifico che si tiene oggi al Centro Incontro della Casa di Risparmio di Torino (corso Stati Uniti 23), organizzato dall'Università degli Studi (seconda Cattedra di Neurochirurgia) e dalla Casa di cura Ausiliatrice.

Si tratta d'un incontro scientifico di alto livello (partecipano nomi prestigiosi che si occupano delle diverse discipline; fra questi, il professor Gerstenbrand, dell'Università di Innsbruck, l'esperto che aveva tentato di salvare la vita allo sfortunato sciatore Leo David), promosso — come spiega il dottor Roberto Rego, del Centro di riabilitazione «Ausiliatrice» — «con l'intento di formare una mentalità scientifica rigorosa e unitaria, accompagnata da una scrupolosa scientificità e politica del problema».

Il problema della riabilitazione (o, come è stato meglio precisato, della «riabilitazione» per un idoneo reinserimento sociale) è oggi particolarmente sentito, proprio in relazione alla terza età. Fra

C'è l'esigenza di interventi che permettano però al paziente di restare il più possibile nel suo ambiente familiare e sociale.

un lato, si rivelano insufficienti i servizi sinora predisposti (non sono una novità le lunghe liste d'attesa per poter accedere ai centri specializzati); dall'altro vi è esigenza di un intervento multidisciplinare che sia comunque pienamente rispettoso del diritto fondamentale della persona: quello di restare il più possibile nel suo ambiente

familiare e sociale.

Sotto questo profilo, il convegno di oggi — dopo l'attesa lezione di Gerstenbrand e gli interventi degli altri esperti — ha previsto tre tavole rotonde che si terranno nel pomeriggio: la prima sul «trattamento del danno neurologico senso-motorio» (moderatore il dottor Saracco-Ruella, primario del Centro traumatologico ortopedico di Torino), l'altra sul «trattamento del danno neuropsicologico e comportamentale» (moderatore Roberto Rego); l'ultima — «reinserimento sociale», moderata dal professor Francesco Monaco, direttore della cattedra di neuropatologia dell'Università di Sassari e per la quale il programma d'invito annuncia anche la partecipazione dell'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Eugenio Maccafi.

Hanno aderito all'iniziativa — oltre a Regione, Provincia, Comune, Unità sanitaria locale — l'Ordine dei medici, la Società italiana di neurochirurgia, psichiatria, psicogeriatra, medicina fisica e riabilitazione.

RCS NICHOLAS GUILD

L'ASSIRO

Da un passato remoto ritorna una mitica epopea. Un romanzo spettacolare che ricrea le fastose atmosfere di L'Arteco.

RIZZOLI

Giovanni Testori

IN EXITU

Il mistero di un disperato destino nel monologo violentissimo, estremo di un giovane drogato.

128 pagine, 18.000 lire

Garzanti

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO

SPECIALE PICCOLI GRUPPI
(PARLI DI PIÙ, IMPARI PRIMA.)

BERLITZ TORINO

Via Lagrange, 7
Tel. (011) 533826-5611462

La scuola più prestigiosa del mondo.



Nel 1388 avvenne quella «dedizione» di Nizza per cui Amedeo VII diventò il signore della città e portò i domini della sua Casa dalle rive del lago di Ginevra al mare: la celebrazione trova una ricca saggistica: ci si domanda oggi se ci guadagnarono di più i Savoia o la città. In un numero speciale che ha mobilitato storici ed urbanisti il periodico «Lou Sourgentin» annota come in fondo ci guadagnarono tutti. Rimane, insoluto, il «giallo» di come il Conte Rosso sia morto, ma questo è un dossier destinato a essere sigillato per sempre.

Statua di Amedeo VII, detto «il Conte Rosso», che si trova presso l'abbazia di Alta Comba. A sinistra: raffigurazione allegorica di Amedeo alla battaglia di Bourbourg.



I SAVOIA IN SPIAGGIA CON IL CONTE ROSSO

NIZZA — Più che un posto è un botto molto forte che si ripercuote sulla Seta degli Angeli quanto è ampia. La simbologia «salve» d'artiglieria echeggia ogni giorno a mezzogiorno in punto, per tradizione. A spararla è una piccola «bambarda» sistemata presso ciò che rimane del castello di Nizza.

Venendo dal mare, in un succedersi di tornanti che s'innalza dove la statua di Carlo Felice guarda il porto, il castello è più roccaforte di pietra che maniero. Ci si imbatte in un'iscrizione prelevata dall'antica Porta di Torino, che sorreggeva la Seta Viotto, di struttura del 1648, e ora «dove» portata nella pietra alle fondamenta dello Chateau. Rammenta l'ampliamento del porto di Nizza voluto da Vittorio Amedeo III.

Una «bambarda» sorgente fa scaturire, sull'alto, acqua limpida che scende più a valle, verso la strada. Il panorama è tra i più fascinosi del mondo: l'azzurro, la costa, il rettangolo rosso cupo di piazza Massena vista dall'alto, la sfilata dei grandi alberghi, il cupolotto del Negresco, l'interminabile arteria che pulsa di traffico, più giù, fino all'orizzonte che si perde verso l'aeroporto.

I turisti per la maggior parte non sanno, se non per ciò che sta comparso nei giornali, in una buona fioritura saggistica, che in Costa Azzurra si è in clima celebrativo: seicento anni fa, nel 1388, fu stipulato il «contratto» per il quale Nizza divenne sabauda e Amedeo VII vi fece ingresso da signore ma con il sorriso di chi «viene e aggraziosa tutti».

Quel lontano avvenimento hanno cominciato a rievocarlo sulla «promenade» come un affresco al centro del quale si muove il conte, noto con l'appellativo di Rosso per il



Sopra: Amedeo VII con il suo corteo si approssima a Nizza, nel 1388. La «dedizione» della città è vicina.

Qui a destra: il castello di Nizza come è oggi arrivando dal mare.

Sotto: Amedeo VII in una stampa del 1458.



colore da lui preferito soprattutto nel torneo: panno scarlatto per le selle, per gli abiti del peggio e del falconiere. Amedeo vedeva rosso dovunque.

Sul campo di Fiandra si era battuto per Carlo VI di Francia contro gli inglesi e i «Burgundi». Alla testa di settecento guerrieri savoiardi — la leggenda ha inventato parecchio sul palinsesto storico — sotto le mura di Bourbourg sconfisse gli avversari in una «singolar tenzone» senza fine. Una vittoria del rosso su tutti gli altri colori.

Le sue battaglie contro i Vallesi, contro i ribelli del Canavese, l'energia che dimostrò verso il Monferatto e con Saluzzo, toccarono il culmine quando gli si affidarono Barcellona, Ventimiglia e, soprattutto, Nizza, portando i domini del Savoia «dal lago al mare», ossia da quel di Ginevra, sullo specchio del Bourget — nella prospettiva di Alta Comba — alle spiagge del Mediterraneo.

Questa «dedizione» — vocabolo particolare che l'italiano stenta a tradurre — della città è fissata come un flash in dipinti, uno dei quali era una «viva» del Conte Rosso, piroscopo qual concorreva del più famoso Rex.

Per il sesto centenario di Nizza Sabauda non c'è enfasi, ma un desiderio, piuttosto, di analisi storica. Appena iniziata, queste celebrazioni si concluderanno alla fine di settembre con un convegno a cui si già «dalla» invitata Maria José, ultima regina d'Italia, con un corteo di personaggi italiani e francesi che sulla «promenade» rievoglieranno culturalmente una pagina di storia vera.

Nizza è sento — e quasi rivive — in modo particolare le vicende storiche, anche quelle più lontane. Santa riguarda come ha festeggiato il «Millenario Capetingo» e come già si prepara a una «riletura» dei fatti rivoluzionari, a due «anni» di distanza.

Ecco l'idea del porto franco E DOPO LA PESTE SOLO 5600 ABITANTI

Sul Conte Rosso e sulla «dedizione» di Nizza, sfogliando quanto già è stato annotato in proposito, punta cruciale rimane il «contratto» che segnò il «gran passo» nizzardo, ossia il complesso dei 34 articoli (o clausole) per cui il 28 settembre 1388 Amedeo venne accolto davanti all'abbazia di Saint-Pons.

La rivista culturale nizzarda Lou Sourgentin ha dedicato un'edizione speciale del proprio numero 80 alle molte questioni che l'ingresso di Nizza nei domini sabaudi, visto nella prospettiva attuale, può suscitare. Immagini storiche, alcune delle quali a colori, rivelano un buon impegno e offrono una retrospettiva della Nizza più lontana, del suo costume, dell'ambiente.

Lo stato di anarchia della Provenza, dopo la morte di Giovanni d'Angiò, aveva fatto maturare la «soluzione» di Nizza che andava cercando un principe a cui affidarsi. Le versioni «ufficiali» sono state molte — soprattutto quella «addomesticata» — per spiegare un fenomeno storico complesso che va inquadrato in un'epoca ben precisa, vagliandone le componenti.

Il risultato, come l'effetto globale, non muta. Per le relazioni tra i Grimaldi e i Savoia, scaturita la «Soluzione Conte Rosso». A Chambéry, Ludovico Grimaldi aveva intascato nel maggio 1388 1200 fiorini per arruolare uomini e 1000 per condurre a buon porto l'operazione Nizza. I Savoia conclusero così un buon affare che appoggiava un po' tutti in un'Europa che, già allora, viveva di spartizioni concordate, di combinazioni dinastiche che garantivano un equilibrio.

Luc Thévenon, studioso dello sviluppo urbano di Nizza, ricorda come la città — allora di 5600 abitanti, dopo l'ecatombe che vi aveva fatto la peste nel 1388 — con la «dedizione» al Savoia cambiasse il proprio destino, acquistando un ruolo di capitale della provincia che si affermerà alla fine del XVI secolo.

«Il duca di Savoia — riconosce Thévenon — ha considerato la fortezza niza da farne una delle più importanti in Europa. Su tutti i piani, dunque, anche su quello dell'urbanistica, il passaggio di Savoia fu importante». Roger Isnardi, che ha dedicato un saggio per Lou Sourgentin alla Casa di Savoia, ci ricorda come questa si sia espressa nel contesto nizzardo con sette re, quattordici duchi, diciotto conti.

Che Nizza abbia avuto la sua parte di vantaggi sembra dimostrato da uno dei paragrafi del «contratto», quello n. 28, che prefigurava la città come «porto franco» in grado di ricevere merci da esportare a sua volta in paesi europei e in Oriente.

Amedeo aveva giurato di mantenere i patti, e così pure i commissari nizzardi. Il vessillo sabauda sventolò sul castello della città, in faccia al mare. Fino a che gli avvenimenti l'annullarono. Era l'alba dell'unità nazionale.

LA NOTTE NEL CASTELLO DI RIPAGLIA VELENI E CONGIURE, AMEDEO MUORE

Un giallo storico non risolto. Una tragedia sabauda a fosche tinte. Gli storici hanno cercato di districare la matassa sulla fine del Conte Rosso, ma non sono riusciti a sbrogliarla fino in fondo.

Nella notte di Ognissanti, del 1391, l'ultimo atto al castello di Ripaglia. In una partita di caccia al cinghiale nella foresta di Lannes, Amedeo, caduto da cavallo, aveva riportato una brutta ferita a una gamba. Curato con pece, olio e struzzi impiccati, considerati a quell'epoca portentosi contro le piaghe, gli subentrò a quel che pare un'infezione letale. Il Conte Rosso ne morì.

Qualche mese prima dell'incidente che doveva costargli la vita, si era sottoposto con speranza a una terapia contro la calvizie praticata da un medico di gran fama, il boemo Giovanni di Grandville, il quale, si affermava, aveva compiuto gli studi a Praga e a Padova. Il conte gli aveva detto di infondergli «bonne couleur en son visage», il che è come dire «dargli un po' di tono», non solo per fargli ricrescere i capelli ma anche per renderlo gagliardo e fargli fare dei figli.



Il castello di Ripaglia in cui morì Amedeo VII nel 1391. A sinistra: il conte in un affresco.

Il Grandville lo rapì a zero, poi gli levò ben bene il capo con fischia di edera verde in cui erano stati disposti tuorli d'uovo con mirra. Vi aggiunse, con un tocco d'immaginazione eccessiva, una lozione a base di assafetida, un vino bianco, poi gli applicò impacchi di bettonia e avvelenò la dote in polvere e mescolata a vino. La fama del Grandville

poteva, forse, rendere accettabile l'orribile miscuglio. Ciò, per quanto hanno potuto trarne gli storici, avvenne dal 10 ottobre in poi, quindi dopo la caduta da cavallo. Verso il 24 ottobre, Amedeo stava molto peggio. La ferita alla coscia, trascurata per dare preferenza alla battaglia contro la calvizie, era gonfiata e stava andando

in cancrena. E' probabile che quel lumare della scienza propinasse al conte anche qualche antidotico, per infondergli vigore, per dargli la sensazione che sarebbe stato in grado di divenire ancora padre, ma Amedeo con quegli impiastri non ce la faceva più. Fra esseri indecifrabili, raccolse le poche forze che gli rimanevano per dire: «Arras-».

de Grandville, mi sta ammaz-zando, è un complotto... Forse furono le sue ultime parole, poi spirò.

Grandville fu subito ridotto all'impotenza, legato e trasferito in una segreta del castello. Proteslava di essere innocente e, soprattutto, di non essere capito come «malato» di voglia. Il processo, complesso, di notevole interesse come documento dell'epoca, non portò elementi di probante accusa contro Grandville. Aveva consigliato la cura e forse anche l'aveva iniziata, ma a portarla avanti era stato il medico Omobono, fatto venire da Chambéry.

Mentre la salma di Amedeo veniva accostata in una lenta processione fino alla cripta di Alta Comba, sulle rive del Bourget, là dove riposano molti principi sabaudi, si cercavano, invano, i fili della congiura. Inevitanti confessioni sotto la tortura di aver tentato di sopprimere Amedeo. Poi, finiti i tormenti, trattavano e urlavano di essere innocenti. Un intrigo di sospetti, di morti, di condanne, di riabilitazioni. La fine del Conte Rosso rimane un enigma.

Servizi di Rassegna Rossotti

la settimana in Borsa

6

STAMPA SERA

19 Marzo 1988

PIAZZA AFFARI
14 marzo
18 marzo

CINQUE GIORNI
DI GRIDA

LA BORSA
E' TORNATA
A FAR SOGNARE



denotamente perduto, ed in questa rincorsa sta profondendo una grinta ed un dinamismo che da tempo non gli conoscevano.

Per capire appieno l'entità e la velocità di questo recupero è sufficiente ricordare che in sole 28 sedute l'indice azionario è passato dai minimi dell'anno, toccati il 9 febbraio scorso, ai valori massimi di fine settimana, con un'escursione di oltre 191 punti, pari ad un incremento percentuale superiore al 28,5%. La Borsa è tornata a far sognare. Molti, in sintonia con i successi recenti, preannunciano una nuova esaltante stagione. Non sarà così facile? Il quadro generale presenta ancora diverse zone d'ombra (soprattutto politiche), e le correnti operative che garantiscono la tenuta del mercato non sono ancora tutte completamente presenti.

A cura di
Elio Blancato

TITOLI
TORO

Salpini Risp. Warr.	+ 21,5
Banco di Sicilia	+ 25,3
Prima di Risp. ord.	+ 25,3
Fimpar	+ 25,0
Nacchi Risp. Warr.	+ 25,0
Vianini ord.	+ 21,9
Lloyd Adriatico ord.	+ 20,1
Silos G. mc 1.7/87	+ 19,0
Grassetto	+ 18,8

TITOLI
ORSO

Pirelli SpA mc	- 12,0
Dalmine	- 11,6
Fiscambi mc	- 7,9
Sisa	- 5,0
Banca Agr. Milanese	- 4,9
Soc. Ital. Manifatt.	- 4,2
Cassa Veneziana	- 3,8
Falchi Risp.	- 3,8
Cr. Commerciale	- 3,7

A marzo la Borsa è cresciuta del 13 per cento
CAUTA EUFORIA...

Martedì si è chiuso il ciclo negoziale di marzo. La variazione, rispetto a febbraio, è cospicua. In ventun sedute la Borsa è cresciuta mediamente del 13%, annullando buona parte delle perdite degli ultimi tempi.

L'euforia ha contagiato tutti. Dopo quattro mesi di continuo ed incessante arretramento è giunto l'atteso recupero. Ma è un rialzo vero e proprio, o soltanto un filologico rialzo tecnico? Qui la cautela è d'obbligo. E' pur vero che per trovare un analogo risultato al rialzo del 13% di marzo scorso, quando, pochi giorni prima del disastroso crollo di Wall Street, l'indice aveva segnato un aumento superiore al 10%, ma non per questo al rialzo, trascinato dall'entusiasmo del momento, parlare d'inversione di tendenza, o ancor più di nuovo ciclo rialzista. Nell'ultimo anno per ben due volte, ad aprile e ad ottobre, c'era già chi giurava su una nuova e duratura ripresa del mercato. E' stato sonoro il mentito. Ora è d'uopo non cadere nello stesso errore. Si bene quanto la mente umana sia portata ad evidenziare oltre misura le vicende positive, mentre viceversa tende costantemente a rimuovere quelle negative. Quest'atteggiamento è acuito ancora di più in tutte quelle attività nelle quali si prepondera la scelta volontaristica, e dove sia presente, seppur in misura diversa, la componente rischio. La Borsa è certamente una di queste, e pertanto non deve stupire se un breve rialzo di poche settimane ha di fatto cancellato in molti il ricordo della lunga e logorante sequela di risultati negativi inaspriti dal mercato in questi ultimi mesi. E' soprattutto in momenti come questo che è necessario non prevaricare la realtà, ma, valutando con particolare attenzione le criticità del sistema, seguirne giorno per giorno l'evoluzione, in attesa di segnali più certi e probanti.

LUNEDÌ 14: (-0,48), seduta di assestamento. La riunione, aperta all'insegna dell'attesa, ha visto una riduzione dell'offerta sulla domanda. Scambi in diminuzione, con valore titoli vicino ai 185 miliardi. Indice Comit: 504,42.

MARTEDÌ 15: (+1,01), mercato in recupero. La seduzione tecnica dei rialzi ha messo in luce la presenza di uno scoperto abbastanza diffuso, ma di modesta entità. Attività sostenuta sin dalla fase iniziale. Scambi in aumento, con valore titoli oltre i 204 miliardi. Indice Comit: 509,51.

MERCOLEDÌ 16: (+3,45), gran balzo del mercato. La prima seduta del nuovo ciclo operativo si aprì e si chiuse con un notevole rialzo che, sin dall'inizio, ha spinto al rialzo tutto il listino. Scambi molto vivaci, con valore titoli oltre i 395 miliardi. Indice Comit: 527,09.

GIOVEDÌ 17: (+1,07), mercato ancora in rialzo. La seduta, effervescente sin dall'inizio, non è scaturita di tono, ed ha chiuso in modo molto so-

stenuto, assorbendo con facilità numerose pressioni di mercato. Attività sui livelli più alti: controvalore titoli intorno ai 370 miliardi. Indice Comit: 535,36.

VENERDÌ 18: (+1,01), ulteriore balzo in avanti del mercato. Attività molto sostenuta, con massicci ordini di acquisto che hanno spaziosato su tutto il listino. Copiosi anche i rialzi, per cui subito prontamente assorbiti. Scambi vivaci, con valore titoli oltre i

300 miliardi.

L'ottava, con l'indice Comit a quota 545,07, metteva mano all'anno, si chiude con una tendenza positiva del 7,54%.

E' un risultato inusuale, il più alto in assoluto di questi ultimi 22 mesi, ed ulteriore riprova del momento particolarmente favorevole vissuto dal mercato azionario.

Piazza Affari è protesa senza soluzione di continuità a recuperare il terreno prece-

1987/1988										1987/1988										1987/1988									
TITOLI	18/02	11/03	DIFF. ASS.	DIFF. %	1987/1988	TITOLI	18/02	11/03	DIFF. ASS.	DIFF. %	1987/1988	TITOLI	18/02	11/03	DIFF. ASS.	DIFF. %	1987/1988	TITOLI	18/02	11/03	DIFF. ASS.	DIFF. %	1987/1988						
ALIMENTARI																													
Alvair	6670	6390	+86	+0,8	15300	6210	6390	-180	-2,9	15300	6210	6390	-180	-2,9	15300	6210	6390	-180	-2,9	Alvair	6670	6390	+86	+0,8	15300				
Belfica Ferr.	27300	27030	+270	+0,1	26700	26900	27030	-300	-1,1	26700	26900	27030	-300	-1,1	26700	26900	27030	-300	-1,1	Belfica Ferr.	27300	27030	+270	+0,1	26700				
Buitoni	10400	9800	+600	+6,1	10400	4300	9800	+600	+6,1	10400	4300	9800	+600	+6,1	10400	4300	9800	+600	+6,1	Buitoni	10400	9800	+600	+6,1	10400				
Buitoni r. n.c.	5100	4850	+250	+5,1	5100	2010	4850	+250	+5,1	5100	2010	4850	+250	+5,1	5100	2010	4850	+250	+5,1	Buitoni r. n.c.	5100	4850	+250	+5,1	5100				
Erdeniz	2270	2000	+270	+13,1	2270	3590	2000	+270	+13,1	2270	3590	2000	+270	+13,1	2270	3590	2000	+270	+13,1	Erdeniz	2270	2000	+270	+13,1	2270				
Erdeniz r. n.c.	2360	2250	+110	+4,7	2360	3000	2250	+110	+4,7	2360	3000	2250	+110	+4,7	2360	3000	2250	+110	+4,7	Erdeniz r. n.c.	2360	2250	+110	+4,7	2360				
Perugina	5250	4550	+700	+13,3	5250	3710	4550	+700	+13,3	5250	3710	4550	+700	+13,3	5250	3710	4550	+700	+13,3	Perugina	5250	4550	+700	+13,3	5250				
Perugina r. n.c.	2180	2020	+160	+7,3	2180	1190	2020	+160	+7,3	2180	1190	2020	+160	+7,3	2180	1190	2020	+160	+7,3	Perugina r. n.c.	2180	2020	+160	+7,3	2180				
Zignago	4750	4050	+700	+16,8	4750	4050	4050	+700	+16,8	4750	4050	4050	+700	+16,8	4750	4050	4050	+700	+16,8	Zignago	4750	4050	+700	+16,8	4750				
ASSICURATIVI																													
Alleanza Ass.	63100	48000	+15100	+23,9	63100	23000	48000	+15100	+23,9	63100	23000	48000	+15100	+23,9	63100	23000	48000	+15100	+23,9	Alleanza Ass.	63100	48000	+15100	+23,9	63100				
Alleanza r. n.c.	63500	50420	+13080	+20,6	63500	40000	50420	+13080	+20,6	63500	40000	50420	+13080	+20,6	63500	40000	50420	+13080	+20,6	Alleanza r. n.c.	63500	50420	+13080	+20,6	63500				
Assitalia	19440	17980	+1460	+8,1	19440	19200	17980	+1460	+8,1	19440	19200	17980	+1460	+8,1	19440	19200	17980	+1460	+8,1	Assitalia	19440	17980	+1460	+8,1	19440				
Assitalia r. n.c.	2700	2350	+350	+12,7	2700	2000	2350	+350	+12,7	2700	2000	2350	+350	+12,7	2700	2000	2350	+350	+12,7	Assitalia r. n.c.	2700	2350	+350	+12,7	2700				
C. Latina	18320	15100	+3220	+21,3	18320	9500	15100	+3220	+21,3	18320	9500	15100	+3220	+21,3	18320	9500	15100	+3220	+21,3	C. Latina	18320	15100	+3220	+21,3	18320				
C. Latina r. n.c.	6100	5740	+360	+6,2	6100	4100	5740	+360	+6,2	6100	4100	5740	+360	+6,2	6100	4100	5740	+360	+6,2	C. Latina r. n.c.	6100	5740	+360	+6,2	6100				
Generali	94050	82100	+11950	+14,4	94050	73000	82100	+11950	+14,4	94050	73000	82100	+11950	+14,4	94050	73000	82100	+11950	+14,4	Generali	94050	82100	+11950	+14,4	94050				
Generali r. n.c.	12300	12400	+100	+0,8	12300	10100	12400	+200	+1,9	12300	10100	12400	+200	+1,9	12300	10100	12400	+200	+1,9	Generali r. n.c.	12300	12400	+100	+0,8	12300				
La Fondiaria	94050	82100	+11950	+14,4	94050	73000	82100	+11950	+14,4	94050	73000	82100	+11950	+14,4	94050	73000	82100	+11950	+14,4	La Fondiaria	94050	82100	+11950	+14,4	94050				
La Fondiaria r. n.c.	27000	27200	+200	+0,7	27000	24900	27200	+200	+0,7	27000	24900	27200	+200	+0,7	27000	24900	27200	+200	+0,7	La Fondiaria r. n.c.	27000	27200	+200	+0,7	27000				
Lloyd Adriatico	24400	18720	+5680	+30,3	24400	12000	18720	+5680	+30,3	24400	12000	18720	+5680	+30,3	24400	12000	18720	+5680	+30,3	Lloyd Adriatico	24400	18720	+5680	+30,3	24400				
Lloyd Adriatico r. n.c.	3650	3200	+450	+14,1	3650	2200	3200	+450	+14,1	3650	2200	3200	+450	+14,1	3650	2200	3200	+450	+14,1	Lloyd Adriatico r. n.c.	3650	3200	+450	+14,1	3650				
Milano Ass.	14900	13470	+1430	+10,6	14900	10900	13470	+1430	+10,6	14900	10900	13470	+1430	+10,6	14900	10900	13470	+1430	+10,6	Milano Ass.	14900	13470	+1430	+10,6	14900				
Milano Ass. r. n.c.	11840	10080	+1760	+15,5	11840	8700	10080	+1760	+15,5	11840	8700	10080	+1760	+15,5	11840	8700	10080	+1760	+15,5	Milano Ass. r. n.c.	11840	10080	+1760	+15,5	11840				
Ras	88900	83550	+5350	+6,3	88900	33500	83550	+5350	+6,3	88900	33500	83550	+5350	+6,3	88900	33500	83550	+5350	+6,3	Ras	88900	83550	+5350	+6,3	88900				
Ras r. n.c.	19800	18700	+1100	+5,9	19800	13400	18700	+1100	+5,9	19800	13400	18700	+1100	+5,9	19800	13400	18700	+1100	+5,9	Ras r. n.c.	19800	18700	+1100	+5,9	19800				
Sai	10180	9700	+480	+4,9	10180	12100	9700	+480	+4,9	10180	12100	9700	+480	+4,9	10180	12100	9700	+480	+4,9	Sai	10180	9700	+480	+4,9	10180				
Sai r. n.c.	8800	8000	+800	+9,1	8800	6200	8000	+800	+9,1	8800	6200	8000	+800	+9,1	8800	6200	8000	+800	+9,1	Sai r. n.c.	8800	8000	+800	+9,1	8800				
Toro	80000	18700	+61300	+76,6	80000	14300	18700	+61300	+76,6	80000	14300	18700	+61300	+76,6	80000	14300	18700	+61300	+76,6	Toro	80000	18700	+61300	+76,6	80000				
Toro r. n.c.	14400	13100	+1300	+10,0	14400	10800	13100	+1300	+10,0	14400	10800	13100	+1300	+10,0	14400	10800	13100	+1300	+10,0	Toro r. n.c.	14400	13100	+1300	+10,0	14400				
Yara r. n.c.	10000	9000	+1000	+11,1	10000	7800	9000	+1000	+11,1	10000	7800	9000	+1000	+11,1	10000	7800	9000	+1000	+11,1	Yara r. n.c.	10000	9000	+1000	+11,1	10000				
Yara r. n.c. r. n.c.	27300	23500	+3800	+13,8	27300	23500	23500	+3800	+13,8	27300	23500	23500	+3800	+13,8	27300	23500	23500	+3800	+13,8	Yara r. n.c. r. n.c.	27300	23500	+3800	+13,8	27300				
Unipol p.	10000	17500	+7500	+75,0	10000	14300	17500	+7500	+75,0	10000	14300	17500	+7500	+75,0	10000	14300	17500	+7500	+75,0	Unipol p.	10000	17500	+7500	+75,0	10000				
Unipol r. n.c.	24100	22300	+1800	+7,5	24100	19800	22300	+1800	+7,5	24100	19800	22300	+1800	+7,5	24100	19800	22300	+1800	+7,5	Unipol r. n.c.	24100	22300	+1800	+7,5	24100				
BANCAIRI																													
B. Agr. Milanese	7990	8490	-490	-5,8	13290	7990	8490	-490	-5,8	13290	7990	8490	-490	-5,8	13290	7990	8490	-490	-5,8	B. Agr. Milanese	7990	8490	-490	-5,8	13290				
Banca Catt. Veneto	3700	3880	-200	-5,1	6900	2970	3880	-200	-5,1	6900	2970	3880	-200	-5,1	6900	2970	3880	-200	-5,1	Banca Catt. Veneto	3700	3880	-200	-5,1	6900				
Banca C. Ven. r. n.c.	2980	2820	+160	+5,4	3980	1980	2820	+160	+5,4	3980	1980	2820	+160	+5,4	3980	1980	2820	+160	+5,4	Banca C. Ven. r. n.c.	2980	2820	+160	+5,4	3980				
Banca Comm. Ital.	3210	3140	+70	+2,2	4320	1900	3140	+70	+2,2	4320	1900	3140	+70	+2,2	4320	1900	3140	+70	+2,2	Banca Comm. Ital.	3210	3140	+70	+2,2	4320				
Banca C. Ital. r. n.c.	2251	2128	+123	+5,8	3500	1950	2128	+123	+5,8	3500	1950	2128	+123	+5,8	3500	1950	2128	+123	+5,8	Banca C. Ital. r. n.c.	2251	2128	+123	+5,8	3500				
Manusardi	1050	1000	+50	+5,0	3240	1800	1000	+50	+5,0	3240	1800	1000	+50	+5,0	3240	1800	1000	+50	+5,0	Manusardi	1050	1000	+50	+5,0	3240				
B. Mercantile	12310	12200	+110	+0,9	13550	7790	12200	+110	+0,9	13550	7790	12200	+110	+0,9	13550	7790	12200	+110	+0,9	B. Mercantile	12310	12200	+110	+0,9	13550				
Banca Toscana	4140	3901	+239	+5,9	8000	3900	3901	+239	+5,9	8000	3900	3901	+239	+5,9	8000	3900	3901	+239	+5,9	Banca Toscana	4140	3901	+239	+5,9	8000				
B. Chiavari	3480	3290	+190	+5,8	6090	3180	3290	+190	+5,8	6090	3180	3290	+190	+5,8	6090	3180	3290	+190	+5,8	B. Chiavari	3480	3290	+190	+5,8	6090				
Banco Lariano	2700	2580	+120	+4,3	4240	2300	2580	+120	+4,3	4240	2300	2580	+120	+4,3	4240	2300	2580	+120	+4,3	Banco Lariano	2700	2580	+120	+4,3	4240				
Banco Napoli r.	17200	17100	+100	+0,6	20300	17020	17100	+100	+0,6	20300	17020	17100	+100	+0,6	20300	17020	17100	+100	+0,6	Banco Napoli r.	17200	17100	+100	+0,6	20300				
Banco Roma	7200	6800	+400	+5,9	10400	6010	6800	+400	+5,9	10400	6010	6800	+400	+5,9	10400	6010	6800	+400	+5,9	Banco Roma	7200	6800	+400	+5,9	10400				
B. Sardegna	10100	10700	-600	-5,6	10900	10900	10700	-600	-5,6	10900	10900	10700	-600	-5,6	10900	10900	10700	-600	-5,6	B. Sardegna	10100	10700	-600	-5,6	10900				
B. S. Paolo	6970	6920	+50	+0,7	7250	5850	6920	+50	+0,7	7250	5850	6920	+50	+0,7	7250	5850	6920	+50	+0,7	B. S. Paolo	6970	6920	+50	+0,7					

le Borse estere

STAMPA SERA 7

Sabato
19 Marzo 1988

GIA' DIMENTICATO IL CRACK DI OTTOBRE TREND RIALZISTA SU TUTTE LE PIAZZE

E' davvero euforia. Dopo il febbraio d'oro dei mercati mobiliari internazionali era lecito attendersi una parentesi di stazionarietà delle performance borsistiche. Invece, il momento favorevole sembra aver trovato un filone particolarmente longevo. Non sono tanto i titoli a stupire (i rialzi della settimana sono globalmente inferiori al 3%), quanto la mancanza di ribattisti tecnici dopo tante ottave positive e il risveglio del volume di scambi, toro in breve al livello pre-crack ottobre.

Così, se a Piazza Affari si notava negli scorsi giorni una spiccata presenza straniera, i borsisti periferici segnalavano una nuova propensione verso titoli esteri. Il grosso degli affari italiani presso Borse estere rimarrà, naturalmente, appannaggio dei gestori dei Fondi comuni di investimento (attenti, questo mese, ad un saldo attivo dopo una lunga stagione che ha visto prevalere i riscatti sulla raccolta); il contributo dei singoli risparmiatori alla massa dei titoli esteri acquistati non sarà tuttavia simbolico.

D'altronde, le performance sono invitanti un po' ovunque. Forse ha toccato un temporaneo livello soffitto la Borsa belga (questa settimana solo +0,04 per cento) che, sull'abbrivio della scalata alla Società Generale de Belgique, guadagna dal 1° gennaio ad oggi più del 36 per cento. Lanciatissima, invece, la vicina Amsterdam (+3,24 per cento, oltre il 22 per cento dall'inizio dell'anno) e Francoforte (+3,65 e +17,7).

Particolarmente tonica anche Wall Street (poco meno del 3 per cento nell'ultima settimana). Il rialzo settimanale di Tokyo è di 0,01 per cento (+1,65 per cento) mentre il rafforzamento delle altre principali Piazze è significativamente compreso tra l'1,50 e il 2 per cento.

Il punto di riferimento dell'ultima ottava era costituito dal «trade balance» Usa, ovvero il dato relativo all'andamento della Bilancia Commerciale degli Stati Uniti. L'attesa era giustificata e non nascondeva anche motivazioni di ordine psicologico.

Fu infatti il «trade balan-

ce» di agosto, diffuso venerdì 16 ottobre, a scatenare il clamoroso crack dei mercati finanziari che ancora oggi, a dispetto del momento felice, pesa nel portafoglio di risparmiatori e operatori istituzionali.

Come è ormai noto, il dato diffuso giovedì dal Dipartimento Federale americano è contrastante. Il deficit commerciale Usa è passato da 12,29 a 12,44 miliardi di dollari, segnando un aumento inferiore rispetto alle previsioni degli analisti. Tuttavia fa riflettere la ridondante flessione delle esportazioni statunitensi diminuita a gennaio di quasi il 10 per cento. A dispetto di ciò, e dopo una iniziale titubanza, Wall Street ha decisamente reagito con ottimismo (+1,05 per cento giovedì e ancora +0,98 ieri il Dow Jones dei titoli industriali). L'umore della Borsa newyorkese ha contagiato gli altri mercati: stazionariamente, il venerdì è la giornata che segna gli andamenti più contrastanti tra le corbeilles o, quantomeno, gli atteggiamenti più prudenti. Al contrario, ieri è stata giornata di euforia su tutte le Piazze e lo stesso orientamento finale di Wall Street sembra offrire garanzie per un inizio di settimana salazara nel segno dell'ottimismo.

Da queste colonne si è più volte avuto modo di sottolineare l'estrema affidabilità offerta dal mercato borsistico giapponese. Due le notizie degne di nota giunte da Tokyo in questi giorni. In prima il dato borsistico in senso stretto: nella seduta di giovedì l'indice Nikkei ha

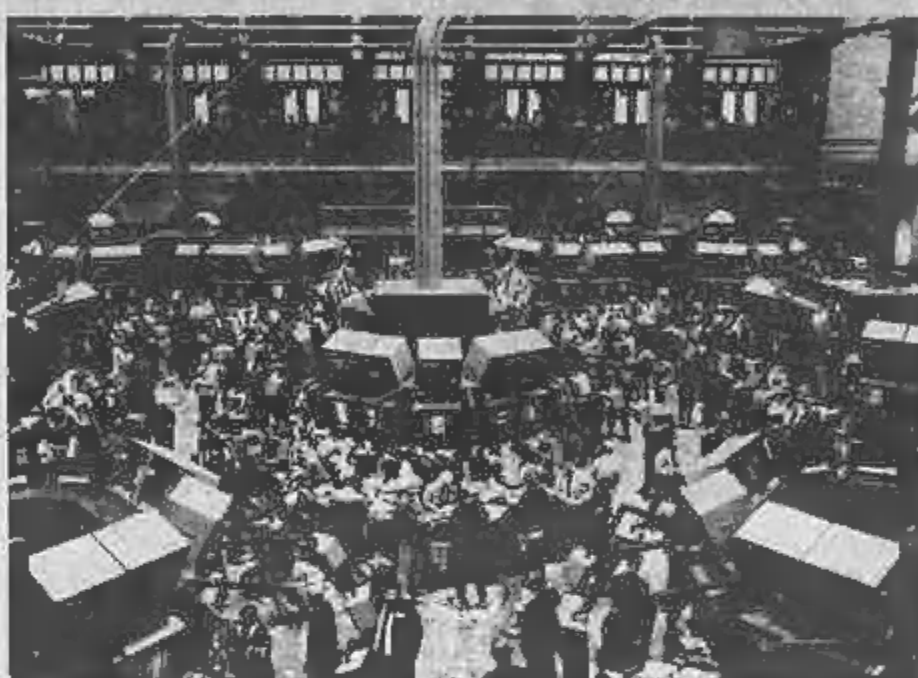
Piazza	Indice	Venerdì 11-3-88	Venerdì 18-3-88	Variazione (%) dell'indice nella settimana	Variazione (%) corso di cambio	Variazione (%) corretta	Variazione (%) corretta dal 1° gennaio
NEW YORK	Dow Jones	2.694,98	2.687,37	+ 2,37	+ 1,59	+ 4,16	+ 15,16
FRANCOPONTE	Fat	488,89	478,37	+ 3,55	- 0,39	+ 3,28	+ 17,72
PARIGI	Cac	294,80	299,80	+ 1,49	- 0,02	+ 1,47	+ 9,18
AMSTERDAM	Generel	261,16	269,80	+ 3,34	- 0,45	+ 3,91	+ 22,12
BRUXELLES	Generel	4.016,80	4.016,61	+ 0,04	- 0,37	- 0,33	+ 38,59
LONDRA	Financial Times	1.446,30	1.476,90	+ 1,99	+ 0,06	+ 1,94	+ 9,99
TOKYO	Nikkei	26.942,73	26.966,29	+ 1,85	+ 0,54	+ 2,19	+ 22,77
ZURIGO	Ssv	915,10	926,20	+ 1,39	- 0,73	+ 1,28	+ 12,26
MADRID	Generale	295,46	276,37	+ 3,04	+ 0,76	+ 2,30	+ 21,96

Variazioni indicizzate all'andamento dei corsi di cambio.

definitivamente colmato la vergine aperta ad ottobre e, dunque, Tokyo è la prima Borsa ad avere recuperato le perdite conseguite in quelle due drammatiche settimane.

La solidità della economia giapponese è poi sottolineata dall'incremento del prodotto interno lordo, cresciuto del 4,3 per cento nel corso del 1987. In virtù di ciò, il prodotto pro-capite (in altre parole, il reddito annuo pro-capite) giapponese è ora superiore a quello statunitense. Va pur detto che si tratta di un «sorpasso apparente», essendo i prezzi al consumo più elevati in Giappone rispetto agli Usa. Resta comunque il fatto che, in presenza di un tasso di inflazione interno di poco superiore all'1 per cento, il reddito pro-capite è aumentato in Giappone del 20 per cento, negli ultimi due anni. In sintesi, il potere di acquisto è cresciuto del 18 per cento. La fiacchezza della Borsa giapponese si spiega anche così.

Dario Sacco



CENTRO
INFORMAZIONE
DISOCCUPATI
TORINO

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni sulle opportunità di lavoro nell'area metropolitana torinese. La sede è via P. Amedeo, 16. L. 839.7523 (To) è aperta dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le sedi di c. U. Sottile, 35, L. 618.078 (To); via Prefex, 108, L. 335.9671 (To); via Porpora, 9, L. 349.2323 (To) sono aperte il lunedì e il giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

LE OFFERTE DI LAVORO

CONCORSI PUBBLICI

ENTE	N.	POSTI PER	TITOLO DI STUDIO
Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura v. S. Francesco da Paola, 24 - 10123 - TO Scadenza: 23/3/88	21	Concorso per operatore amministrativo contabile (di cui 11 per gli interni)	Diploma di scuola media superiore più diploma di qualifica professionale III addetto segreteria di azienda (Gazzetta Ufficiale Concorsi n. 18 del 4/3/88)
Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura v. S. Francesco da Paola, 24 - 10123 - TO Scadenza: 23/3/88	2	Concorso per impiegato in prova VII qualifica (di cui 1 posto per gli interni)	Laurea in: Giurisprudenza; Scienze Politiche; Economia e Commercio; ecc. (Gazzetta Ufficiale Concorsi n. 18 del 4/3/88)
Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura v. S. Francesco da Paola, 24 - 10123 - TO Scadenza: 23/3/88	6	Concorso per collaboratore amministrativo (di cui 2 per gli interni)	Laurea in: Giurisprudenza; Scienze Politiche; Economia e Commercio; ecc. (Gazzetta Ufficiale Concorsi n. 18 del 4/3/88)
Ministero delle Finanze Scadenza: 24/3/88	14	Contabile	Diploma di scuola media superiore
U.S.L. 28 - Settimo Tor. (TO) Scadenza: 24/3/88	6	Personale varie qualifiche	Laurea in: Medicina; Terapista della riabilitazione (Bando su Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 3 del 20/1/88)
U.S.L. 58 - Cuneo Scadenza: 24/3/88	8	Personale varie qualifiche	Laurea in: Medicina; Diploma di tecnico di radiologia medica; Infermiere (Bando su Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 2 del 13/1/88)
Città di Chivasso v. Torino, 66/6 - tel. 0110424 Scadenza: 31/3/88	14	Collaboratore professionale vigilante urbano	Diploma di scuola media superiore
U.N.P.S. v. Ciro il Grande, 21 - 00100 Roma Scadenza: 4/4/88	11	Assistente tecnico	Diploma di scuola media superiore
U.N.P.S. v. Ciro il Grande, 21 - 00100 Roma Scadenza: 4/4/88	88	Infermiere professionale	Diploma di infermiere professionale e iscrizione all'Albo
Azienda Autonoma di Assistenza al Volo Scadenza: 11/4/88	18	Addetto amministrativo V qualifica funzionale	Diploma di scuola media superiore (Bando su Gazzetta Ufficiale n. 29 del 11/3/88)
Ministero dell'Interno (le domande vanno presentate presso la Prefettura di residenza del candidato) Scadenza: 11/4/88	172	Segretario comunale	Laurea in: Giurisprudenza o altra equipollente (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 12 del 12/2/88)
Ministero di Grazia e Giustizia Scadenza: 15/4/88	192	Uditore giudiziario	Laurea in: Giurisprudenza (Bando su Gazzetta Ufficiale, concorsi, n. 21 del 15/3/88)
Città di Torino Scadenza: non specificato	112	Educatore esili nido	Diploma superiore (attestato di superamento dell'apposito corso regionale o 1 anno di esperienza)
U.S.L. 27 - Città (TO) Scadenza: 19/4/88	1	Assistente tecnico - partito elettronico	Diploma partito industriale (Bollettino Uff. Regione Piemonte n. 3 del 20/1/88)
U.S.L. 33 - Micheline (TO) Scadenza: 26/4/88	2	Collaboratore amministrativo	Non specificato (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 5 del 3/2/88 e n. 6 del 10/2/88)

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 15 ed i 29 anni)

SETTORE	N.	MESSI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBIBILE
Gommapiastico	55	15/18	Licenza media; Attestato di scuola professionale o Diploma	10 - Addetto presse 30 - Conduttore mezzi produzione 3 - Addetto collaudo 3 - Manutentore elettr. 4 - Manutentore mecc. 2 - Modellatore 2 - Addetto laboratorio 1 - Addetto magazzino
Impresa di Pulizie	15	8	Licenza media	Operario specializzato
Gommapiastico	20	15	Licenza media	Operario diretto
Plastica	30	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma	10 - Operatrice rifinitura 10 - Operatore schiumatura 10 - Operatore su macchine espansi integrali
Chimico	14	7	Licenza media	Addetto fabbricazione membrana impermeabilizzanti
Chimico	8	7/18	Licenza media; Attestato di scuola professionale	6 - Addetto fabbricazione pitture e vernici 1 - Addetto laboratorio chimica

CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO (segue)

CATEGORIA	SETTORE	N.	POSTI DI LAVORO PER	DURATA
Metalmecanico	10	12	Licenza media	Montatore filtri speciali
Assicurazioni	30	12/18	Diploma di scuola media superiore o Laurea	10 - Liquidatore 5 - Coordinatore commerciale 4 - Tecnico prodotti vita 1 - Revisore di zona 10 - Ispettore
Commercio	13	12/18	Diploma di scuola media superiore o Laurea	8 - Programmatore minatore 1 - Programmatore spec. 1 - Segreteria di direzione
Alimentare	8	12	Licenza media	Addetto preparazione carne
Gomma	35	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma	16 - Addetto vulcanizzazione 8 - Addetto stampaggio 2 - Addetto Confezione mescola 5 - Addetto manutenzione mecc.
Metalmecanico	14	15/18	Licenza media; Attestato di scuola professionale	10 - Saldatore montatore 4 - Verniciatore
Metalmecanico	19	15	Licenza media	Addetto costruzione cavi e guaine
Metalmecanico	12	8/12	Licenza media	6 - Addetto montaggio 5 - Addetto presse
Metalmecanico	8	12/15	Attestato di scuola professionale Diploma di scuola media superiore	2 - Centralinista 4 - Addetto segreteria
Metalmecanico	13	15/18	Attestato di scuola professionale Diploma di scuola media superiore	2 - Montatore elettr. 2 - Addetto commerciale 2 - Addetto contabilità 7 - Montatore
Metalmecanico	9	15/18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore	1 - Analista organizzazione 1 - Disegnatore mecc. 2 - Addetto presse 1 - Addetto plastica 1 - Operatore montatore 1 - Operatore elettr. 1 - Manutentore mecc. 1 - Attrezzista

CHIAMATE AL COLLOCAMENTO DI TORINO

CATEGORIA	SETTORE	N.	POSTI DI LAVORO PER	DURATA
GENERICI DI CATEGORIA	Ente Pubblico Artigianato Metalmecanico A.G.I.D.A.E. Casa di Cura Casa di Cura	1 1 1 1 6	Esecutore fuochista Aiuto elettricista Operatore assistenziale Infermiere generico Infermiere generico	Tempo determinato Tempo indeterminato Tempo indeterminato Tempo determinato Tempo indeterminato part time
GENERICI	Ente Pubblico Ente Pubblico Ente Pubblico Ente Pubblico Ente Pubblico A.G.I.D.A.E. Impresa di Pulizie Commercio	1 3 1 2 4 1 3 1	Auxiliario farmacia Operatore assistenziale Operatore scolastico Operatore cimiteri Uciere Addetto cucina Addetto pulizie Addetto pompe benzina	Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo indeterminato part time Tempo indeterminato part time Tempo indeterminato
IMPIEGATI	Ente Pubblico Ente Pubblico Ente Pubblico Ente Pubblico Ente Pubblico	9 2 1 9 2	Esecutore amministrativo Impegnato di concetto Stenografista Dattilografo Archivista dattilografo	Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato
QUALIFICATI	Commercio Pubblici Esercizi Pubblici Esercizi Pubblici Esercizi Pubblici Esercizi Studi Professionali Edilizia Metalmecanico Artigianato Legno Artigianato Metalmecanico Impresa di Pulizie Artigianato Metalmecanico Artigianato Abbigliamento Impresa di Pulizie Impresa di Pulizie Metalmecanico Metalmecanico Metalmecanico	1 2 2 1 1 1 1 1 1 2 2 1 1 1 2 2 1	Manutentore IV livello Barista Cameriere V livello Cameriere di sala IV livello Cameriere di sala IV livello Fisioterapista Muratore V livello Modellista V livello Falegname IV livello Falegname V livello Addetto manutenz. campi sport Saldatore V livello Macchinista Sarta cucitrice II livello Operario addetto lavaggio vetri Operario addetto lavaggio vetri Tornitore III livello Tornitore IV livello Fresatore IV livello	Tempo indeterminato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato part time Tempo indeterminato part time Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato (patente D) Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato Tempo determinato (pat. B) Tempo indeterminato Tempo indeterminato Tempo indeterminato

Cesena: strani fenomeni in parrocchia IL DIAVOLO IN CANONICA NON FA DORMIRE IL PRETE

**UCCIDONO
UN INVALIDO
CHE AVEVA
PROTESTATO
PER SPINTONE**

MILANO — L'hanno ucciso a colpi di pistola vicino a un Luna Park nella periferia di Milano. Un'eccezione in piena regola per vendicare un presunto agguato: aveva osato reagire a uno spintone dolaghi da un giovane teppista del quartiere. Così è morto, l'altra sera, Rosario Rilli, 23 anni, a Palermo ma abitante a Milano dove lavorava di tanto in tanto come scaricatore nei traslochi, dopo che un incidente lo aveva reso invalido a mano.

Due anni fa, mentre si trovava nel parco vicino al Palatrussardi, è stato spintonato più volte da un gruppo di teppisti ed è accoppato un breve alterco. Poco dopo, quando sembrava che tutto fosse finito, due giovani della banda, in motocicletta, si sono avvicinati a Rosario e gli hanno sparato alcuni colpi di pistola. Forse volevano solo ferirlo alle gambe, ma un proiettile l'ha centrato al cuore. Polizia e carabinieri hanno già identificato i probabili assassini, ma non li hanno ancora rintracciati. E' stato anche fermato un terzo giovane che ha messo a disposizione la motocicletta. I due «killer» sarebbero dei pregiudicati di vent'anni, «capetti» del gruppo di teppisti.

CESENA — Un diavolo inanimato in canonica? Una serie di scherzi o molestie? Strani contatti elettrici che fanno squillare telefoni e accendere luci?

L'alone del mistero grava su un prete, don Mike Berlingo, 50 anni, di origine siciliana, e sulla sua parrocchia di duemila anime. Madonna delle Rose, in pieno centro di Cesena. Da qualche tempo, il prete vede accendersi improvvisamente la luce, mentre è a letto; sente la tv funzionare con la spina staccata; è assordato dalla musica di una segreteria telefonica senza corrente; e deve accorrere nella notte per spegnere carta e biancheria in fiamme.

«Ho perso il sonno ma sono cristiano» — commenta don Mike —. «Prima di pensare alle stregonerie voglio trovare le cause reali, non ho mai fatto incontri diabolici». Il sacerdote è sereno, ma atteso. Attende il responso di un docente di fisica dell'Università di Bologna. Lo ha chiamato su consiglio della Prefettura. Toccherà al professor Troili svelare, con appa-

recchi di misurazione magnetica, il mistero che nella voce popolare è ormai diventato ormai un Foltergeist alla romagnola.

«Tutto è cominciato una ventina di giorni fa — ricorda il parroco del diavolo — quando il telefono si è messo a squillare senza sosta. Abbiamo staccato i fili, ma nella stanza si udiva un bolero, la musica d'alcova di una segreteria telefonica. Ogni tanto si sentivano anche dei bolli, fischii, rumori di scariche. Qualche giorno dopo, senza spiegazione, le luci hanno cominciato a illuminarsi e a spegnersi. Ho staccato l'impianto elettrico, ma prima la cucina e poi la televisione, si sono accese. Sapete, notte in un armadietto vicino alla mia stanza, ha preso fuoco, non so come, un rotolo di carta».

Da quel momento gli strani rumori si sono trasferiti in un incubo. I tecnici della Sip, smontando apparecchi e collegamenti, hanno accertato che «tutti gli apparecchi sono perfetti e senza alcun contatto». Quelli dell'Enel ripeto-

no: «Nessun cortocircuito, nessuna combinazione elettrica inconsueta». I vigili del fuoco, invece, si trincerano dietro un «non ci capiamo nulla» e non sanno spiegare l'origine di altri quattro incendi sviluppati dopo il primo. Tutto — incendi, scariche, suoni e squilli di telefoni — avviene al primo piano della canonica dove, dal novembre scorso, abita don Berlingo. Al piano terreno, invece, dormono la perpetua e don Giuseppe, il predecessore del parroco nella guida di Madonna delle Rose. Da giovedì scorso, però, don Mike va a dormire in un'altra casa e al suo posto, nella canonica, sono rimasti, anche di notte, due poliziotti per una inutile veglia, mentre in strada si muoveva un carosello di auto e curiosi.

Non si ripeterà, però, gli strani fenomeni dei giorni precedenti e anche un prete — «ma non parlate di esorcismi» dice don Mike —, venuto in visita, ha sentenziato: «Demoniache presenze? Io non ho trovato».

E. C.

SALUZZO RENDE OMAGGIO ALLA SUA MAGDA OLIVERO IN UN CLIMA DI POLEMICHE

Si discute sui costumi donati dalla cantante lirica e giacenti in un magazzino. Stasera concerto degli «Amici della musica e del teatro»



Saluzzo. Due dei costumi di scena di Magda Olivero nella mostra del 1985 a Casa Cavassa

SALUZZO — Il concerto d'organo in programma questa sera nella chiesa di Sant'Agostino sul tema «Pasqua, Pasqua, Resurrezione» nella letteratura organistica tenuto da Massimo Nosetti, inizia ufficialmente l'attività dell'associazione «Amici della musica e del teatro» istituita alla cantante lirica, d'origine saluzzese, Magda Olivero.

L'associazione, presieduta dal prof. Aspi Romano Allemanno, conta circa duecento soci e si propone di organizzare spettacoli, concerti e audizioni in città e la partecipazione a rappresentazioni e iniziative esterne, soprattutto agli appuntamenti in cartellone del «Teatro Regio» di Torino, in collaborazione anche con altri gruppi cittadini.

Ma l'attività della neonata associazione inizia con una polemica legata alla questione dei costumi donati da Magda Olivero alla città cinque anni fa per essere esposti convenientemente e tutt'ora, invece, confinati in un magazzino comunale.

Spiega don Allemanno: «Nel settembre del 1983 la signora Olivero lesse a Saluzzo una delle sue ultime recite, nella chiesa di San Giovanni, in occasione delle sue nozze d'oro con la lirica, cinquant'anni di canto, di successi e d'apprezzamento. In quella circostanza, su invito dell'allora assessore Gianni Neberti e del sindaco Franco Lovato, la signora donò alla città 17 costumi che riproducevano quelli da lei indossati nelle varie opere, con accessori e manichini».

I costumi vennero esposti in una mostra temporanea allestita nelle sale del museo civico di Casa Cavassa in attesa di trovare una collocazione definitiva, magari all'interno dello stesso museo, cosa che non è stata resa possibile per il parere contrario

della Soprintendenza che ha ritenuto in contrasto la presenza dei costumi «moderni» nell'ambientazione storica del museo. «Il parere della Soprintendenza ci ha fatto escludere questa possibilità e così abbiamo pensato a altre soluzioni: la più consona è quella che prevede l'ambientazione dei costumi nella restaurata Villa Radicati dove avrà sede la scuola di alto perfezionamento musicale. Purtroppo, però, i lavori di ristrutturazione di questa cinquecentesca palazzina di caccia non sono ancora iniziati», spiega il prof. Marco Piccat, eletto sindaco la scorsa settimana in sostituzione del dimissionario Stefano Quaglia.

In queste settimane, però, Magda Olivero ha deciso di ritirare i costumi da Saluzzo e di affidarli al teatro lirico di Firenze.

Non è vero che la «Sipra-Rai» sposerà le Pagine Gialle, mentre non esistono assolutamente trattative in corso per un mega-accordo tra Sipra e Seat. Lo ha precisato stamane il responsabile delle relazioni esterne della Sipra, Umberto Andolini, con una lettera pubblicata sul quotidiano Italia Oggi, che ha anche ribadito come la Seat faccia parte del gruppo Stet dal 1993 e non dallo scorso anno.

**NON CI SONO
TRATTATIVE
TRA LA SEAT
E LA SIPRA**

Palazzo Pitti a Firenze. «Per miaipia e scarsa volontà, Saluzzo ha perso un'importante testimonianza artistica che poteva avere indubbi risvolti turistici», commenta don Allemanno che aggiunge: «La signora Olivero non è stata certamente trattata con rispetto dalla sua città natale».

Magda Olivero è nata a Saluzzo il 22 marzo del 1910: il papà era un magistrato romano trasferito per qualche tempo nella «città d'arte» del Cuneese. Il suo esordio è tutto torinese: nel 1932 interpreta Maria di Magda nell'opera «I misteri dolorosi» di Niccolò Cazzanovi trasmessa dall'Elisir mentre, il 31 ottobre del 1933, debutta sulla scena come Laura nel «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini nel «Teatro Vittorio Emanuele». Il 26 dicembre dello stesso anno è al «Teatro alla Scala» nell'opera «La Favorita» di Donizetti. Una lunga, intensa, carriera lirica con innumerevoli professioni, lontana dai clamori delle cronache che non siano le recensioni dei suoi successi, come bene racconta Vincenzo Quattrocchi nel suo libro «Magda Olivero, una voce per tre generazioni» giunto alla seconda edizione.

Il 15 settembre del 1977 la cantante lirica torna a Saluzzo per una recita nella chiesa di San Giovanni che precede di qualche mese la sua tournée negli Stati Uniti: è un omaggio alla sua città natale che Magda Olivero ripeterà in altre occasioni. «La signora ha accettato d'essere ancora nostra ospite il 27 aprile prossimo quando, come associazione, proporremo l'audizione di alcuni brani dell'opera La Traviata di Verdi che andrà poi in scena al Regio di Torino», conclude don Allemanno.

Alberto Gedda

Ad un'asta una Cistalia di 42 anni è stata venduta per 137 milioni CHE PASSIONE LE AUTO D'EPOCA Era di Guido Niccolai, ex amministratore della Steinhilber

FIRENZE — Una «Cistalia» di 42 anni, è stata venduta in un'asta a Firenze per la bella cifra di 137 milioni di lire. Sarà per civetteria, o per timori di carattere fiscali, ma il signore che ha vinto la gara finale, ribattendo milione dopo milione fino ad arrivare a 137, non ha voluto rivelare la sua identità.

Alto, l'aria riservata, una quarantina d'anni, dice solo che è milanese e lavora nell'export-import ed è, naturalmente, appassionato di auto d'epoca. E' certamente il trionfatore di quest'asta automobilistica, che ha richia-

mato da tutta Italia più di cinquecento collezionisti e appassionati che, sul filo dei milioni, si sono contesi dodici bellissime auto: un pezzo della storia d'Italia su quattro ruote.

L'asta aveva un fascino particolare anche perché i «pezzi» in gara facevano parte della collezione di Guido Niccolai, grande appassionato di velocità (automobili e motoscafi d'altura), e sfornito ex amministratore della banca Steinhilber, a suo tempo arrestato e ora in libertà provvisoria quale responsabile dell'ammasso di oltre 40 miliardi scoperto nel-

l'ottobre dell'81.

Fra poco la magistratura fiorentina dovrebbe chiudere l'inchiesta sulla vicenda, ma intanto il tribunale, tramite una società specializzata in vendite giudiziarie ha disposto l'asta visto che, fra tutti quelli posti sotto sequestro, quelli venduti sarebbero stati i più soggetti a deteriorarsi con il passare del tempo.

L'uomo d'affari milanese che si è aggiudicato la «Cistalia» non ha avuto dubbi nel dichiarare: «sono venuto a Firenze apposta. Solo per poterla acquistare, disponibile a spendere fino a 150 milioni».

«Sono angosciato e sdegnato, se mi avessero lasciato fare sarebbe certamente ancora viva»

MUCCIOLI: «BARBARA E' MORTA A 21 ANNI PERCHE' NON HO POTUTO TRATTENERLA»

BOLOGNA — Vincenzo Muccioli lancia un'altra denuncia contro una società che «pretende il rispetto della vita anche se costa la vita a chi si pretende di tutelare». E' il caso di Barbara Bruschini, 21 anni, morta per Aids all'ospedale di Rimini. Una vita bruciata a 11 anni: il primo buco è il ricorso alla prostituzione per guadagnare il denaro necessario per acquistare le dosi. E la sorella gemella, Maria Luisa, divide con lei queste esperienze devastanti.

Nel 1983 Barbara si presenta a San Patrignano. Ricorda Muccioli: «Arrivò alla vigilia

del suo sedicesimo compleanno con tanta buona volontà, ma finì a resistere solo un paio di settimane. Poi scappò, il richiamo dell'eroina era troppo forte». Tornò a prostituirsi ed è buca. Poi un'altra crisi, un altro momento di lucidità e il ritorno da Muccioli: «mi disse che era pentita, che questa volta ce l'avrebbe fatta. Io la raccolsi, ma sapevo di essere impotente. Io non potevo fermare. Infatti scoppiò di nuovo ed io dovetti lasciarla andare. Se l'avessi trattata non sarebbe morta. Ho rispettato la legge, ho assecondato il perbenismo, sono

ato al gioco di certe norme e così non ho potuto impedire che Barbara morisse. Ma vallo a far capire che la legge va interpretata, che per evitare la morte si può e forse si deve fare un strappo».

A Rimini ci sono 500 siero-positivi «ufficiali» accertati dal locale ospedale. Un terzo sono tossicodipendenti. Lei si sono svolti i funerali di Barbara.

Anche Vincenzo Muccioli è andato a dare l'ultimo saluto. Dopo la seconda fuga da San Patrignano era tornata a fare la vita degradante di prima. Ma come si fa a morire a 21 anni.



Vincenzo Muccioli

ASTA SANT'AGOSTINO

Lunedì 21 marzo ore 21

HOTEL ROYAL

Corso Regina Margherita 248

TORINO - Tel. 746.933

Esposizione da giovedì a domenica 20 ore 10-23



DE CHIRICO

SANT'AGOSTINO
Corso Sallustiana 15
TORINO - Tel. 539.563



la garanzia di una scelta giusta
montanaro
occhiali e lenti a contatto...

V. CIBRARIO 36
TEL. 46.65.85



Salute
LA STAMPA
Via Roma 90 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9.12.30; 15.19

Matto son come un cavallo
la mia Bulldog è da sballo.



BULLDOG PALE ALE
la migliore amica dell'uomo.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta
ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

Steirate in una nuova
dimensione



HONDA
AUTOMOBILI

MODELLI:

PRELUDE 2.0/4WS
CIVIC 1.3/16V
SHUTTLE 1.5/4WD
CIVIC 1.6/16V



4WS
SISTEMA QUATTRO RUOTE STEERANTI

MC MONDIALCAR

HONDA

CONCESSIONARIA PER
IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

CORSO TURATI 63-10134 TORINO - TEL. 011/3189903-3189991

L'invio dei marines in Honduras per fronteggiare «il pericolo sandinista»

«DISTRUTTA LA CREDIBILITA' DI REAGAN»

I più autorevoli editorialisti americani affermano che sul Nicaragua è ormai impossibile prendere in parola l'Amministrazione, dopo anni di «inganno, arroganza e disprezzo della diplomazia»

NEW YORK — L'invio di marines in Honduras, per contrastare il presunto accanimento dei sandinisti, sta trasformando in un vero e proprio «boom» per la presidenza di Ronald Reagan. Per anni il presidente Usa — infatti — è stato usato tutti i giorni per allertare l'America sul pericolo rappresentato dal «regime bolscevico-sandinista». Qualcosa di molto simile alle orde vietcong — per altro trascurate — per altro trascurate — ma per esaltare la loro storia.

E le immagini del Vietnam hanno affiorato oggi nella mente di quelle decine di migliaia di persone che hanno protestato in tutti gli Stati Uniti contro questa nuova «militarizzazione» di Reagan. Ma questa volta gli studenti e i pacifisti non sono soli. Li accompagnano, e dal primo giorno, i maggiori opinionisti e leader dei giornali americani.

Il «New York Times», nel numero di oggi, parla di «sette anni di inganno, arroganza e disprezzo per la diplomazia» che hanno avuto come diretta conseguenza «una diffusa perdita di fiducia nella parola dell'Amministrazione». Ed il giornalista fa notare come l'ultimo atto di questa vicenda è stato segnato mercoledì dalle incriminazioni per lo scandalo dell'Irangate — che ora sono l'ennesimo tentativo perpetrato dall'Amministrazione per aggirare i limiti posti dal Congresso al finanziamento ai «contras».

Reagan insiste nel definire queste truppe mercenarie «combattenti della libertà». Combattenti in estrema difficoltà, dopo che il Congresso ha votato per l'ultima volta il divieto al loro finanziamento.

Ecco come l'estremo tentativo di Reagan di rilanciare il «pericolo Nicaraguense».

pubblica — anche quella che conta — non sembra affatto convinta della necessità di giocare la carta dei marines: indipendentemente dal fatto che i sandinisti, all'insegna del «contras», abbiano o meno effettivamente passato il confine honduregno. Sull'aspetto poi che alla luce degli avvenimenti dovrebbe apparire realmente grave, e che — nonostante tutto, impegni ed accordi, Tegucigalpa continui a dare ospitalità ai «contras», né Reagan, né alcun — del — staff sembra aver nulla da ridire.

Sul presunto sponzionamento scrive a sua volta il «Washington Post»: «Anche le persone disposte a credere alla versione — hanno paura — forse — insomma — l'Amministrazione ha di-

strutto la credibilità». Sul piano diplomatico, tanto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito nel pomeriggio di ieri per l'esame del ricorso del Nicaragua, il rappresentante nicaraguense, che ha preso per primo la parola, ha accusato gli Stati Uniti di preparare le condizioni per un eventuale intervento militare contro Managua. Rita Casco, direttore generale della sezione dei ministri degli Esteri nicaraguense per le organizzazioni internazionali, ha affermato che l'Amministrazione Reagan ha creato una «pioggia di crisi artificiali».

Gli Stati Uniti, ha aggiunto, hanno lanciato una «pugna» menzognera e creato un'atmosfera di isterismo in America Centrale per sabotare i prossimi negoziati.

pace tra sandinisti e antisandinisti, per creare le condizioni al Congresso americano alle «concessioni di altri aiuti, armi, comprese le «contras», per rovesciare gli accordi di pace per il Centroamerica e per rafforzare la presenza militare americana nella Regione». Il segretario generale Javier Perez ha accettato di inviare una missione dell'Onu nella zona di confine tra Nicaragua e Honduras.

Nel suo intervento il rappresentante americano Herbert Okun ha detto che il Nicaragua ha «deliberatamente violato la sovranità e l'integrità territoriale del paese vicino». Il Honduras, o che — gli aerei sandinisti hanno bombardato il territorio honduregno per molti giorni.

Contatti segreti tra l'uomo forte del Panama ■ Casa Bianca
NORIEGA ACCETTA L'ESILIO
Raggiungerebbe Francia ■ in cambio dell'impunità

NEW YORK — Notte di fonte statunitense ha affermato ieri sera una rete televisiva americana il generale Manuel Antonio Noriega avrebbe accettato la «più parte degli elementi di un accordo in base al quale egli lascerebbe Panama per la Francia o la Spagna. La Casa Bianca si è limitata a dire che l'uomo forte del Panama — come è noto — è stato rinvio a giudizio — un tribunale federale per traffico di stupefacenti.

«Confermo — ha detto Baker — che l'Amministrazione per di entrare nel dettaglio della questione. Le dichiarazioni — state rese — corso di un'intervista televisiva dedicata soprattutto alle indiscrezioni secondo le quali Noriega sarebbe disposto a lasciare il Panama in cambio di un'impunità americana a rinunciare — estradizione — Noriega — come è noto — è stato rinvio a giudizio — un tribunale federale per traffico di stupefacenti.

ritiene opportuno l'espatrio di Noriega e il ritorno della democrazia nel Panama». Sulla possibilità che la magistratura americana rinunci all'estradizione di Noriega, Baker si è limitato a dire: «sosterremo il problema quando sarà necessario». Canto suo, l'assistente segretario di Stato Elliott Abrams ha affermato che il presidente Reagan «decidere se rinunciare o meno all'estradizione di Noriega, qualora egli trovasse rifugio all'estero».

LA CATTURA DELLA MATA HARI



Born. La foto, distribuita dal quotidiano Sud Zeitung, dell'arresto, nella notte tra giovedì e venerdì, della spia Edna Falk, impiegata come segretaria nel dipartimento per lo Sviluppo

Perez de Cuellar invita al dialogo

IRAN E IRAQ ■ IN UN
DIALOGO CON I MUSULMANI

NICOSIA — Dopo il grappolo di missili che hanno colpito Teheran, gli iraniani, come rappresaglia, hanno lanciato ieri 34 ordigni contro l'Iraq centrale a settentrionale. Cinque missili terra-terra hanno colpito le città di Kirkuk e Mosul, nel Nord dell'Iraq. I «guardiani della rivoluzione» hanno poi lanciato due missili contro due centri militari e due obiettivi analoghi nella città di Mosul. Infine, 23,30 — locale (le 20.30 in Italia), un missile a più lungo raggio è stato lanciato contro Tikrit, 170 chilometri a Ovest della città di frontiera irachiana. Quest'ultimo, secondo l'agenzia iraniana, è la prima volta che un missile di genere è lanciato su Tikrit, città — cui provengono — la maggior parte dei membri della eresia al potere a Bagdad. La presenza di questa escalation apparentemente inarrestabile, il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, ha invitato i due Paesi ad «interrompere subito la guerra delle città».

Il segretario dell'Onu ha chiesto ai capi di Stato dei due Paesi di inviare a New York «missioni speciali» proponendo per il suo incontro con l'Iran le date del 30 e 31 marzo e per quelle con l'Iraq il 4 e il 5 aprile.

In 101 giorni 101 palestinesi uccisi

IRAN E IRAQ ■ IN UN
DIALOGO CON I MUSULMANI

GERUSALEMME — Due le vittime palestinesi ieri nei territori occupati. Un giovane palestinese di 22 anni, Muhamad Mahmud Sulaiman Khaleel, è stato ucciso dai israeliani nel campo profughi di Ein Nabliin, in Cisgiordania. Ventiquattrenne Hani Abu Hamam è stato invece colpito a morte nel campo di Shati, nella striscia di Gaza, in 101 giorni di rivolta il bilancio delle vittime, secondo le Nazioni Unite, è di 101 morti. Difronte a questo bilancio il ministro israeliano dei trasporti, Chaim Coran, e Yitzhak Mordechai, ministro dell'Interno, hanno detto che «rivolta palestinese sarebbe domata se non fosse stato ordinato di sparare per uccidere».

L'esercito di occupazione di Tel Aviv, effettuato questa settimana circa 400 arresti fra gli attivisti arabi, allo scopo di «prevenire gravi incidenti». In occasione della festa nazionale palestinese del 30 marzo. Ma ne i morti e neppure le migliaia di feriti, le bastonature, né le umiliazioni continuamente inflitte alla popolazione dei territori hanno finora fatto arretrare di un passo la rivolta.

L'ente di assistenza ai profughi delle Nazioni Unite ha reso noto che nell'ultima settimana più di 400 palestinesi sono feriti, solo nella striscia di Gaza.

**dal Vostro Macellaio Amico
in tutti i negozi di
TORINO CARNI**

**IN REGALO
QUESTA
SPLENDIDA TAZZINA
PER IL CAFFÈ IN FINISSIMA
PORCELLANA**

UNA TAZZINA PER OGNI SPESA DI L. 20.000

TORINO CARNI

Garanzia & Qualità

I grandi negozi di TORINO CARNI

VIA BREGLIO, 39

VIA BORGARO, 114

VIA N. BIANCHI, 49

PZA PRINCIPE EUGENIO, 7
RIVOLI

VIA NIZZA, 7

VIA S. DONATO, 12

VIA TUNISI, 82/D

VIA F. CRAVERO, ■
GRUGLIASCO

VIA NIZZA, 229

VIA GARESSIO, 5

VIA G. MEDICI, 99/C

SE LA JUVE SA LETTARE ANCORA DOMANI E' LA SUA GIORNATA

Un avversario scomodo in quanto in bilico sull'orlo della zona retrocessione, ma comunque non tale da impensierire Juventus «normale». Il modesto Pisa, anzi, potrebbe essere l'avversario ideale, per una squadra che cerca il «normalità». La sconfitta di scorsa (1-2) agli italiani mai vinta in tutta la loro storia, contro i bianconeri è stata un'enorme conferma di una situazione che definire di disagio sarebbe ottimistico.

E quel 1-2 è peggio è nulla si può obiettare per quanto riguarda l'impegno: sul piano del gioco che qualche cosa che non funziona.

I giocatori bianconeri parlano di gol «casuali» che troppo spesso costringono la squadra a giocare in salita. Una diagnosi che anche ad Avellino ha trovato conferma. Bertoni è stato autore di una prodezza, con quel calcio di punizione che ha fatto secco Tascari, ma alla Juve restavano ben 55, per recuperare, invece sono trascorsi in un lasso di tempo quanto inutile assedio. Ma a questo punto è inevitabile una domanda: di chi è la colpa se i «casuali» arrivano o non a rimpiangere?

Certamente gli acquisti dell'estate non «rispondono» alle aspettative, questo all'insolito affannarsi visto domenica al Parteinio ce ne passa, eccome. Marchesi è sicuro commesso qualche errore, ma sarebbe troppo facile dare a lui tutte le colpe. Significativa, a tale proposito, una frase che il tecnico juventino, pronunciata l'altra giorno. «Quando si andranno a vedere gli errori compiuti — ha detto — mi premeranno di far sapere che, accanto ai miei sbagli, dovranno anche addossare le giuste responsabilità a chi avrà collaborato opportunamente».

Parole importanti. Marche-



Buso, domani il giovane potrebbe affiancare l'azione

si è uomo che fugge la propria responsabilità né che ha l'abitudine di dare la colpa agli altri. Se ha detto cose così, evidentemente è perché nella sua squadra esistono concrete carenze individuali che ha rilevato e che ritiene giusto spiegare. Solo comprensibile, ma addirittura doverosa la curiosità di chi per questa Juventus ha incominciato a soffrire fin dal mese di settembre.

Rush pare la controfigura di quello che sognava valanga di gol con la maglia del Liverpool colpa di chi non gli dà i palloni giusti? Laudrup continua a rimanere il monumento vivente alle potenzialità inespresso: è lui che non riesce a esprimersi o è il contesto in cui gioca che non glielo consente? Agostini, Alessio, Tricella, Magrin, non confermano quanto appena un anno fa sembravano promettere: possibile che la colpa sia tutta loro? Resta la «vecchia guardia». Cabrini, Brio, Bonini: ma l'età di eterna giovinezza è stato ancora scoperto neppure in piazza Crispa.

D'accordo, si Marchesi, aspettiamo ancora fino a metà maggio, per sentire le sue spiegazioni. Intanto, sarebbe opportuno che ognuno si mettesse una «cassa» coscienza e tirasse fuori tutto quanto ha in corpo. Pare assurdo, per una squadra come la Juventus, definire «ultima spiaggia» la partita col Pisa, ma se dovesse mancare l'appuntamento di domenica, sarebbero guai grossi per la squadra bianconera. La Coppa Italia è ancora tutta da giocare: contro squadre che potenzialmente godono di salute ben migliore, il posto in Uefa è obiettivo tutt'altro che a portata di mano. Se dovesse restare il campionato internazionale, tutto diventerebbe ancora più difficile, per la Juventus dalla campagna acquisti alla scelta di un eventuale nuovo tecnico. Il Pisa non può essere assolutamente perdonato.

G. d. z.

E' tempo che la squadra di Marchesi non parli più solo di sfortuna di gol subiti in modo casuale, ma pensi a combattere tante piccole battaglie per uscire presto dal tunnel della crisi: il minaccioso Pisa è la prima opportunità di riscatto che si presenta ai bianconeri

PARTITE E ARBITRI

SERIE A

ASCOLI-INTER
FIORENTINA-CESENA
JUVENTUS-PISA
MILAN-PESCARA
NAPOLI-COMO
ROMA-EMPOLI
SAMPDORIA-AVELLINO
VERONA-TORINO

Lombardo
Frigerio
Lanese
Squizzato
Pezzella
Paparella
Maggi

Ore 11

AREZZO-MODENA
ATALANTA-LECCE
BARLETTA-CREMONESE
BOLOGNA-GENOA
CATANZARO-BARI
MESSINA-PARMA
PADOVA-LAZIO
PIACENZA-UDINESE
TARANTO-BRESCIA
TRIESTINA-SAMBENEDETTESSE

Fabricatore
Luci
D'Elia
Gava
Angelini
Tuvelli
Lo Bello
Aceti
Esposito
Cornetti

IL PUNTO DEBOLE

Il punto debole è la metodologia dialettica e la apertura al dialogo nel chiuso di uno spogliatoio.

E' fin qui nulla da eccepire, però si permettono di aggiungere che se i giocatori non ascoltano sul campo le mansioni loro affidate e se non stanno alle corde la responsabilità è a carico dell'allenatore. E' da tempo Mauro (a presiedere dal match di Avellino, dopo la esigua disponibilità di uomini non gli consentiva altra soluzione) gioca accanito.

la, da tempo. Laudrup non mette i piedi in area di rigore. Alessio, infine, ha perduto la personalità che sfoggiava nell'Avellino. Dipende solo dai risultati che si ottengono oppure la ragione del «rendimento incostante» derivano da una titolarità incerta o da una carenza di cambiamenti? Ad Avellino, per esempio, perché il sostituto in mezzo al campo invece di starsene largo? Anche questi dettagli negativi devono essere affrontati e eliminati dall'allenatore. E se c'è qualcosa che non sta agli ordini, deve trovare collocazione in panchina. Ma allora, che esigui suggerimenti impartiti. Altrimenti la storia delle responsabilità diviene in 12.

A. C.

RAGIA E FATICA SON NEMICI DEL VERONA MA IL TORO S'ASPETTA LA BATTAGLIA DI SEMPRE

I granata sanno che l'eliminazione dalla Coppa Uefa potrebbe intaccare il morale degli uomini di Bagnoli ma sanno pure che da certe situazioni, apparentemente negative, possono nascere reazioni incredibili. Ecco perché Radice teme questa trasferta

Inalterato l'equilibrio consentendo ai granata di continuare a vivere il loro sogno. Sconfitta renderebbe pressoché disperato l'inseguimento.

Commissione Disciplinare ha rigettato il ricorso di Polster e Radice dovrà nuovamente affrontare all'esperto Gritti il giovane Bresciano: una soluzione alla quale, tutto sommato, ricorrerà col contento perché il ragazzo — bravo tecnicamente e refrattario alle emozioni — è ampiamente ribadito le sue anche in occasione dell'ultima, difficilissima partita con il Milan. Per il resto, il Toro — che è raggiunto questa sera — Veneto — si presenterà invariato. La tattica sembra sciolta, sarà quella che gli ha permesso di conseguire punti importanti. E di trasferta pericolosa come quella di San Siro, Roma, Genova: difesa st-

enta e bloccata, centrocamp elastico e contropiede pronto a scattare per sfruttare i varchi che verranno lasciati dall'avversario.

I padroni di casa reduci dalla faticaccia devastante compiuta sul campo di Brema e che non si senta a risparmiare loro una delusione cocente: in questi elementi che il Toro spera trovare utili per incassare le proprie armi e far valere le doti che gli sono state ampiamente riconosciute. Nessuno nasconde però la possibilità di una spiacevole «credibilità» prestazioni europee, anziché fare i giocatori, finiscono per accreditare le capacità reattive. E' un'eventualità tutt'altro che improbabile per una formazione di razza come quella di Radice ha delineato un puntiglio ancora l'altro giorno.

P. C. B.

«SCONTO» A RADICE



Ulteriore «sconto» a Gigi Radice. Accogliendo quasi completamente l'istanza proposta dall'allenatore del Torino, ha ridotto la squalifica tecnica che potrà tornare in panchina il 27 marzo, quando la sua squadra affronterà il Napoli.

Come noto, Radice è stato squalificato al 31 aprile e seguito il rapporto formulato dall'arbitro Cornetti al termine di Fiorentina-Torino. Una settimana fa il Disciplinare aveva anticipato al 9 aprile il rientro ufficiale dell'allenatore che ora ha accolto quasi per intero le proprie ragioni.

Tifosi delusi ma decisi a non mollare il loro asso

STRISCIONE DI 100 METRI A MARASSA

PERCHÉ VIALI INVECE DOMINANO



Bozkov deve recuperare i punti persi con Napoli e...

contro l'Avellino, lo sanno tutti. La squadra di Bertoni, di qualche tempo fa, facendo cose ottime e si è ripartita vicino alla salvezza. E' chiaro che la Sampdoria imporrà una partita sulla difensiva senza contare che Bertoni conosce alla perfezione i blucerchiati e, nei limiti del possibile, può recuperare alcune punte costruttive. Ma se Mancini, Viali e C. azzeccano la giornata giusta non ci dovrebbero essere contrattacchi adatti per sfuggire la vittoria al blu.

Ma Bozkov non è tranquillo. L'Avellino è da sem-

pre la bestia nera della Sampdoria. Soltanto una volta i blucerchiati sono riusciti ad avere ragione degli avversari o Mirasol. Insomma l'allenatore ha paura di brutti scherzi. E un brutto scherzo da parte dell'Avellino sarebbe un guaio per mantenere Uefa.

Ma convinto — dice Bozkov — che i ragazzi sono carichi e disposti, sanno l'importanza del risultato pieno e quindi si comporteranno di conseguenza. Se si esprimono e nelle loro capacità il risultato non potrà che essere a nostro favore. E' vero che anche i no-

nessuna novità, invece, per quanto riguarda la squadra, tutti gli attaccanti sono stati assorbiti e così Bozkov manderà in la squadra tipo, quella che finora gli ha dato le maggiori soddisfazioni. Se poi anche il pubblico, a dire la verità in questi ultimi tempi piuttosto tiepido, farà la sua parte...

Giorgio Bidone

mobilopoli
la città del mobile
A MAPPANO SULLA S.S. TORINO-LEINI

A quando la vendita di tutti i mobili rimasti in magazzino al momento del fallimento? A presto! **Mercatone Uno**

Milano-Sanremo: si pedala verso il traguardo senza vero favorito

PER DIVEUTARE UN ALTRO GIGANTE FONDRIST, IL VE ANCHE VINCERE

Finora ha fatto discutere soprattutto il suo dissidio Saronni: «Ce l'ha con me, si vede che lo disturba, e questo in fondo mi lusinga», ha detto prima del via

MILANO — Si è in questo no-Saronni, che finalmente ridotta a 200 i partecipanti, l'ordine della federazione italiana dei professionisti, stavolta dovrebbero esserci meno cadute. Terzi alla partenza, e ancora distanti alla partenza, si è cercato quasi distanziamento un P.P., un Protagonista. Gli stranieri hanno optato per il belga Vanderaerden, noi italiani abbiamo optato, in verità con meno convinzione, per il trentino Fondriest, che assomiglia a Saronni per via dell'età che subito Saronni gli ha scaraventato addosso, forse con l'intento generoso di collaudarlo aspramente, di farne da un ragazzo morbido e un duro.

Il bello in il brutto, se si pensa a presunzione, a vanagloria di Fondriest che lui ha abbastanza il ruolo di mezzo favorito: «L'anno scorso — dice — sono finito maluccio a Sanremo per la semplice ragione che aveva la testa, e infatti ero riuscito a capire perfettamente cosa, a prevederla, a scolarla, a non farla, e non potevo da solo andare su Moser in fuga per chilometri. Quest'anno credo di avere la stessa testa, più attenta nel senso della determinazione, anche più gambe».

Fondriest è trentino benestante, figlio di un commerciante che coltivatore di mele. Sa il francese, ha il seguito di esperti pubblici relazioni, parla con occhiali da teppista, accetta ogni argomento di conversazione. Anche il minimo di Saronni verso di lui: «Non c'è nessuna invidia o invidia della stampa, Beppe ce l'ha proprio me, si vede che lo disturba».



bo, e la cosa da un certo punto di vista mi lusinga. Non arriveremo mai al punto di sfidarsi fuori strada, di farci del male fisico, però c'è una bella battaglia e parole ed anche a iniziative in corso».

Fondriest sarebbe perfettissimo, dal punto di vista delle pietre di se stesso e di un po' tutto il ciclismo, se anche vincesse. In fatto sua una tappa della Tirreno-Adriatico, un po' poco, però abbastanza per creare un personaggio e soprattutto speranza, un'idea di campione prossimo futuro. Lui sa di essere spinto e zavorrato da questa considerazione. Vuole ispirarsi a Moser, ma non può a meno di essere «ricandidato» al Grande Trento.

Gli Moser. Dopo quindici edizioni, la Milano-Sanremo è partita (sono chilometri) senza di lui, che ha davvero con le cose. In compenso c'è tutto il ciclismo, l'ombra grande della sua nuova ruotona, quella posteriore, della bicicletta che lui sta mettendo in punto per circa ancora, il 20 maggio a Stoccolma, il record mondiale dell'ora coperto (Eklund, 40,872). Ieri Francesco ha provato la ruota lenticolare, e un centimetro di diametro, il Vigorelli, pedalando in pratica seduto sopra il tubolare, sembra che sia possibile andare forte, cioè coprire tanti metri per pedalata, spingendo un rapporto piccolo, alla portata di Moser che difetta ormai di potenza. Anche ieri, anche oggi Moser ha «colpito» il ciclismo, prendendo uno «primi piani» per sé, nonostante la prima Sanremo, dopo tre lustri, senza di lui. E questa è classe.

Gian Paolo Orsini

Basket - Domani ultima spiaggia con la Scavolini

IL PUGNO DI MARCO SCARAVITTO

ALLA SPAL

Fino all'anno scorso lo scontro Torino-Pesaro aveva trovato una collocazione particolare nel panorama del basket italiano: era il derby, ambiguo, dei cugini della città marchigiana. Quest'anno tutto cambiato, e non solo perché lo sponsor Berloni se ne è andato, sostituito dalla Fincas, ma perché la Scavolini, naufragata le ambizioni torinesi, decisamente ridimensionata quelle pesaresi, l'incontro di domani al Palasport torinese è una specie di ancora di salvezza per entrambe le squadre.

Più drammatica, senza dubbio, la posizione di Asì e del suo, costretti a vincere almeno tre partite su quattro che restano per sperare di agganciare l'ultimo posto nel playoff. E per di più non si sa bene in che condizioni fisiche e morali andranno in campo i torinesi. Sul piano fisico preoccupa Roundfield, che non è praticamente allenato per tutta la settimana a causa di una brutta botta ad una coscia. Sul piano morale, psicologico, l'interrogativo è la reazione dei giocatori alla dura presa di posizione della società dopo l'incredibile sconfitta di Brescia: congelamento degli stipendi e degli altri «diritti contrattuali» (salari, auto-macchina, pasti ecc.). Ma ormai, secondo i dirigenti torinesi, non c'è più tempo da perdere, è visto che i metodi amichevoli non hanno dato risultati sperati, tanto vale tentare con una prova di forza, sperando che i giocatori, toccati nel portafoglio oltre che nell'orgoglio, rispondano finalmente nel modo giusto.

La Scavolini non ha problemi di qualità.

zione si playoff, ma sicuramente non immaginava di trovarsi così dalla verità. E certe decisioni di Bianchini («l'agile» Petrovic per ingaggiare Darwin Cook, poi subito dopo il «richiamo» dello stesso per sostituire Ballard, un'altra infortunata al ginocchio) lasciano perplessi, al punto da far ipotizzare che l'armata dell'Asì per Pesaro (dove è il lontano dal rifletto di questa immagine) già finito e che sta prosando un divorzio (inagari per consentire a Scavolini di tornare nella «sua» Roma, anch'essa delusa in cerca di rilancio).

Ma al di là delle problematiche di Bianchini, alla Scavolini più recente manca il gioco, manca la «linea»: l'aver puntato sul pivot italiano, sembra, stia una decisione saggia, e ora si rischia anche di dover spostare Magagnoli lontano da casa, proprio per sopprimere all'assenza di Ballard, visto che Zampolli non ha risposto alle attese quando è stato impiegato nel quintetto titolare.

Tra i delusi, con tutta probabilità, ci sarà anche Vecchiato, che nella scorsa estate aveva rifiutato il trasferimento a Trieste. La città, dove avrebbe potuto diventare l'arma vincente della Stefanel che voleva risalire dalla B alla A, per andare a Pesaro «a lottare per la striscia, a vincere qualcosa». Ma stando a quanto si è visto finora, aveva fatto male i suoi conti. Balzo dimostrare il contrario oggi e nel prossimo futuro. Sarebbe un'autentica sorpresa, quasi miracolo.

Guido Ercole

Ciclismo: in gara gli olimpionici Poli e Scirea

DOPO LA VITTORIA DI CANAVESE LA NUOVA PAVIMENTAZIONE DI ZILLOLI

Ci saranno anche gli olimpionici a Scirea, campioni del mondo delle 100 chilometri, dilettanti, al via del 28° Gran Premio Artigiani Bedini e Mobiliere, domani sulle strade del Canavese. La prima corsa del «punto» piemontese ha un gradito abbastanza pieno, con l'unico strappo della salita a Corio (passo a quota 605) e si snoda per buona parte su 125 chilometri lungo un tracciato, da Grossa a Grossa, le strade di Ponte Masino, Cirié e Nole, che i due atleti dovranno ripetere nove volte. Il valore degli iscritti fa sperare tuttavia in una corsa bella e combattuta: oltre ai «big» e Scirea ci saranno infatti Canavese, recente vincitore della Montecarlo-Alassio, l'ex corridore della Fiatgri Claudio Gennaro trasferitosi alla Pasetti Milano (e quindi compagno di squadra dell'azzurro Poli per cercare fortuna tra i dilettanti), la nuova categoria creata dalla Federazione, nelle sue «serie» come anticipo al passaggio tra i professionisti.

Molta curiosità suscita il debutto della rinnovata Fiatgri di Italo Zilloli Partiti Gennaro, Sirtu e Lanteri, la Fiatgri ha ringiovanito i suoi ranghi con notevoli corridori di valore chiamati a confermare, nel corso della stagione, le buone cose che si dicono conto. «Per noi si tratta dell'esordio stagionale».

gionale — afferma Italo Zilloli — finora abbiamo infatti partecipato soltanto a qualche circuito per «prendere le misure». Credo però che la mia squadra sarà fuori alla distanza, soprattutto nelle «serie» che esaltano i parziali e gli scalatori. Non abbiamo grandi velocisti, se si eccettuano Bortolazzo, Gianni e reduce da un incidente automobilistico, niente grinta, ma per una domenica si resterà ancoratissimo».

Insieme al «veterano» Paolo Rosagni, Bortolazzo è il «veterano» di questa Fiatgri novelle. C'è attesa per tutti i nuovi: i liguri Luciano Cordone («un buon passato scolarore», dice Zilloli), Luca Maggioni, vincitore di 12 l'anno scorso, convocato nella nazionale juniores, e Semini e Luciano Tranne Bortolazzo, tutti in gara domani a Grossa. Guasave anche se Maggioni e Glucoli stanno prestando servizio militare.

Oltre ai biancorossi della Fiatgri, saranno seguiti gli altri promettenti ciclisti in forza alle «scuole» piemontesi: Bellini e del Pomaso, Perona, un ragazzo del Presso Bra. Il via al 28° Gran Premio Artigiani Bedini e Mobiliere verrà dato alle 12 di domani presso la sede del C. S. Orsini.

Renato Botto

Il match si disputa oggi nella piscina della Sisport

DOPO LA VITTORIA DI CANAVESE LA NUOVA PAVIMENTAZIONE DI ZILLOLI

Il campionato di pallanuoto di serie B è certo iniziato nella maniera migliore per le formazioni piemontesi, che sono state entrambe battute per un solo gol di scarto, l'Arona, formazione neopromossa, è stata superata in casa da una difficile candidatura a lottare per la promozione, e la seconda è venuta fuori negli ultimi secondi per un gol di scarto.

La Torino '81 invece ha dimostrato, con la sua prestazione, di aver il motore ancora piuttosto freddo e pertanto, pur regnando bene, il confronto con la Libertas Benetton, si è trovato a metà partita in debito d'ossigeno, perdendo in lucidità e soprattutto in precisione. Due sconfitte che devono preoccupare i tecnici delle due squadre, visto che c'è sicuramente il tempo di recuperare.

Nel frattempo comunque le compagini daranno vita oggi al primo derby piemontese della serie B. L'incontro verrà disputato nell'impianto Sisport di via Quila, che diventerà il campo lungo anche per l'Arona, che si appresta ad emigrare lontano ad avere un buon seguito nella sponda del Lago Maggiore, una che difficilmente e così amata da coinvolgere i tifosi a compiere un lungo viaggio per assistere alle sue imprese. La partita di oggi dovrebbe, in ogni caso, offrire un buon spettacolo mettendo di fronte due squadre che sono alla disperata ricerca del successo — rompicapello e ci sarebbero a trovarlo proprio nel derby.

Oggi prende il via anche il torneo di serie C che vede la partecipazione di quattro formazioni della nostra regione. Un campionato che dovrebbe riservare qualche soddisfazione soprattutto per l'Orsi Biella, impegnata oggi a Piacenza in casa del Nino Bodo, e per il Cus Torino, che si è accostato nella piscina Olimpica (ore 20) affrontando il M. C. Carre-

Serie B di pallanuoto

DOPO LA VITTORIA DI CANAVESE LA NUOVA PAVIMENTAZIONE DI ZILLOLI

Quattro giornate al termine, i tornei pallanuotistici di B e C1 lanciano lo spirito che nell'ultimo mese di campionato si è visto. L'interrogativo principale riguarda il nome «regista» di questa stagione. Valco e Polesgri prendono a braccetto ormai da molte parti con un vantaggio abissale sul resto del gruppo. Tutto lascia presagire che soltanto lo scorcio diretto in programma ad Asì nell'81-82, giornata potrà risolvere questo appassionante duello.

Prima del 16 aprile, però, le due «big» dovranno ancora superare qualche insidioso ostacolo. Staccato ad esempio, tocca alla Polesgri rischiare a Novi contro quel Faccinella che per proprio campo ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

LA TUA CASA IN SARDEGNA

IN MULTIPROPRIETA

PORTO LACONIA RESIDENCE

Villaggio TANCA MANNA (Arzachena)

NEL MARE PIU' BELLO DEL MEDITERRANEO a due passi dalla Costa Smeralda, splendidamente inserita nella macchia mediterranea, il Residence si affaccia su mare incontaminato e bellissimo cui fanno corona una miriade di isole tra cui spiccano Capra e la Maddalena.

I MIGLIORI SERVIZI per una vacanza prestigiosa: super market, ristorante, pizzeria, pasticceria, bar gelateria, tabacchi, giornali, profumeria, patisserie, sala giochi, animazione, assistenza motoristica, discoteca, circolo tennis con 3 campi illuminati, buche, calcestruzzo, scuola vela, idrovolante, surf, ecc. e, a richiesta imbarcazioni, spiaggia attrezzata.

Nel villaggio, oltre alla splendida pizzeria, un ristorante all'aperto è luogo di incontri e spettacoli.

Tutti gli appartamenti già ultimati e pronti all'abitare, sono totalmente arredati e corredati elettrodomestici, grandi cucine, biancheria e stoviglie personalizzate, TV color, telefono.

UN INVESTIMENTO SICURO. L'acquisto è garantito da regola notariale: unica formula che ti garantisce la tua casa per sempre. Puoi anche affidarla ricorrendo a un reddito adeguato.

Una ultima informazione essendo il Porto Laconia Residence zona in cui le quotazioni di mercato sono in continua ascesa.

E UNA PROPOSTA

PORTO LACONIA S.p.A.

Compilare e spedire in busta chiusa a:
Porto Laconia S.p.A.
Via S. Pietro, 20 - 07123 VERRA - BA
Viale Angeleri, 18 - 00191 ROMA Tel. 06/334441

Nel Premio Venezia di trotto oggi a Vinovo

PRIMA CORSA

PREMIO SOLO (Gentleman)
L. 5.000.000 - Corsa Tre - m. 1600

1. Geographico (L. V.)	3 0 0 18 1
2. Grasse (D. V.)	0 0 0 0 0
3. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
4. Quasi Pagan (D. V.)	0 0 0 0 0
5. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
6. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
7. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
8. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
9. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
10. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0

QUARTA CORSA

PREMIO SOLO (Gentleman)
L. 5.000.000 - Corsa Tre - m. 1600

1. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
2. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
3. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
4. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
5. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
6. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
7. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
8. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
9. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
10. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0

SESTA CORSA

PREMIO SOLO (Gentleman)
L. 5.000.000 - Corsa Tre - m. 1600

1. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
2. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
3. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
4. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
5. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
6. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
7. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
8. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
9. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
10. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0

QUARTA CORSA

PREMIO SOLO (Gentleman)
L. 5.000.000 - Corsa Tre - m. 1600

1. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
2. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
3. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
4. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
5. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
6. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
7. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
8. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
9. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
10. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0

SESTA CORSA

PREMIO SOLO (Gentleman)
L. 5.000.000 - Corsa Tre - m. 1600

1. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
2. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
3. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
4. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
5. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
6. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
7. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
8. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
9. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
10. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0

QUARTA CORSA

PREMIO SOLO (Gentleman)
L. 5.000.000 - Corsa Tre - m. 1600

1. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
2. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
3. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
4. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
5. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
6. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
7. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
8. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
9. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
10. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0

SESTA CORSA

PREMIO SOLO (Gentleman)
L. 5.000.000 - Corsa Tre - m. 1600

1. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
2. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
3. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
4. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
5. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
6. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
7. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
8. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
9. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0
10. Quasi Pagan (A. Colombo)	0 0 0 0 0

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

Nella B femminile è giunto il momento di verità per l'Accornero. Le naviglinesi giocano a Cialago contro il Cialago che divide con loro la seconda posizione a quattro punti dal leader Carrarese. Vincere è obbligatorio per evitare la retrocessione in C1. Laasillano ha già sgambettato il Valco e l'Alpiur perdendo soltanto contro il Nord Petrol Pavia. I novesi non potranno attraversare un periodo felice, sono pronti a tentare l'ennesimo «colpo» per paralizzarlo matematicamente il passaggio in B1.

Ben altri traguardi hanno le due torinesi SaPa e Laasillano impegnate oggi (ore 17, via Pilo 24) in un «derby» con poco «mobile». Come al solito ci sarà grande battaglia in campo, ma i due punti in più questa volta serviranno soltanto per continuare a sperare in qualificazione alla B1 (SaPa) o addirittura per scongiurare il rischio di una retrocessione in C1 (Laasillano). Vale la pena ricordare che all'andata fu il Laasillano ad imporsi clamorosamente lo quattro set: da quel 18 dicembre, i biancorossi di De Palo non hanno più vinto una partita.

N

Da «Camera con vista» a «My beautiful laundrette»

«SCACCO ALLA REGINA» IN TV

IL MEGLIO DELL'ULTIMO CINEMA BRITANNICO SU RAI3

Dal 29 marzo, tutti i martedì, andrà in onda su Rai3 «Scacco alla regina», un ciclo di film a cura di Vieri Razzini, dedicato al cinema inglese degli Anni 50. Molti titoli di prestigio culturale e spettacolare e tutte (eccettuata la serie per «Ballando con uno sconosciuto») prime visioni televisive.

I primi due saranno trasmessi alle 20,30, gli altri alle 21,30.

Il ciclo inizia il 29 col celebre «Camera con vista» (A with a view, 1953) di James Ivory, interpretato da Helena Carter, Julian Sands, Maggie Smith, Denholm Elliott, Daniel Day Lewis.

È il capolavoro di stile di James Ivory, ricavato da uno dei libri più noti di E. W. Forster a pluripremiato. Siamo nel 1907 e Lucy Honeychurch si reca in visita di piacere in Italia. Qui è coinvolta in due episodi che cambieranno la sua vita: l'amore di un passante e l'amore di un anti-conformista.

Martedì 3 aprile «Dance with a Stranger» (Dance with a stranger, 1953) di Mike Newell, interpretato da Ian Holm, Matthew Scahill, Rupert Everett.

Torrida storia di sesso e autodistruzione che ha scatenato Rupert Everett come nuovo sex symbol maschile. Il film prende lo spunto da un fatto che coinvolse la Londra degli Anni 50. La protagonista è l'entusiasta di un lussuoso, divorziata e con un figlio, dieci anni che intreccia relazione con Desmond Cusson, scapestrato rampollo di famiglia nonché squattrino pilota automobilistico. Per ammassare, travolta dalla gelosia, sarà impiccata, ultima donna in Inghilterra.

Martedì 12 aprile «Another Country» (La scelta, 1965) di Kanievsky, con Rupert Everett, Pirth, Michael Jinn, Addie, Tristan Oliver. I temi dell'opportunità, dell'omosessualità e dell'arrivismo sono tutti attraversati la scelta di uno studente inglese (Rupert Everett) che, scappato dal college per la sua diversità, si trasferisce in un paese dell'Inghilterra degli Anni 30 — passando nel Kgb. Questa è la precedente regia di Everett.

Martedì 19 aprile «My Beautiful Laundrette» di Stephen Frears, con Daniel Day Lewis, Gordon Warneke. Una storia di violenza urbana, omosessualità e immigrazione terzomondista in uno dei film più controversi e stimolanti del cinema inglese di questi anni. Merito del felice connubio culturale tra il regista inglese Stephen Frears e lo sceneggiatore pakistano Hanif Kureishi che si guadagnò la nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Insieme hanno firmato in seguito «Prick up your ears» biografia del coreografo Joe Orton.

Martedì 26 aprile «Tradimenti» (Betrayal, 1983) di David Jones, con Jeremy Irons, Patricia Hodge, Kingsley. Tratto dal lavoro teatrale di Harold Pinter che ha firmato anche «Sceneggiatura», il film tratta di un complesso intreccio sentimentale che due ex amanti che, dopo una relazione durata anni, si rincontrano in un bar. Interpreti eccezionali.

Martedì 30 aprile «Il servo di scena» (The Dresser, 1983) di Peter Yates, con Albert Finney, Tom Courtenay, Edward Fox. Ambientato nell'Inghilterra del 1940, in piena guerra, il film narra la storia di una troupe di teatro.



Scena di «Camera con vista», capolavoro di James Ivory

ni attori che contri-
stano a «My beautiful laundrette» e «The Dresser» (il servo di scena) che in realtà fa da segretario, amico e suggeritore. Norman, il servo di scena, ha trascorso tutto se stesso nel suo Bitch, dopo una dram-

matida ultima rappresentazione, morirà nell'intimità del camerino. Con grande dolore di Norman scoprirà di essere stato ingannato nell'autobiografia di primato. Non gli resterà che usare la propria disperazione. Una straordinaria interpretazione di Albert Finney.

Martedì 7 maggio «Pranzo reale» (A Private Function, 1984) di Malcolm Mowbray con Maggie Smith, Michael Palm, Denholm Elliott, Al-

Griffiths. Nella York-shire del 1947 vive ancora il razionalismo. Bisogna pur celebrare in maniera degna la morte della principessa Elisabetta e Filippo di Edimburgo. Così si scatena la caccia al malato, che per gli abitanti è una piccola cittadina inglese è più che un

Martedì 17 maggio «Calere e polvere» (Heat and Dust, 1983) di James Ivory, con Julie Christie, Kapoor.

Greta Scacchi. Le parallele, o quasi, di Anna, giornalista della Bbc, e Olivia, sua prima che nell'India degli Anni 20 al via innamorata del signore. Un piccolo Stato. Anna ripercorre qualche Olivia dapprima leggendaria le lettere, poi vedendola in India dove subisce il fascino esotico di riti e magie antiche. Anche Anna, come Olivia, concepirà un figlio, ma è della

Grata Scacchi. Le parallele, o quasi, di Anna, giornalista della Bbc, e Olivia, sua prima che nell'India degli Anni 20 al via innamorata del signore. Un piccolo Stato. Anna ripercorre qualche Olivia dapprima leggendaria le lettere, poi vedendola in India dove subisce il fascino esotico di riti e magie antiche. Anche Anna, come Olivia, concepirà un figlio, ma è della

accetterà come segno del de-

Martedì 24 maggio «Il mistero di Wetherby» (Wetherby, 1984) di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Judy Dench. Un giallo psicologico di preta marca britannica frutto al film l'Orso d'oro Festival di Berlino del 1985 e a Vanessa Redgrave il premio per la migliore interpretazione femminile. Il mistero ruota intorno a un incomprensibile suicidio che coinvolge l'apparente tranquillità di una matrona insegnante. Una sottile atmosfera fatta di ricordi, passioni sopite, inquietudini e solitudine.

Martedì 31 maggio «Another time, another place» (Una storia d'amore, 1983) di Michael Radford, Phyllis Logan, Giovanni Marrella, Paul Young. Un film insolito, fuori convenzionale. Sul fronte della seconda guerra mondiale, viene a lavorare nella campagna scozzese. Tra la gente del posto e i prigionieri corrono buoni rapporti, tanto che tra Luigi e Jamie nasce una fugace relazione.

di pietà e affetto. La fine, Luigi dovrebbe tornare in patria ma ingenuamente accusato di omicidio. A niente servirà la testimonianza di Jamie e di scampo.

Martedì 7 giugno «L'ambizione» (The Ploughman's Lunch, 1983) di Richard Eyre, con Jonathan Pryce, Tim Curry, Frank Finlay. L'ambizione è il carattere di un redattore della Bbc in pieno affare Falkland. Un film asciutto e spietato su un camaleonte contemporaneo, uno di quelli che restano sempre e puliti pur non essendo di gran classe. Uno di quelli che, talmente presi dalla loro storia di successo, non accorgono nemmeno delle loro sconfitte.

FILM IN PRIMA / «L'impero del sole» ■ Kanievsky

DALE EMOZIONI DI SPIELBERG alla vita accelerata dei giovani californiani

L'IMPERO DEL SOLE
Steven Spielberg con Christian Bale, John Malkovich, Miranda Richardson, Nigel Havers. Guerra, Usa, colori. (Cl - Vista).

Si continuamente a Spielberg di non voler crescere, di restringere la visione del mondo a quella beata dell'infanzia. Con «L'impero del sole» fortunato regista e produttore reagisce, opera un passo avanti sulla via dell'adolescenza.

TRAMA — Il re della fantascienza e padre di E.T., per un soggetto che dà una scorsa all'infanzia, è andato a sinistrare nella sterminata produzione di J. il solo che esalti nella «SF». Ballard racconta le esperienze in parte autobiografiche in parte reinventate di un ragazzo inglese che, nella Shanghai del '41, trova crudelmente separato i genitori durante il bombardamento del Giappone.

È un ragazzo di educazione e di studi compiti, abituato alla ricchezza e alla degnazione, precorre il disastro del bridge. Di poche si trova allo sbando, costretto a scendere, avidità due gocce d'acqua, fondo d'un frigorifero vuoto, alternativamente portato ad arrendersi a fuggire, fronte alle truppe del Sol Levante.

Passeranno quattro anni prima che la guerra finisca e che i bambini e i loro genitori, si riuniscano. Un'educazione violenta e definitiva, rievocata dall'amicizia con due fratelli americani, della predilezione campo, conoscenza da parte d'una bella signora che conferisce vaghi turbamenti sessuali, dal rispetto per il piccolo giapponese, a fare sul serio la guerra nel momento del crollo dell'impero.

I singoli momenti piacciono e commuovono, il disegno dell'opera risulta d'una freddezza inaccettabile. Si pensi che, né più né meno che per i «Goonies» prod. Spielberg e diretto da Donner, i bravi ragazzi scoprono un tesoro cioè il bottino dei giapponesi occultato in una stanza. E si consideri che in fondo il terrore del piccolo protagonista di fronte a cose inesplicabili non differisce dall'angoscia che prova il diagnosticato automobilista di Duel.



Christian Bale nel film di Spielberg

GIUDIZIO — L'associazione del «re del cinema» con l'infanzia americana è polemicamente risale a New York non esente delle influenze della cinematografia costa occidentale, esaltato «L'impero del sole» come non fatto in precedenza per altre opere di Spielberg (gli Oscar di solito non amano Hollywood quindi nessuna novità). Che dire d'una simile sorprendente alternativa?

È quanto contropredicente che la gente del mestiere radunata nell'Academy Award, non tenga in alcun conto la validità commerciale del film. La figura di piccolo inglese spiega la evidenza, le scene di massa sono controllate nel dettaglio, il rispetto per le genti e le culture diverse, mercato vastissimo. E poi, attori di prestigio come il danese Malkovich e la danese Richardson incominciano con la dovuta profondità la geniale prestazione del quattordicenne Christian Bale.

Invece un critico non do- di sicuro entusiasta per la complessità e la lunghezza della storia, che s'intuisce negli sviluppi appena accennati i primi 10-15 minuti. La gatta ci cava sotto il capolavoro di Kon Ichikawa «L'ora di pranzo», quando si comunica con la musica attraverso i relictati. Piero Ferroni

AL DI LA' DI TUTTI I LIMITI (Less than zero) di Marek Kaniévsky con Andrew McCarthy, Janet Gertz, Robert Downey Jr. Produzione Usa, distribuita a colori (Cinema Cristallo).

«Less than zero» è un romanzo di qualche anno fa scritto a diciotto anni l'autore americano Bret Easton Ellis, condannato tra i capostipiti della nuovissima corrente postmodernista. Marek Kaniévsky, inglese di origine polacca di cui si parlò senz'altro molto nel prossimo futuro, ne ha derivato un film duro, violento, e tratti sgradevoli, che si dal libro per essere opera autonoma di ottimo cinema. Le lacerazioni ingannare retorica arrembante del titolo italiano, sbagliatissimo che fa pensare a edizioni di vita per-

TRAMA — Beverly e Palm Springs hanno il più to quoziente di ricchezza pro capite della California, lo Stato più ricco d'America. Per i ragazzi appena usciti dai college la possibilità di sono due: rimanere e cercare la del lavoro in un ambiente vuoto e volgare che vive tra feste a linee di cocaina o lasciarsi tutto alle spalle e andare via per studiare al-

l'università, tornando ogni tanto, magari solo a Natale, a farsi coinvolgere. Così fa lo vorrebbe fare Clay (Andrew McCarthy) che a Natale torna a dai suoi per fedeltà alle tradizioni ma anche sua ex ragazza Blair (Janet Gertz) e il suo miglior amico Julian (Robert Downey Jr.) che non l'hanno seguito e hanno preferito rimanere e mettersi insieme.

Al tempo del college erano un inseparabile. Ora vuole fare la modella e un po' ci riesce: Julian invece è in difficoltà: fallisce tutti gli obiettivi e la droga lo sta rovinando. Clay li sente lontani ed è pronto a lasciarli, ma Blair lo ama e non lo molla; poi è Julian che ha bisogno di aiuto e Clay resta, si fa coinvolgere nella loro vita accelerata, nella lotta per la sopravvivenza e la lotta per l'amore e la morte, scoprendo sofferenza e solitudine sotto la crosta patinata e lussuosa della Los Angeles dei ricchi.

GIUDIZIO — «Dimensioni di vivere» è un'espressione chiave per i personaggi che popolano il mondo descritto: autori minimalisti: Kaniévsky ci costruisce tutto il suo film, rappresentando con stile vigoroso e coinvolgente questo irrefrenabile oblio che è insieme paura di crescere e voglia di andare al massimo, di trasgredire fino ad autodistruggersi. «Less than zero» è così un lungo incubo, fotografato splendidamente con prevalenza di blu e rossi, agili e taglienti; è un mondo di freddo apparire, di strette di mano insignificanti, di dialoghi con sguardi nel vuoto, di anfratti che fan sanguinare il naso, di insinuanti venditori di morte.

Tutto immerso nell'allucinante atmosfera di splendide ville elegantemente arredate, palestra, piscina e campo da tennis. Tutto raccontato con grande padronanza, disinvolto senza sbavature e vera emozione. Al suo secondo film (dopo «Another country» di Everett) Kaniévsky è sempre più bravo: Cannes e Berlino lo hanno già riconosciuto a dovere. Per gli interpreti, tutti americani, frequentatori abituali del mondo giovanilistico, quasi una bocca d'ossigeno dopo tanti ruoli futili e inconsistenti: per tutti un'occasione importante che non si è data spreca.

Enrico Galano

PIRANDELLO UNO E DUE
(Lume di Sicilia - Coda)
di Luigi Pirandello
regia di Angelo Savelli

CABARET VOLTAIRE
IL GRANSERRAGLIO
ringraziando il pubblico
Intervento
di R.W.
comunica
del post
per l'ultima replica
di questa

SALA VALENTINO
NUOVO PROGETTO PROSA 37-48
sabato ore 20,30, domenica ore 18
TEATRO DI PORTA ROMANA
Emilio Bonaventura e Fabio Maresca
DONNA RAGNO
di M. PUG, regia di M. MATTOLINI
ULTIMI 2 GIORNI

COLOSSEO TEATRO
Radio Veronica One
29 marzo, ore 21
«Insieme»
Provincia opera Teatro
ore 19-22, 15-18 - Tel. 559 80 34

LE CUPOLE
(CN)
Dai che il passato!
Vieni a LE CUPOLE,
ti diventerai un mondo!
Quest'opera di ALEXANDER
MAURO e I MONELLI
Componete MASSIMO BOLDI

Cometa
Piobesi
Questa sera domenica pomeriggio
d.i. Luigi - I. J. Dario
Luca
GLI ELEGANT
domani sera domenica spettacolo
FRANCO BAGUTTI

TEATRO DI TORINO
Piazza Massara 9
sabato ore 21,15
domenica ultima replica ore 18,30
PARASSIND
in Concerto

ToglieteVi
qualche settimana
Costruire è mestiere nostro.
Legno o modo tradizionale? Basta
questo spazio di esperienza. Per
tempi di consegna? Risposta: rapida
e precisa. E' ciò che ha
E per il finanziamento e la pro-
gettazione? Nessun pro-
blema. Se ne occupa la
RUBNER. Servizio. Alla sede di
Chomè in Adige in
diversi punti vendita
dell'Italia

RUBNER BLOCKHAUS
39030 Chienes (Bozzeno), via Stanzon, 36; tel. 0471/56331
10151 Torino, corso Regina Margherita, 415; tel. 011/7396178
11100 Aosta, Rue Fetzar, 31; tel. 015/44438
20135 Pero (Milano), S. S. Sempione; tel. 02/3578737

RAO
Una camicia RAO
è un regalo colorato,
utile, prestigioso, costruita
con cotone doppio ritorto,
cuciture ribattute all'inglese,
bottoni di madreperla,
collo e polsi di ricambio
A TORINO:
TORINO:
MILANO:
ALESSANDRIA:
NEW YORK:
NEW YORK:
MIAMI:
Via Andrea Doria, 8
Via Cavout 6
Corso Matteotti, 1/a
Piazza Lega, 2
800 Madison Avenue
Seaport Wall Street
Third Ave 60 Street
Coconut Grove - Playfair 111
NEL MIGLIORI NEGOZI IN ITALIA E NEL MONDO
SHIRTMAKER DAL 1936

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

LA VERGINE
DIMENTICA
LA «PAURA
D'AMARE»

— Datacoli improvvisi e scelte difficili sono probabili per l'Ariete di Marzo che deve diffidare della propria immaginazione troppo esuberante. Periodi di imprese prive di garanzia per i nati a cavallo di Marzo-Aprile e agitazione controproducente dell'Ariete di Aprile.

TORO — Colpi di fortuna inaspettati, successi per ogni tentativo di nuove imprese positive per ogni nato nel segno che sfodera grinta e audacia. Una bella storia d'amore nasce o rinfiora per i nati tra il 2 e il 12 Maggio.

GEMELLI — Settimana poco impegnativa per la maggior parte dei Gemelli. Ma i nati tra il 23 Maggio e il 3 Giugno dovrebbero parlare meno se non vogliono fomentare pettegolezzi, scontri, incrinare una amicizia.

CANCRO — Affrontare sorprese, accettare una rinuncia sembra molto probabile per il Cancro di Giugno che, in compenso, può contare su appoggi importanti. Settimanale in campo sentimentale per il Cancro di Luglio.

LEONE — e orgoglio malinteso spingono a pericolosi errori il Leone di Luglio, specialmente tra il 24-25. Delusioni d'amore per il Leone di Agosto, con crisi sentimentale particolarmente profonda i nati tra il 5 e il 13 che chiudono un rapporto.

VERGINE — Qualche ostacolo nella routine, probabilmente di economico, impediscono un evolvere gradiente delle situazioni per la Vergine di Agosto e nata nei primi giorni di Settembre. Bella storia d'amore per la Vergine di Settembre che accantona la timidezza.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere anime, se i Pianeti semi-lenti (Saturno, Giove) fanno sentire i loro effetti nell'arco di un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere, Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, i capricciosi, velocissimi Luna influenza la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni, appunto lunatiche. Vediamo subito la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 10 — La Luna transita da 11° a 35° in Ariete e facilita alcuni nati nei Segni di fuoco a gestire con sagacia la propria sensibilità impulsiva. Così l'Ariete nato tra il 1° e il 15 Aprile indirizza i entusiasmi verso mete che non possono mancare, il Leone nato tra il 3 e il 17 Agosto emerge in primo piano, il Sagittario tra il 5 e il 17 Dicembre lancia l'arrecia e colpisce nel segno.

La perennità blocca le iniziative della Bilancia nata tra il 3 e il 10 Ottobre; confusione di idee mette in crisi il Cancro tra il 1° e il 17 Luglio; l'impermeabilità rende infante il Capricorno nato tra il 2 e il 16 Gennaio.

DOMENICA 11 — La Luna transita da 25° in Ariete a 10° in Toro: in mattinata, ancora alcuni coronati da successo per i nati negli ultimi cinque giorni del Segni di fuoco e cioè l'Ariete nato dopo il 15 Aprile, il Leone nato dopo il 17 Agosto e il Sagittario nato dopo il 17 Dicembre. Di mezzogiorno, la Luna si congiunge a Giove in Toro, aumenta l'antico equilibrio e facilita realizzazioni pratiche ai nati nella prima decade dei Segni di Terra, cioè il Toro tra il 1° e il 14 Aprile, la Vergine nata prima del 2 Settembre e il Capricorno di Dicembre.

La mente della Bilancia nata dopo il 17 Ottobre è affollata di idee morbose al risveglio.

LUNEDÌ 12 — La Luna transita in Toro da 2° a 23°, si congiunge con Venere e regala una giornata ricca di fortuna in amore sia ai nati tra il 30 Aprile e il 13 Maggio, sia alla timida Vergine nata tra il 3 e il 17 Settembre, sia all'autosufficiente Capricorno nato tra il 1° e il 14 Gennaio.

Lo Scorpione nato tra il 1° e il 15 Novembre, sentimentalmente deluso, sente un segreto bisogno di distruggere tutto per ricominciare da capo; l'orgoglio del Leone tra il 2 e il 15 Agosto viene ferito da un partner che dimostra meschino; gli interessi dell'Acquario nato tra il 31 Gennaio e il 15 Febbraio provocano malintesi d'amore.



L'amore

La Vergine, che spesso prova piacere nel controllare i propri istinti amorosi e si limita a fantasticare unioni perfette e congeniali, in settimana accantona la paura e concretizza l'immaginazione e vive nella realtà una bella storia. Smette perciò di leggere avventure erotico-sentimentali per le quali si sente troppo timida e finalmente, con l'aiuto di Venere, appaga i più segreti desideri.

L'intelligentissima donna del Segno sfodera il suo senso materno nei confronti di un maschio più giovane oppure po' insipido, per poterlo poi dare.

L'uomo-Vergine, anche lui molto intelligente e convinto che la bellezza interiore, alimenta le legami con una compagna apparentemente comune e modesta. Ed è anime gemelle, completamente appagate da un amore venuto di sado-masochismo.



Il lavoro

I Pesci, pieni di contrasti e contraddizioni, volentieri e castelli, emotivi e coscienti, mettono in settimana un po' di ordine nella loro vita confusionaria. E se la genere preferiscono un'apparenza ingenuità ad una troppa grigia, nei prossimi giorni sfatano l'infatuazione con un'occasione e la sfruttano con un'occasione dell'opportunità che potrebbe portarli non passano, si concretizzano con l'aiuto di qualcuno che, affascinato da questo Segno magico e sensibile, si dà da fare per evitargli sforzo e regalargli un successo. Questo qualcuno potrebbe anche semplicemente il Destino. I Pesci lo sanno, così non smettono il dialogo tra realtà e sogno, mentre i confini del loro essere si dilatano all'infinito, permettendo di capire ciò che gli altri Segni immaginano neppure.

Raiuno

- 9 — Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela
10 — Linea verde. I parli
11 — Santa Maria, dal Duomo di Reggio Calabria
11,55 Parole e vita: le notizie, actualidad
12,15 Linea verde, il parte
13 — Tg Italia, quattru co della domenica
— Tg1 notizie
13,55 Tg1 Rai Radio, gioco a premi con Paolo Valentini, Maria Giovanna Elmi
14 — Domenica In, varietà condotta da Lino Banfi. Con Toto Cotugno, Paolo Roberto Falco, Patrizia Vicedomini, William Ward, D'Agostino, Brigitte e Benedetta Rocchi, Regia Gianni Boncompagni
14,20 Notizie sportive
— In diretta da studio
15,30 Notizie sportive
— In diretta da studio
16,50 Notizie sportive
— In diretta da studio
18,25 Novantesimo minuto, sport
18,50 In...
19,50 Previsioni del tempo
20 — Telegiornale
Cristoforo Colombo, di Alberto Lattuada, con Gabriel Byrne, Rosanna Brazzi, Anne Canovas, Massimo Girotti, Vima Lisi, Oliver Reed, Raf Vallone, Max von Sydow, Eli Wallach, Faye Dunaway. Un... parte
22,15 Notizie sportive, a di Tito Siano
24 — Tg1 notte
— Che tempo fa



Vina Lisi alle 20,30

Raidue



Iris Peynado alle 20,30

- 8 — Week-end, actualidad con Giovanna
8,30 Patafasc, scherzi, giochi e cartoni animati
10,30 Mr. Behndere, telefilm
11 — Un... di famiglia, di Giorgio M. Seltz
12,30 Piccoli e grandi fam. Presenta... Mito
13 — Tg2 ore tredici
13,20 Tg2 le sport
13,30 Piccoli e grandi fam. il parte
15,40 Tg2 Studio-Siamo. Ippica: Premio Costa Azzurra. Motocross: Internazionali Italia 250cc
16,40 Piccoli e grandi fam. il parte

- Sabini, con Stefania Belloni, Patrizia Caselli, Giulio Fossà
18,50 Calcio Serie A. Cronaca registrata di un tempo di una partita di campionato
19,35 Mele 2
19,45 Tg2
20 — Tg2
20,30 Cinema che tutti, varietà. Conducono Daniele Formica, Iris Peynado, Maurizio Micheli, Christian De Sica
22,35 Tg2
22,20 Mixer, actualidad. Presenta: Aldo e Giovanni Minoli
23,55 Ore, antologia L'equilibrato



Italia 1

Canali 49, 70, 51, 33

- 8 — Willy Fog, cartoni animati
— Ewoka, cartoni animati
10,30 1 pol. Edison, telefilm
11 — Marimar, telefilm
12 — Speciale sull'ultimo film di Steven Spielberg, L'impero del sole
13 — Prik, Andrea De Adamich
14 — protesta, lo amo, di Ferdinando Baldi, con Caterina Caselli, Enrico Montesano, Terence Hill, Italia musicale 1988
15 — Legnano, telefilm
17 — Sim Sum Sam, (regaz...)
— Candy Candy, cartoni animati
— Jam, cartoni animati
— Sul monti con Annalia, cartoni animati
18,30 Footur Superstar
19,30 Denny, animati
20 — I Puffi, cartoni animati
20,30 In...
— Franco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Canino, Giorgia Falotti
22,15 Proviati, varietà. Conduca Gianni Ippoliti
23 — tempo, di Kevin Connor, Doug McClure, John McEnery. Gran Bretagna avventurosa
— Durante la prima guerra mondiale un sottomarino inglese approda in una zona dell'Antartide assolutamente sconosciuta dove tutto è rimasto silenzioso dalla pietra.



Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

- 8,30 Qui... rubrica di arredamento
10 — Fifty fifty, telefilm
11 — Il girasole, delia moda condotta da Raffaella
11,30 Cinque del quinto piano, telefilm
12 — Love Boat, telefilm
13 — Superclassifica show
14 — La Giostra, varietà condotta da Enrico Bonaccorti
14,50 Forum, con Catherine Spaak
15,20 bimbi, con Stirlino
16 — Parole d'oro, don Bongiorno
17,15 Le smemorato di Collegno, di Sergio Corbucci, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario, Arnoldo Trieri, Solio, Yvonne Sanson, Italia comico 1982
19,05 Vianello, con Sandra Mondadori, Raimondo Vianello
19,35 Tra moglie e marito Vip, con Marco Columbro
20,30 Amica di Henry Kostel, Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature, Michael Rennie, Dean Jagger. Usa drammatico
— Giunto in Palestina per fare pace delle guerriglieri
— Gerusalemme, il tributo Marcello Gatto assistente all'entrata di Gesù nella città. La sua vita quel momento è legata a quella del Messia
23,05 Nonelmoda, actualidad di Fabrizio Pasquero
McGruder e Loud, telefilm
1,05 McGruder e Loud, telefilm

Raitre

- 8,10 Giro ciclistico della Calabria, 5° tappa
8,30 Tg3 Domenica, attualità
10,15 Musica Musica, I concerti di Raitre: Dal Teatro Grande di Brescia: W.A. Mozart, Sinfonia concertante in mi bem. magg. K364, dir. Agostino Orizio
11,25 Harvey, di Henry Kostel, con James Stewart, Peggy Dawn, Josephine Hull. Usa commedia 1950
13,05 Pubblicità
14 — Rai Regione: telegiornali regionali
14,10 Va' pensiero, un programma di Andrea Barbato con Oreste Del Buono ed Emanuele Giordano
17 — Hondo, di Lee H. Katzin, con Ralph Teagor, Keith Brown, Michael Rennie, Noah Berry, Robert Taylor, Usa western 1956
18,25 Calcio Serie B
19 — Tg3 Telegiornale
19,10 Domenico gol, a di Aldo Biscardi
19,30 Rai regione: telegiornali regionali
19,40 Sport regione
20 — anni prima - Schegge, documenti
20,30 ricerca dell'arca, settimanale dell'avventura, tra memoria e attuali. Conduca Mino D'Amato. Ospite Shirley McLaine
22 — Holzapf, actualidad. Un salto dietro quinte
22,40 Appuntamento al cinema
23,45 Tg3 notte
23 — Rai Regione, Calcio: partita campionati

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

- 13 — Odeon Sport
14 — nota della fortuna, gioco a premi condotto da Casti
15 — L'edri in quarant'anni di John Sherman, con John Payne, Shelley Winters, drammatico 1949
17 — Good Times, situation comedy
17,30 State buoni se potete, di Luigi Magni, Johnny Dorelli, Philippe Leroy, Renzo Montagnani, Italia commedia 1961, 2° parte
19,30 Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
20,30 Due sporche di Jean Herman, Delon, Charles Bronson, Olga Georges Piccol, Bernard Fresson, Brigitte Fossey, Francia avventurosa 1988 — Duo comici, reduci da avventure poco pulite in Algeria, si prendono per il naso
22,45 O'Hara, telefilm
24 — Il re del jazz di Valentine Davies. Usa biografico 1958 — La vita di Benny Goodman, dell'infanzia povera al successo
2 — Film stop



Retequattro

Canali 32, 25, 45

- 8 — Il mondo di domani, actualidad
8,30 La grande vallata, telefilm
9,15 Odeon, replica
10,15 Il cittadino e il potere, replica
11 — Parlamento in replica
12 — Tv Tivù, replica
13 — Dovere di cronaca, replica
14 — Ciao ciao: Hello Spunk, cartoni animati
— Occhi, gatto, cartoni animati
— Rifi, cartoni animati
15,30 Captain Gennaro, di David Butler, Shirley Temple, Guy Kibbee. Usa commedia 1935 — Un guardiano del faro ha allevato un'orfana, fosse figlia sua. Un giorno arriva un capitano che comincia a contendergli la bimba
17,30 Gull, replica
18,30 Big Bang, replica
19,30 Ty Tivù, replica
20,30 Prigioniero della seconda strada, di Melvin Frank, Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Hackman, drammatico 1975 — Su New York incombe un'estate caldissima. Un ucraino viene bozzato dopo anni di lavoro. Alla depressione causata dalla cosa si aggiunge quella di un furto
23,25 Big Bang, replica
0,25 Swatch, telefilm
1,15 Il santo, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

8,30 Minor, lo spettacolo
9,30 Berta Messa
10,10 Varietà variata
12 — Le piace la radio?
15 — Carta bianca stereo,
giochi e curiosità
con Daniele Riondi
16,52 Tutto il cielo nuovo
per minuto
18,20 Tutti a scuola, a cura
di Massimo De Luca
20,05 Ascolta, si le sera
20,10 Nuovi orizzonti
20,40 Stagione unica di Ra-
diouno. Lucia di
Lammermoor. Musi-
ca di Gaetano Doni-
zetti. Orchestra e
Coro di Torino della
Rai

RASTEROUND

15 — Carta bianca stereo
17 — Ondavere
20,05 Rasteround

DUE (FM 95,6)

8,15 Oggi è domenica,
attualità
8,45 Cento e cento a
cento e cento pag-
na... sfogliate da
Franco Matteucci
9,35 Letta o non letta?
11 — L'uomo della dome-
nica
12,15 Miti e una canzone
14,15 HR parade 2 - Dischi
caldi
14,45 Programmi regionali
14,50 Domenica sport
20 — L'ora della musica
Ritorno nella Ameri-
ca. Diario di un
viaggio a cavallo
21,30 Il spettacolo del
giorno
22,50 Buona notte Europa.
Un regista e la sua
terra: Franco Rinaldi

RASTEREODUE

14,30 Stereosport
14,50 Domenica sport
20 — F. M. Musica. Not-
te e dischi di suc-
cesso

TRE (FM 91,2)

8,55 Concerto del mat-
tino (1ª parte)
9,30 Concerto del
mattino (2ª parte)
12 — Uomini e profeti,
leggere la Bibbia
12,30 Festival di Asolo
1987
13,15 Miguel de Cervan-
tes, lettura del «Cri-
stiano»
14 — Antologia di Radio-
tre, itinerario in for-
ma radiofonica, con
Luigi Pintor
17,30 Stagione Sinfonica
dell'Accademia di San-
ti Cecilia. Dirige J. An-
tonovich. Sitar Ravi
19,40 Letture di in-
terno, a cura di
20,20 Concerto barocco
Musica vocale
La dama bianca
gli Hohenzollern.
Rapporto con Ida
Cipriani
22,50 Musica di Pergole-
si

RASTEREODOTTE

— Musica e notizie per
chi vive e lavora di
24 — Il giornale della
sera
5,45 Il giornale dell'Italia
— Ondavere notte

Montecarlo

12 — San Pietro Angelus, Be-
nedizione papale
12,15 Società e responsabilità li-
mitate, telefilm
13 — Domenica Montecarlo
Sport
— Pallavolo: una partita
del campionato italiano
— Beza: un incontro inter-
nazionale commentato da
Pierluigi Oliva
14,30 Scandalo in società, di
Dolores Daves, con James
Franciscus, Suzanne Ple-
shette, Genevieve Page,
Mary Astor, Usa commedia
1965
17 — Everton-Liverpool
18,48 Autostop per il cielo, tele-
film
19,45 Tiro Sport
20,30 Matlock, telefilm
21,30 — azzurro
— il della
domenica: Wolfgang Ama-
deus Mozart - Antonio Vi-
vanti
23,30 I trentanove scalini, di Al-
fred Hitchcock, con Robert
Donat, Carol, Godfrey Tearle, epi-
sodio 1935 — Conclu-
sione in Italia anche come «Il
club dei trentanove».

Svizzera R1 tv

12,15 Concerto di J. Sibelius
14,30 La lupa, di A. Lattuada,
Giovanna Ralli, Dram-
ma
18 — Domenica sport, attualità
18 — Natura amica, documenta-
rio
20,20 I conti per i consu-
matori
20,30 Capitano Cook, sce-
neggiato
23 — Musica e poesia, corso di
interpretazione letteraria

Torino Futura

12,05 Pentagramma Barocco,
musica
12,30 Reporter
13,30 Informazioni immobiliari,
promozionale
13,35 Palla al centro, rubrica
sportiva
15 — Domenica sport
15,15 Nel regno dei
cartoni animati
19,05 I fuorigioco, telefilm
20,15 Duetto al sole
22 — Videomusica
23,05 Cameo Theatre, telefilm

Telecupole

9 — Cartoni animati
10 — Concerto diretto da Ri-
cardo Muti
12,30 Cronache del motori, ru-
brica
13 — La trattoria dei ricordi,
varietà
16,30 Attualità
17,30 Il Louvre: il più grande mu-
seo del mondo, documen-
tario
18,40 Agricoltura, rubrica
per i coltivatori
19,40 Sport rubrica sporti-
va
20 — Amor gilano, telenovela
con Andrea Del
20,30 La tappeto giallo,
di Carlo Lizzani, con El-
giu Josephson, Barbara
Romano, Vittorio Mozzola,
Italia giallo
Una giovane coppia è sul-
la nave per il perché
la donna è di frodo
notturni. L'uomo tenta
curia. Colpo di scena fi-
nale
22,15 Al paradiso, musicale
0,15 Sport rubrica sporti-
va
0,35 Telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 50, 42, 20

9,30 Il pericolo è il mio mestie-
re, telefilm
10 — Catalogo Tv, proposte
commerciali
13 — Il conigliolo, programma
musical
14,30 Il cavaliere solitario, tele-
film
15 — Le favole di Esopo, cartoni
animati
15,20 Catalogo Tv, proposte
commerciali
18,20 New Scotland Yard, tele-
film
19,20 La fanciulla di Avignone,
telefilm
19,50 Cartoni animati
20,20 Titolo non pervenuto
22 — I servizi speciali di Grp
23 — L'ora di Siva, telefilm
23,30 Controspazio, rubrica d'in-
formazione automobilistica
Voglia di programma musicale
con Franco Casanova
La doppia morte, di Max
Peckas, Claude Titre,
Francia drammatico 1960
— Film non stop

Primantenna

10 — della settimana,
promozionale
10,45 — propone, promo-
zionale
12,30 Aggiornato a... tele-
visiva
20 — Teleriscaldamento sportivo
Tutti i risultati del Piemonte
21,30 La auto della settimana,
promozionale
22 — Scacco telefilm
22,30 L'osessa, con Car-
nagione, Chris Avram, 1974

Tele Subalpina

17 — Cartoni animati
17,30 La dove scende il fiume, di
Anthony Mann, con James
Stewart, Rock Hudson,
Usa western 1952
19,30 Volenza di Giovanni Paolo
II del 16 marzo
21,30 Un di Dent-
ovich, con Jason Robard
jr, Albert Paulsen, Dram-
matico
22,30 Una piovra di Italia, di I
Tetkin, Usa biografico
1970

Rete Canavese

15 — Karzen il favoloso uomo
jungle Italia avventu-
ra 1972
17 — Programma promozionale
19 — Le auto della
promozionale
19,45 Fuori gioco, rubrica sporti-
va
20,30 Sette giorni
21 — Speciali Canavese S. Giu-
sto
23 — auto settimana,
Fuori gioco, rubrica sporti-
va

Videouno

10,30 Il meglio di Sport Spet-
tacolo, con Peterson
14,15 Donna Koperina, rubrica
di sport femminili
14,45 Juke box, sport
e richiesta
15,15 Un sportivo
17 — Donna Koperina
18 — Un sportivo
Tennis, Torneo Newweek
Finale in
23,15 Donna Koperina
23,45 Sport Spettacolo, Dan
Peterson

Videogruppo Can. 52, 54, 37

14 — Corpo speciale, telefilm
16 — Robin Hood, cartoni
animati
17,30 La conquista di Lute, tele-
film
18,30 Il è giovani solo due volte,
telefilm
19,30 Il perduto amore, telefilm
20,30 La conquista di Lute, tele-
film
21,30 Airline, telefilm
22,30 Il è giovani due volte,
telefilm
23,30 telefilm

Pan Tv

14,30 Tutto fa Broadway, varietà
musical della domenica in
diretta
17 — Zoo Story, film d'animazio-
ne
Tutto fa Broadway, varietà
musical, Seconda parte
20 — Gengis la leggenda
del lupo azzurro, sceneg-
giato
21,30 Il letto racconta, G. Go-
don, Hudson,
Doris Day, Usa commedia
1980
22,40 Catch, campionati mondiali

Rete A

Quindomica, Paradedipano:
— Bugini
— Simonetta Epilani
— Patrizia Sela
— Maurizio
— Pier Bonelli
— Sergio Pontigla
— Cover
— Lita di Mod-
igliano
19,30 Tutta una vita, sceneggiato
20,25 non
22 — Tutta una vita, sceneggiato

Rete Manila

11 — Documentario
12 — Nel regno dei
13 — Informazioni immobiliari,
promozionale
13,05 L'aereo, pezzo del
mondo, più
15 — Orizzonti
16,05 I pumi, cartoni animati
18,30 Documentario
20 — Telegiornale
20,35 Capricorn One
22,40 I demoni

Sesta Rete

Programmi non pervenuti

Rete 7 Piemonte

16 — Ken il guerriero, cartoni
animati
16 — Il mago pascione, cartoni
animati
17 — Avventure in fondo al
mare, telefilm
18 — Sturzingher, cartoni animati
20 — Don Chisciotte della Ma-
ria, cartoni animati
20,25 Diverzo alla New York,
Usa commedia 1979
22,30 Pallescano: Scavolini
Pesaro-Bancoroma
1 — La legge di McClain

Telecity

Canali 63, 38, 34
7 — Nessuno resta solo, di
Stanley Kramer, con Frank
Sinatra, Olivia De Havil-
land, Usa drammatico 1963
— Frank Sinatra e Luana,
un giovane che si è fatto
da solo a sudde la laurea di
medico. Quando la ottiene
pensa solo più al lavoro
perdendo gli amici e l'am-
ore. Lei però gli torna ac-
canto appena lui ha biso-
gno della sua presenza
10 — New York New York, tele-
film
13,30 Speciale Falcon Crest, tele-
film
16 — California, telefilm
17 — Oratio, telefilm
17,30 Premiata agenzia Whitney,
telefilm
18,30 Italia setta per la vita, ru-
brica di ecologia
19,30 Usa News, telefilm
20,30 Falcon Crest, telefilm
22,20 Marshall of Town,
telefilm
Titolo non pervenuto
— Programmi non stop

Quartarete

Canali 22, 35, 23
9 — Catalogo tv, promozionale
11,30 Penalty, sportiva
12,15 Primomercato, promozio-
nale
14,30 Guardie e ladri, con Bert
Lahr, Rains,
Murray, Commedia
15,30 Ovest selvaggio, telefilm
18,30 Catalogo tv, promozionale
18,30 Catch
20 — Il marmesantismo, con
Mario Merola, Longo
Italia drammatico 1979
22 — Regno di sera, varietà
23,30 Tv, promozio-
nale
0,30 Party selvaggio, con
Weich, T. Bolling, J. Coco,
R. King, Usa
1975
2,30 Film non stop

Quinta Rete

Canale 47
9,30 Sidesbeat, telefilm
10,30 I diamanti del presidente,
13 — I tempi, Italia commedia
1947
16,30 Eugenio Grandet, Mario
Alida, Italia
drammatico 1946
I diamanti del presidente,
telefilm
18,30 Killer Kid, Anthony
Steffen, L. Barrett, K.
cho, K., Italia we-
stern
22,30 Sidesbeat, telefilm
24 — Giovani preda, con A. Vi-
aches Grecia erotico 1963
3 — Film non stop

Nilus



Con Moana, domenica a «Drive In»



Moana Pozzi con Tini Canino nella puntata di Drive In in onda domenica 20 su Italia 1

In Italia	All'estero ieri
Gra 6	Alena + 4
Venezia	Berlino + 2
Milano + 4	Bruxelles + 3
Bologna + 2	Buenos Aires + 15
Ancona + 2	Genova + 7
Roma	Lisbona + 10
Napoli + 10	Londra + 5
Bari	Mosca + 2
Reggio C. + 14	New York + 1
Palermo + 13	Panama + 5
Cagliari	Parigi + 8
	Praga + 10

«L'AMORE NON HA PIACE, MA DEVO INFERNO DI LE MIE CANZONI»

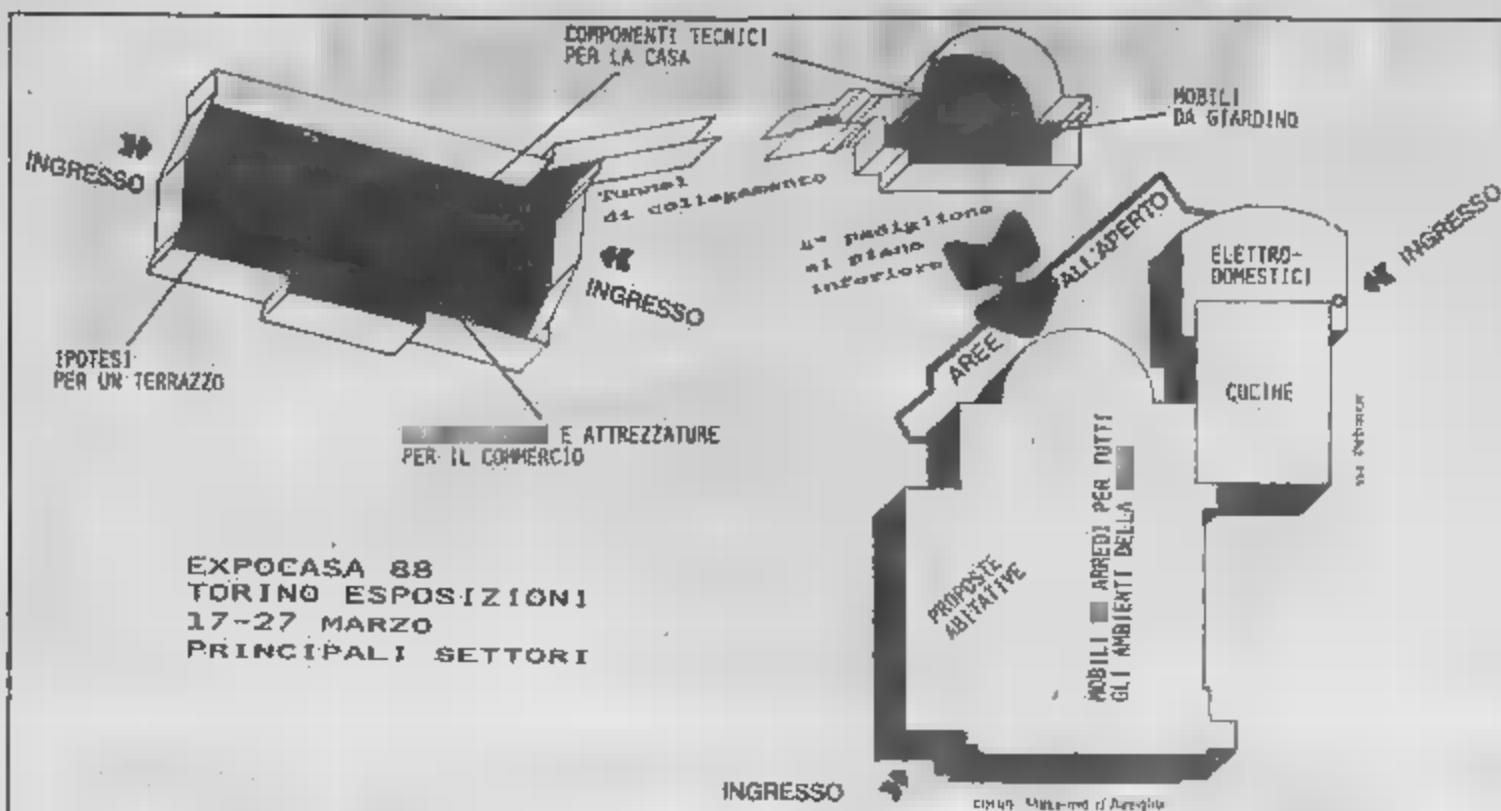
Uno show, dunque, che
risultò bellissimo, gli straordi-
nario rigore musicale che
dopo essere stato presentato
in molte città d'Italia, appa-
rterà in famosa *Live Note*
New York per concludersi,
il 14 giugno, a Berlino. Non è dif-
ficile affrontare platee
diverse? - Io mi sono sempre
considerato cittadino
del mondo e l'ho che il pubblico
co è uguale ovunque, a Parigi
come a Toronto: sopra-
tutto, il mio pubblico è sem-
pre lo stesso, medio-colla, cu-
rioso, molto più interessato
alle novità che non alle mo-
de. Alle 23.15, sulle note di
Nessuno mi ama, Paolo Con-
te esce discretamente di scen-
a, con la sua andatura un
po' sbilica, senza bacì, solo
un garbato inchino, tra delle
applausi e luci gialle.

Daniela Giamberini

Giorgio Napolitano

Via S. Massimo, ang. via Po - Tel. 812.24.34
ore 18.30 **MATINEE**
ore 21 **TRATTENIMENTO**

E' aperta sulle rive del Po la rassegna dedicata alla casa e a tutto ciò che la coinvolge: su cinquantamila metri quadrati, si sviluppano i 7 padiglioni della mostra. Un settore, quello della casa, in continua espansione, anche in questi anni, un'industria che globalmente dà lavoro a trentamila aziende che ogni anno preparano nuove sorprese: andiamo a scoprirle



expocasa

Arrivano in trecentomila per capire come si può «vivere» meglio la casa. Nella terra che custodisce le residenze del re, i castelli più belli, splendide ville nobiliari, sulle sponde del Po, si fa lezione di «domestiche». La prima: «cominciare anche così: un monumentale viaggio tra cucine «griffate» e anfore studiate da architetti, tra cascate di moquette e tappezzerie pregiate. Sognare non costa nulla. Un biglietto e via: cinquantamila metri quadrati distribuiti nei sette padiglioni di Torino Esposizioni.

Casa vuol dire mille interessi che mutano di anno in anno, segue l'evoluzione: gusto, della cultura, delle esigenze, sono forme diverse, impongono verifiche, cambiamenti, incisi a restauri. E, sempre, appassionano o deludono, resistono o muoiono nel brevissimo spazio di una stagione. E' così: sempre un processo continuo, metamorfico, senza fine.

si acquista appartamento. Subito, pensa all'arredamento: completo, funzionale, bello. Lo si costruisce a piccoli passi o tutto insieme, non rappresenta altra che un momento, più o meno lungo, più o meno amato della nostra vita. Perché dopo pochi anni, rinnovarlo o almeno modificarlo, magari sotto lo spunto di una famiglia creata o di una famiglia che si dissolve. Forse nessun altro elemento della vita di un uomo è sottoposto a continua incessante «restyling» come la sua abitazione. Non a caso c'è chi ha preparato sotto l'insegna «I trasformatori» un'antologia su «che la fantasia umana ha pensato, nei secoli, per pezzi che si adattassero a situazioni diverse. Alcuni questi modelli sono costruiti ingegneri italiani grazie ai quali occupano uno spazio a geometria variabile, vero e proprio esempio di design e funzionalità d'epoca: congegni a

guide, elementi a scomparsa, dispositivi di bloccaggio, scopano altrettanti segreti, semplici ma di acuta intuizione, che dimostrano come certi mobili (gli originali risalgono al Settecento) possano diventare pratici e funzionali sempre. Tra i tavoli esposti uno splendido modello della seconda metà dell'Ottocento, dotato di una coppia centrale e gambe che, in aggiunta alle quattro tradizionali, sopporta il carico massimo del tavolo quando questo si trasforma da mensola rettangolare in «menzola» ovale per quattordici persone.

Secondo un rapporto dell'87, del Centro Kinaudi, promosso dalla Banca Nazionale del Lavoro, la spesa mediamente sostenuta dagli italiani per il completamento o l'abbellimento degli interni rappresenta il 7,7 per cento del bilancio delle famiglie: quasi l'8 per cento.

Al di là del «c'è anche un luogo comune che ora suona come lamento, ora come com-

piaciuta constatazione: «In una casa non si finisce mai».

Lo bene le oltre trentamila aziende che formano mobili, quelle che «zuccherano», creano arredi, caminetti, illuminazione. Sono un esercito, danno lavoro a oltre trecentomila persone e da tempo ormai impegnano grandi risorse sul fronte della ricerca.

Si rivolgono soprattutto ai settanta italiani su cento che hanno una casa in proprietà, ma anche a quelli che pagano l'affitto cano-

Il fronte dell'architettura d'interni è, infatti, il fiore all'occhiello di Expocasa '88. Le proposte abitative rappresentano la più evoluta filosofia dell'arredo. Suggestiscono a tutti soluzioni sia per quanto riguarda la collocazione dei moduli-funzione, sia per quanto riguarda i pezzi d'autore da inserire. Questa «antologia» è una delle pagine più lette del salone. Forte in più amata anche dai produttori che vi concentrano la creatività di

designers di fama e i prodotti-sintesi più moderne tecniche di lavorazione. In questi angoli si scoprono i materiali più usati, gli accorgimenti più funzionali, le idee più «grandi».

Tutti potranno «venticinquesimo salone». Lo hanno piazzato nell'area. Intera. Svolgerà funzioni di un architetto specializzato nell'arredamento delle abitazioni. Chiunque potrà chiedere consigli su come impostare una casa o come rimodellare la disposizione dei mobili, Barzani avere una planimetria dell'alloggio.

Dopo pochi minuti l'elaborazione sforna prospettive tridimensionali di ogni «proposta» con le relative proposte di «costo». Particolare, per quanto riguarda la cucina, il computer elenca numero, dimensioni e «costi» relativi a ciascun modulo. Un modo semplice per coniugare fantasia con funzionalità e «costo» di spesa.

Gian Mario Ricciardi

TUTTO CIO' CHE DEVI SAPERE...

Expocasa '88 resta aperta da giovedì 17 a domenica 27 marzo, svolge nei padiglioni di Torino Esposizioni, sulle sponde del Po, in corso Massimo d'Azeglio 15, l'intero quartiere espositivo.

Orario di apertura: nei giorni feriali dalle 10 alle 23; il sabato e i festivi dalle 10 alle 23.

Biglietti d'ingresso: 7000 lire il biglietto intero; 5000 quello ridotto.

Ingressi: da corso Massimo d'Azeglio all'Atrio d'Onore; da corso Solferino all'ingresso terzo; da piazzale Amedeo di Savoia al quinto padiglione; da viale Cavour.

Alta sedia, alta poltrona sempre più «studiosa» per il relax nelle ore libere, è dedicato un posto di speciale importanza

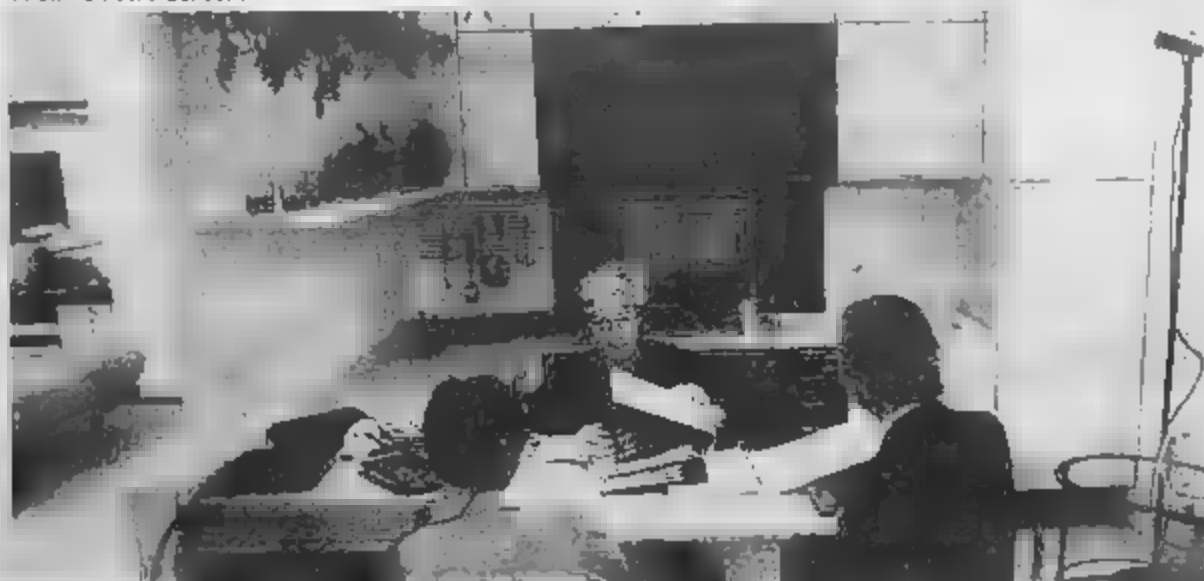
Il «angolo con il camino continuo a rimanere parte «primario» della casa



Lavastoviglie, frigoriferi, elettrodomestici d'ogni genere sono presentati a «Expocasa» con le ultime novità del settore



Il letto, la cucina di un tempo. Il oggi una camera in cui si vive «giorno, quasi «notte rustica»



Curiosando tra i mobili d'arte per la casa

«TRANSFORMER»: GRANDI TAVOLI E PICCOLI SEGRETI...

Nella casa la scelta del mobile è immensa. Un elemento di componibilità tra loro armonici. Il mobile italiano, poi, gode di una lunga tradizione d'arte ed è elemento indispensabile per realizzare ambienti di gusto e qualità, funzionali ed eleganti. In particolare è apprezzato il mobile in legno, che impera dalla camera da letto allo studio, dalla cucina al soggiorno.

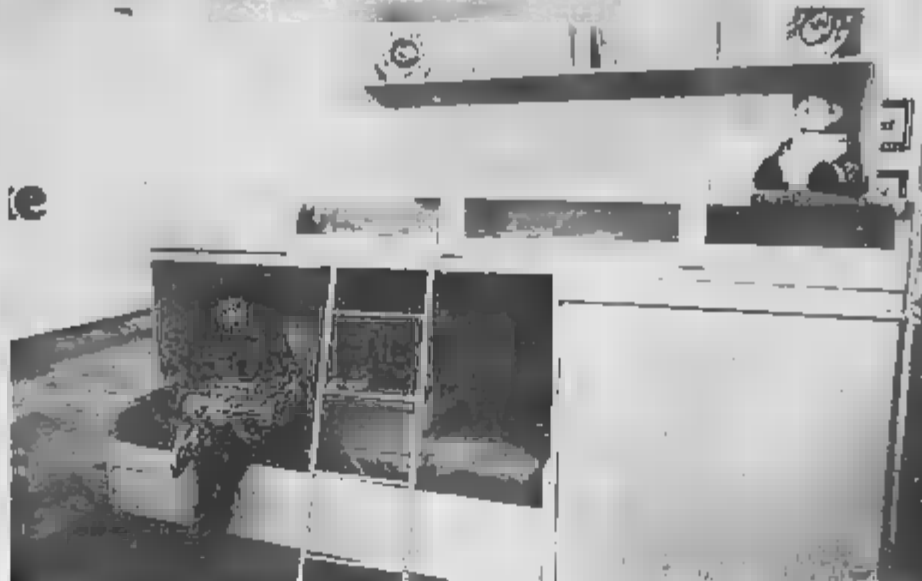
Tra le curiosità il «Transformer», un'antologia dedicata al tavolo. Si tratta di una collezione di tavoli realizzati con antiche tecniche su disegni e modelli del Settecento e Ottocento, con la comune caratteristica «trasformabile» a seconda delle esigenze.

Concepiti secondo un vero intento di funzionalità, alcuni dei modelli sono costruiti con ingegnosi sistemi, grazie ai quali occupano spazio e geometria variabile.

vero e proprio esempio di design e funzionalità d'epoca.

Tra i pezzi esposti, splendido modello ovale della seconda metà dell'Ottocento, dotato di una coppia centrale di gambe che, in aggiunta alle quattro tradizionali, sopportano il carico massimo del tavolo quando questo si trasforma da mensola larga centimetri a tavolo capace di affrontare persone. Un originale modello — risalente al Settecento — consiste in una frangibile caratterizzata dalla tipica gamba doppia. Il tavolo presenta una serie di prolunghe grazie a cui il suo maggiore può arrivare a tre metri.

Tra le curiosità dell'arredamento per i giovani, delle simpatiche sveglie-soprammobili, in plexiglas trasparente, con il movimento lancette scandito da streghe e cavallini multicolori.



IL LETTO SECONDO MISSONI E UN TAPPETO DA MUSEO

Tra i complementi d'arredo, la biancheria per la casa costituisce uno dei settori più frequentati dalle visitatrici. Esposizione. Gli espositori presentano le più recenti novità, le nuove linee di colore in fatto di biancheria da tavola, da bagno, tendaggi.

Tra le firme, quella di Ottavio Missoni, che si presenta con una collezione di prodotti completamente rinnovati: il suo stand espone copripiscine a colori uniti, dal giallo solare al fucsia, dal rosso al verde, ma puntualmente inusitato (per il letto) colore: precise sinuosità puntate, in colori tenui, disegnano incredibili ricami e leggere tonalità sfumate e gradevolissime. Ovviamente ogni copripiscine

ha il suo coordinato di lenzuola e guanciali, che riportano il motivo di una leggera distorsione lungo il bordo.

Tutti nuovi anche i disegni dei piumoni, con predilezione per i colori sfumati anche nei grandi non di ispirazione indiana, truffati da losanghe che riproducono, nella larghezza, righe, i motivi centrali. Rinnovati i disegni delle tovaglie di punama e di cina, ma sempre con toni sfumati e leggeri: in un piumone Missoni spara una bordata di colori che riecheggiano i

scorzi: si chiama «Serenissima», quasi un richiamo alle antiche sete e drappaggi della Venezia del

Paracchi: le tappeti: ma si leva sulle altre per il disegno mosso e minuto, una sfida alla geometria: i disegni si muovono agilmente in tutte le direzioni, formano triangoli, righe parallele, rangoli, è un susseguirsi di linee e punti, è il «tappeto dei tappeti», si chiama «Museum» è già esposto al Museo d'arte moderna di New York. C'è poi un tappeto «sbarazzino» dal fondo nero a grigio, intersecato da un disegno a rombi colorati: è infatti il «tappeto» di lusso, la serie «Luxor» calde tonalità, dal disegno piatto, realizzato in quattro sfumature che si adattano a qualunque arredamento; e «Palace», che impone per la «corona»: un tappeto tutto da guardare.



Tessuti e colori coordinati, ma non è tutto...

TRA COPRILETTO E TENDE L'ABBINAMENTO E D'OROLOGIO

Per le donne devono scegliere i tessuti per la casa l'imperativo è coniugare buon gusto e utilità. Dai copripiscine alle tovaglie: in tutti gli ambienti elementi che devono essere coordinati e armonici, per evitare quel «colpo all'occhio», sintomo di gusto poco kitsch.

Ad esempio i copripiscine sono l'abito di circostanza per la casa dei nostri sogni e ci vuole grande attenzione sia nell'assortimento dei copripiscine pronti, sia nei tessuti. Si possono abbinare con le tende.

Nelle tende il discorso è naturalmente completo: non riguarda solo il tessuto, i reggiti, la confezione e la piuma. Tra i vari tipi, ci sono le tende a pacchetto, quelle a pannello, di colore unico oppure con disegni stampati o dipinti.

Di tende si parla anche fuori della casa: quelle sui balconi, quelle nei giardini, che servono a portare ombra e fresco nelle giornate della calura estiva. Sono le tende da sole. Vi è il tipo adatto alle grandi superfici: ville, uffici, dehors, ampi sia con funzionamento ad azionamento a vista azionabile, sia a motore elettrico. Sono le soluzioni ideali: vuoi vivere all'aperto. Vi è un tipo unico prevalentemente da negozi o bar: è a cappottina.

Ci sono infine altre tende ma di diverso materiale: lamelle, fibre sintetiche, in fibra di vetro, a «zanzariera».



Le novità per l'arredamento del bagno

LO SPECCHIO «PERSONALIZZATO»

E asciugamani sempre caldi grazie a un... serpente

Tutte le parti della hanno subito una rapida valorizzazione. E stilisti e architetti e designer si sono abilitati alla ricerca di soluzioni. I lavabi e i mobili sono sia in legno, in

Soltamente elementi realizzati utilizzando pregiati, il rovere naturale o il rovere, il noce, oppure in ceramica di bianco, i piani in legno possono essere costruiti con lo stesso legno del mobile oppure in marmo o granito; i lavabi, secondo preferenza, possono essere incassati totalmente o parzialmente. Le composizioni tra scegliere sono molte e prevedono soluzioni di altezza, larghezza e profon-

Per quel che riguarda i colori, le più moderne tecniche di laccatura permettono di ottenere colori brillanti e rinfrescanti in grado di affrontare senza inconvenienti l'usura del tempo.



Altro elemento essenziale è lo specchio, in un'unica grande dimensione oppure in varie parti. Specchi e cristalli possono essere «personalizzati» con decori che si desiderano. Un esempio lo stesso disegno della piastrina.

Una «necessità», e più mai diventata docile. E per evitare di allargare ecco il razionalizzato box doccia, i cristalli e i materiali uniti ai vari: naturali, colorati, trasparenti, stampati, applicati. Per evitare il «contagio» dell'umidità, nelle strutture interne sono installati i pannelli umidi-stop idropan.

E per finire il risvolto tecnologico: mentre l'acqua scorre, l'asciugamani si scaldi. L'accessorio è ricavato da un tubo a serpentina collegato alla mandata dell'acqua calda: posticcando il miscelatore la temperatura dell'acqua desiderata, la condotta mette in circolazione l'acqua calda all'interno del porta asciugamani...

RIVOLFLEX



FABBRICA
MATERASSI A MOLLE
RETI DA LETTO
MATERASSI
ORTOPEDICI
ARTICOLI SU MISURA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

FABBRICA TORINO - Via Tripoli, 183
MAGAZZINO
ESPOSIZIONE Tel. 011 354.583
PARCHEGGIO PRIVATO NEL CORTILE



PISCINE
Personal Pool s.r.l.
di Bosso Giovanni & C.

V.le Europa n. 1 - LEINI (To) - Tel. 011 99.80.004 - 99.88.518
Siamo presenti ad EXPOCASA con OFFERTE VANTAGGIOSE durante tutto il periodo
Salvo a esibirsi presso la nostra Sede di Leini con:

PISCINE PREFABBRICATE COMPLETE DI IMPIANTI DI FILTRAZIONE:
LIDO TB m 8,50x3,80 L. 6.150.000
LIDO WL m 9,80x4,90 L. 8.500.000
LIDO AL m 5,50x3,80 L. 3.800.000
POOL con filtro a scaletta diam. 3,80 L. 948.000
diam. 4,60 L. 1.200.000

Disponibilità di altre misure, preventivi gratuiti a richiesta
Prodotti chimici, accessori, vasto assortimento arredi da giardino
Tutti i prezzi sono al netto d'iva



Orario: 9-12 - 14-18 escluso il sabato fino al 30 aprile



NICOLINO OTTAVIO & C.
FABBRICA SU MISURA

TENDE sole, verticali, veneziane,
rullo, cinghia, neosil, pacchetto,
pannello, plissé

ZANZARIERE

PIEGHEVOLI
SCORREVOLI
COPRITERMO

Esposizione in sede - Installazione
TORINO

Via Passo Buole 21
Tel. 678.847 - 630.030 - 690.392

Presenti a: EXPOCASA - STAND 341
2° PADIGLIONE

Il piacere dell'angolo «verde»

SE VUOI AVERE
UN GIARDINO
A CASA TUA...

Un giardino davanti a casa, secondo il classico gusto anglosassone, è il sogno di molti, purtroppo «proibito», per il diffondersi dei condomini. Ma non per questo uno deve rinunciare al proprio verde: vasi in casa o sul terrazzo, con fiori, possono essere un piacevole mezzo.

Nell'appartamento ad esempio si possono tenere le «piante stabilizzate»: niente luce, niente acqua, niente terra, nessuna manutenzione. Sono le «stabilplants» e sono state create in un massimo stabilimento di ricerca. Mediante un rivoluzionario procedimento chimico, alcuni tipi di piante viventi vengono «stabilizzate», mantenendo in tal modo inalterato per molti anni l'aspetto naturale e la consistenza tipica della pianta vera.

Per il terrazzo, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni, su un'area di oltre duecento metri quadri, un'esperienza di floricultura presenta un'originale iniziativa: le «ipotesi» per un terrazzo. Il tema affrontato è quello

dell'arredo verde, concepito per un terrazzo da appartamento cittadino ampio circa venti metri. Sei sono le «ipotesi» esperte, per altrettante soluzioni complete di tutto ciò che può trasformare un terrazzo in un vero e proprio giardino pensile.

A seconda che si prediligano piante sempreverdi a piccolo o medio fusto, cespugliose e rampicanti, esotiche o più comuni (affiancate o meno da macchie fiorite) le possibilità di aggregazione sono pressoché infinite. Il buon senso dell'esperto diventa quindi determinante per realizzare un ambiente piacevole e al tempo stesso personalizzato, del quale le «ipotesi» presentate a Exposcas sono altrettanti suggerimenti.

Per chi ha la fortuna del giardino davanti a casa: tavolini, sedie, in plastica o in legno; ombrelloni; diversi materiali per lastricare il pavimento; piscine già bricicollate e griglia per barbecue; e poi ancora momenti di allegria con amici e ospiti.

Lampade eleganti e pratiche per ogni ambiente

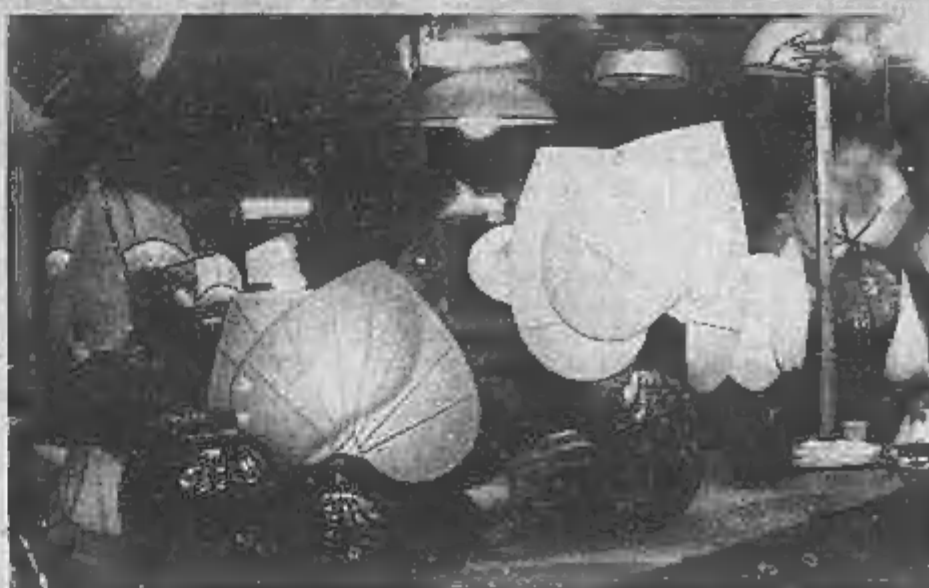
ANCHE LA LUCE E' «FIRMATA»
DAI GRANDI STILISTI

La fantasia per l'illuminazione deve tenere conto della funzionalità. Gli stilisti si sono cimentati soprattutto alla ricerca dell'armonia del lampadario con gli altri elementi, accompagnata dalla massima funzionalità, scegliendo anche vetri e colori adatti.

Ecco alcune proposte che i visitatori potranno osservare negli stand: una lampada da parete, di vetro incolore, con canne sommerse acquamarine verde-ambra-verde scuro e montatura in metallo laccato bianco. Lampade da tavolo e comodino di vetro bianco sfumato, con o senza decori bianchi e verdi; nella stessa settore possono essere di vetro bianco sfumato, con inserti in più parte interna bianca con riporti in caldo in vetro ambra o rosso. Lampade da terra, di vetro opalino con riporti acquamarine e montatura in metallo laccato grigio metallizzato, oppure con riporti rossi e montatura in metallo laccato nero. Una serie — la «leone» — offre sia lampadari sospesi a lica regolabili, sia elementi a parete. Sulla parete si possono installare lampade di vetro bianco, con punta rossa o incolore.

Tra le offerte, quelle di elementi che permettono di mutare rapidamente la luce dell'area interessata: c'è il sistema «grif», con una serie di braccia snodabili. E poi il sistema «diti», «kelli», «eko», «kron».

Anche per la lampadina c'è la scelta, ampia: a goccia o a sfera (chiaro e opale), reflector, alogena, fluorescente... Per non parlare di faretto (in ottone lucido o metallo verniciato o cromato, a incasso o semincasso, fissi o orientabili) e relativi riduttori. In tutte le situazioni è necessaria la presenza dell'«esperto» per una corretta esecuzione dell'impianto luminoso.

E IL CAMINETTO SI ACCENDE
CON UNA... FIAMMA A GAS

Ognuno di noi ama stare davanti al fuoco. Il calore che emana, la danza delle fiamme sono un godimento per gli occhi e per il cuore. E il grande spettacolo del fuoco ha un palcoscenico: il caminetto.

Ma questo ritorno all'antico, oggi si può fare senza i problemi di una volta. Merito delle soluzioni tecniche e delle innovazioni tecnologiche.

È naturalmente dello studio di designer, i quali introducono armonicamente nell'ambiente un elemento che è sempre stato il punto di riferimento al quale ci si trovava in casa.

Ci sono vari modelli, che prevedono l'uso sia della legna, sia del gas. Anche il

pieno di colore, sotto un continuo movimento per far riscoprire emozioni primitive.

Abbandonando i pensieri mentre si osservano le fiamme e si sente protetti, coccolati, mentre l'energia del fuoco penetra nella pelle. Il caminetto, inoltre, contribuisce a scaldare tutto l'ambiente.

Pietre, metalli, legno, marmi, ghisa: sono tutti gli elementi che contribuiscono a procurare calore e simpatia, anche alle esigenze di una moderna «filosofia del fuoco».

Un elemento a parte, nello stesso padiglione, è quello della ceramica. Materiale che ha cultori di elevata pregio artistico in Piemonte (basti pensare a Castel-

lamonte, nel Canavese), ha una di grandi centri in Emilia e precisamente a Imola.

La cooperativa (sorta nel 1972) propone rivestimenti ceramici altamente selezionati, fra cui una collezione realizzata con l'antica tecnica giapponese Raku (applicata per la prima volta a una produzione di grande serie), che consiste nel trasformare — mediante cottura in assenza di ossigeno — parte dei componenti dello smalto in microscopici cristalli a base di argento, rame, ferro... in modo da conferire allo smalto una lucentezza metallica, adatta soprattutto a far da sfondo alle linee d'arredo più all'avanguardia.

Dagli elettrodomestici alla tv, all'Hi-Fi
L'ELETTRONICA HA CAMBIATO TUTTO
Aspirapolvere, scope elettriche, oggi è facile...

Unre tutto ciò che l'elettronica ha inventato per la casa e i suoi ambienti: è questo che offre il padiglione dedicato a elettrodomestici, tv, hi-fi... La scelta è ampissima e ci si può limitare che a qualche esempio.

Per la pulizia, per fare un nome, c'è la linea «rotovash»: una scopa e ammoniacca o detergente non schiumoso lava qualsiasi tipo di moquette o tappeto: in lana, misto lana, velluto, fibra sintetica... Le stesse discorso si fa per i pavimenti (ceramica, cotto, grès, linoleum, plastica, asfalto...), per i quali è anche possibile la lucidatura.

Sempre in tema di pulizia, ecco i battitappeti con manico reclinabile; oppure l'aspirapolvere dotato di regolazione elettronica della potenza (si può usare anche per tende, tappezzerie...); oppure quello che grazie a una rotella maneggevole e omnidirezionale, ruotando di 360° giunge anche negli angoli più inaccessibili: non solo, grazie a un particolare dispositivo profuma l'aria durante il suo uso.

E poi ancora le scope elettriche, che si possono trasformare in aspirapolvere o battitappeti.

In cucina un elemento per piccoli spazi: il «sintoblock», che raggruppa insieme un piccolo lavello, abbinato ai fuochi cottura, un forno di ridotte dimensioni e una lavastoviglie che lava l'equivalente di quattro coperti.

Altro elemento polifunzionale è il «multif», otto cucine in un forno solo: forno per scongelare, per cottura delicata, per multicottura, per grill ventilato, per cottura a fuoco lento, per cottura tradizionale, con grill economico, con grande griglia.

In altri campi, vi sarebbe da parlare di audio e video: registratori, tv, radio. Ma le novità sono talmente «veloci», che si consiglia di andare a scegliere.

Infine per chi ha un hobby casalingo come la maglieria ecco la macchina completa, con calcolatore incorporato.

Tutto ciò che può servire a chi è nel commercio
ECCO IL REGISTRATORE DI CASSA
GLI SCAFFALI, IL BANCO, IL PESO

Avvicinandosi al quinto padiglione, si passa attraverso l'«imbuto», in cui sono esposti vari generi: dai quadri ai libri, dalla bigiotteria alle perlane per finestre, alla cosmesi, alle stampe, ai materassi. Nel padiglione, invece, sono a fianco diversi settori.

Per gli operatori commerciali, ecco una vetrina di attrezzature utili alla loro attività: registratori di cassa, bilance e prezziatrici elettroniche, macchine per pastificio (con cui ricavare pasta sfoglia, cappellotti, tortellini), frigoriferi, bancali frigoriferi, affettatrici per tagliare salami e prosciutti, distributori automatici di cibi e bevande.

E ci sono naturalmente gli alimenti, con proposte da varie regioni italiane, come il Friuli e il Trentino-Alto Adige, anche se la parte del leone la fa il Piemonte. Si trova soprattutto il vino, nelle sue più rinomate qualità e marche; e gli espositori non perdono l'occasione per rilanciare un prodotto ingiustamente penalizzato dagli scandali di due anni fa.

E poi tutta una serie di piatti tipici, dolci, salami, formaggi...

Quindi prodotti dietetici e per l'infanzia: prodotti lattici, prodotti ortofrutticoli freschi e conservati; diogenia; erboristeria; miele; cibi inscatolati e surgelati; pasticceria e gelateria; latte e prodotti lattiero-caseari; carni (equine, bovine, ovine, pollame e conigli).



p. q.

GOCART
CARTONI OLIERIE
Via Risorgimento 21/A,
tel. 885.005 - TORINO

OVERO TUTTO CIO' CHE SI PUO' FARE
CON LA CARTA E NON AVETE MAI
OSATO IMMAGINARE

- ★ Mobili in cartone
- ★ Orologi formali/Informali
- ★ Lampade
- ★ Cartoleria inusuale

RELF
di Bartolini
LA NUOVA DIMENSIONE
Corso Palermo 118 - TORINO

TELEFONO 011/233.888
GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

PHILIPS	OCEAN	SIEMENS	Indesit
TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI - HI-FI - AUTORADIO			
PIONEER	GRUNDIG	Phonola	SIEMENS

Liste nozze - Articoli regalo
SIAMO PRESENTI A EXPOCASA - PADIGLIONE III B

LISTE SPOSI
PORCELLANE-CRISTALLERIE
LISTE SPOSI - ARTICOLI REGALO - TUTTO PER LA CASA

VALDATA
VIA GARIBOLDI 5 - TORINO

cirimele
ARREDAMENTI
Strada Torino, 124 - 10092 Beinasto - To
Tel. 349.03.50

GRANDE ESPOSIZIONE
CAMERE DA LETTO
MODERNE - CLASSICHE
Lunghe dilazioni di pagamento anche senza rimborsi

EXPOCASA '88 ESTRO IN VETRINA

La raffinata fantasia di Marina Mantovani

Andar per cose belle è d'obbligo per il giornalista di cultura, ma la cosa più straordinaria è il trovarsi di fronte ad una vetrina in cui primeggia una rassegna geniale fondata su d'una falsariga dove l'intelletto e l'arte giostrano in modi diversi seppur consoni.

Siamo in piazza Carlo Felice, la vetrina è quella della pregiata libreria «Dante Alighieri» che espone in bella mostra libri d'alta cultura accostati a bellissime porcellane. E' la prima volta che in un contesto d'arte e cultura ceramiche dipinte come un piatto, un centro tavola di Capodimonte, una tazza a farfalla s'allineano in una simbiosi perfetta con libri di grande levatura scientifico-letteraria. E' sorprendente l'introduzione di questi oggetti fantasiosi e perfetti che **MARINA MANTOVANI**, nota nel mondo della ceramica, crea e dipinge.

Sono oggetti vitali, armoniosi, colmi di dorature superbe che diventano parte di noi stessi perché immersi nella letteratura come noi, e sono impregnati di gioia di «essere» in una sciolta delicatezza che diventa melodia. Melodia che abbraccia la potenzialità dei libri, o libri che nella loro saggezza s'inebbiano nella melodia delle ceramiche? Entrambe le cose, in un connubio talmente felice e nuovo che merita un vivo consenso.

Percorrendo gli stand in mostra dal 17 al 27 marzo all'EXPOCASA, giunti allo stand dell'ARCEA nel padiglione 2B la varietà di «cose» è immensa; al cospetto di queste speciali ceramiche il ricordo dell'averne già viste alcune di rara fattura e decoro in una vetrina del centro fa scaturire l'intuizione che la stessa originalissima mente è mano abbia elaborato il tutto. Si entra, si chiedono informazioni alla standista e la risposta è positiva. La creatrice è lei:



Marina Mantovani che ogni anno all'Expocasa porta quel tocco magico ed accattivante che le è proprio.

Tra gli smaglianti servizi da tavola, ceramiche d'ogni tipo e capi d'abbigliamento le novità di quest'anno sono: piccoli oggetti per collezionisti, animali d'oro per ambienti moderni e bizzarri di gusto hollywoodiano, automobili bellissime come le scintillanti Rolls-Royce nere, la Ferrari rossa fiammante, prestigiose Limousine ed infine capi «unici» di moda dipinti e ricamati che hanno rispondenza con le ceramiche ed il buon gusto. Borse estive che incantano, copricostumi di sargallo candidi con tocchi d'oro, rosa fuxia e nastri di seta fruscianti. Abiti di foggia zingaresca rossi e neri, altri di classe con scicose Rolls-Royce, pizzi e lustrini su top e miniabiti, vediamo tra l'altro un'anguria intrappolata in una rete d'oro su di un leggiadro capo e così via.

Nell'arte di Marina Mantovani affiora un processo creativo che si muove in una pregnante genesi artistica che ogni volta si rifà in virtù di un vastissimo repertorio modellato da stili, forme, stravaganze ed emozioni quasi una geografia artistico-culturale di potenziale effetto.

In sintesi Marina Mantovani è un'artista colta, estrosa, eppure composta, creatrice che respira la cultura del nostro tempo, ne fa l'esperienza e ne ha evidenti suggestioni che si rinnovano ogni anno con cadenze sempre più avvolgenti e primarie.

Da una operatrice di codesto calibro ci si aspetta in ogni tempo quella speciale novità che non finisce mai. Che cosa ci preparerà per il prossimo anno? Su quali abbinamenti si allineerà? E' difficile a dirsi, ma sarà comunque un magico momento il riscoprirla.

c. f.



fratelli
stella
professionisti in cucine.

Corso Giulio Cesare 191
Tel. 264.417 - 266.869
TORINO

Corso Francia 290
Tel. 798.195
TORINO

INCHIESTA PER VIALI

Inchiesta aperta sul conto di Viali, o meglio, sul suo destino. In seguito al rimborsamento di voci e indiscrezioni a proposito della cessione dell'attaccante sampdoria al Milan, l'on. Matarrese ha annunciato di aver chiesto all'Ufficio Inchieste della Federazione di indagare sulla veridicità di certe notizie e quindi sulla violazione del regolamento. Mentre i uffici sampdoria, domani in-



Giancarlo Viali

bereranno allo stadio di Marassi un maxi-striscione contenente un invito a confermare il giocatore. Il presidente Mantovani — che appare intenzionato a trattenere a Genova via Viali alla Mancini qualora la squadra centrasse l'obiettivo della Coppa Uefa — ha espresso in massima tranquillità in merito all'inchiesta. Analogo stato d'animo viene espresso da un portavoce di Berlusconi.

LA JUVE CERCA BEENHAKKER

MADRID — E' l'ultima voce sul probabile allenatore che Rivero, sulla panchina bianconera, Rino Marchesi, il numero, sempre più lungo, degli eredi dell'attuale tecnico juventino si allunga. Ed esce fuori dal crogiuolo di voci quello di Beenhakker, il quale avrebbe ammesso che «ciò che si, in esperienza in Italia mi interesserebbe». Il nome della Juventus non è salito fuori a caso, poiché l'interlocutore, un inviato del quotidiano sportivo milanese, ha rivolto al tecnico del Real Madrid una domanda precisa: «E' vero che la società torinese ha allacciato contatti con lei?». Lui ha ammesso di sì, «che mi ha telefonato un intermediario dell'Italia, spiegandomi che la Juventus gradirebbe un certo discorso...».



Dopo che Beenhakker ha aggiunto che «non è a disposizione, che se mi vogliono sono a Madrid, pronto ad affrontare l'impegno».

Beenhakker è nato a Rotterdam il 2 agosto del 1943, ha giocato nello Xeres di Rotterdam ed ha subito un grave infortunio che l'ha costretto ad abbandonare il calcio all'età di 20 anni. In tutta la vicenda un dettaglio sembra poco chiaro: come un allenatore che sta vincendo uno scudetto in Spagna e si sta avviando verso il trionfo in Coppa dei Campioni stia per fare le valigie.

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 71

LOTTO
A PAGINA 2

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 85.581 - C.A.P. 10128
NUMERI ARRETRATI IL DOPO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 19 Marzo 1988

TORINO / L'epilogo della tragedia stamattina in una casa di via Vanchiglia DUE GIOVANI A CENA MANGIANO DROGA UNO MUORE, L'ALTRO E' IN COMA

TORINO — Un giovane è morto e un altro, in coma, sta lottando per la vita. Il primo referto medico imputa la causa all'ingestione di sostanze oppiacee. Altre due vittime della droga? La vicenda è tutta da ricostruire. I due giovani sono stati colti da malessere nella notte a fianco della stanza dei genitori di uno di questi, senza riuscire, però, ad avvisarli. E' stata la madre, stamane, a scoprire la tragedia.

La drammatica storia si è consumata in un appartamento del centro, in via Vanchiglia 10, dopo una serata che i due ragazzi avevano trascorso fuori casa, a cena. Non si sa ancora dove ed eventualmente con chi.

Roberto Bellanova, vent'anni, residente in via Vanchiglia 10, ieri sera, aveva accolto con piacere l'invito di Massimiliano Roggero, ventun anni, abitante nel vicino stabile di via Vanchiglia 10. Devono aver fatto bisbetica, a casa loro, rientrali tardi.



Torino. Il padre di Massimiliano sconvolto

Massimiliano deve aver proposto all'amico di fermarsi a dormire da lui, in via Vanchiglia 10. Che cos'è capitato nella notte? Arriva il mattino, il capofamiglia Roggero si alza presto per andare a lavorare ad Asti, la moglie lascia che i ragazzi riposino. Passano le ore ma dalla camera da letto di Massimiliano non giungono segnali. La madre apre la stanza: la scoperta è terribile. Roberto Bellanova, l'amico del figlio, sembra morto. Massimiliano respira ancora. Un vicino gli pratica la respirazione bocca a bocca.

Arriva l'ambulanza. I due giovani vengono trasportati all'Aspinteria Martini. Per Roberto non c'è più niente da fare. Massimiliano è in coma. Le sue condizioni sono disperate.

Il medico dice che la morte è stata causata per ingestione di sostanze oppiacee. Sappiamo nelle diverse forme, è stata la droga a portarli via un altro giovane?

BLOCCATO A CHIVASSO UN TRENO CHE PERDEVA VELENI PER STRADA

TORINO — Interruzione di cinque ore stanotte sulla linea ferroviaria Modane-Torino, per la perdita di metilalcolato, un liquido infiammabile tossico e pericoloso, trasportato in alcune cisterne agganciate ad un merci proveniente dalla Francia e diretto a Milano. L'allarme è stato dato dai macchinisti del convoglio che hanno avvertito un odore acre passando in frontiera. Sembra, ma la notizia non è stata confermata, che una delle cisterne si sia rotta male a causa delle pessime condizioni in galleria. Tutta la linea è stata interrotta, soprattutto il tunnel del Frejus, e la circolazione del traffico è ripresa regolarmente. La cisterna è stata isolata su un binario morto alla stazione di Chivasso.

L'allarme è scattato verso mezzanotte, quando i macchinisti hanno segnalato l'emergenza alla stazione di Bardonecchia. Da Torino sono partite tre squadre di vigili del fuoco con tute antiacido e respiratori

che hanno compiuto l'ispezione nella galleria, mentre dalla parte opposta facevano lo stesso i colleghi francesi. A parte le paure non sono stati rilevati danni a situazioni di particolare pericolo. Il vagono — agganciato al convoglio 42715 — portava due cisterne da trentamila litri; la perdita è stata scoperta in uno dei contenitori, usati di solito per il trasporto di liquidi tossici.

Accertato che non esisteva una situazione di pericolo, il convoglio ha proseguito il viaggio in Valle di Susa, arrivando intorno alle 3,30 alla stazione di Chivasso. Qui i vagoni sospetti sono stati trasferiti nel parco ferroviario Fassio, sotto il controllo dei tecnici delle Ferrovie e dei vigili del fuoco. In parallelo si è trasbordato il metilalcolato. I disagi maggiori li hanno avuti i passeggeri del Napoli-Express diretto a Parigi, che hanno dovuto subire altre cinque ore di ritardo.

R. SC.

Credulone cercava la fidanzata RAGGIATO E USTIONATO DA MAGO ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — Ancora un caso di credulità popolare raggiato con promesse di «miracoli» e poteri paranormali. Accade nell'Alessandrino dove i carabiniere hanno contestato i reati di estorsione e lesioni volontarie a Marco Fratti, 26 anni, residente nel capoluogo in via Parma, meglio conosciuto come il «Mago Astro». E' un chiromante di professione che avrebbe approfittato della sua attività per estorcere denaro a un cliente e ustonarlo le mani durante un «rito magico». Della vicenda si sta occupando il procuratore della Repubblica Marcello Perola.

Vittima del «Mago Astro» il ventiquennelessandrino Raffaele Chiesa, il quale, lo scorso anno, dopo essere separato dalla moglie, aveva perso anche la nuova fidanzata. Il giovane, sprofondato in una seria crisi, si era allora rivolto al mago il cui «dono» aveva sentito vantare in un annuncio pubblicitario diffuso da una radio locale.

«Gli esposti i miei problemi», Marco Fratti mi disse che c'erano buone possibilità di rintracciare la ragazza scomparsa misteriosamente: avrei dovuto versare 500 mila lire in possesso di una foto, in caso contrario due milia-

ni, e ci accordammo su questa cifra poiché non avevo fotografie», ha poi raccontato al carabinieri Raffaele Chiesa.

A distanza di alcune settimane il mago offrì al cliente e gli chiese i soldi, minacciandolo, in caso contrario, di «cacciargli la testa». Il giovane, però, non ha soldi e la madre, per evitare guai, anche perché il mago diceva di voler tenere il figlio in ostaggio, si rivolse ad una finanziaria e ottenne il prestito.

Una volta avuto il denaro, il «Mago Astro» annunciò al giovane nello studio per il «rito magico» che avrebbe consentito di rintracciare la ragazza. Pronuncia alcune formule e dopo versa nelle mani di Raffaele Chiesa una calda cui dà fuoco con l'alcol. «La magia ti riuscirà», grida «Astro», «la tua ragazza tornerà». Il giovane, però, è dovuto correre in pronto soccorso per farsi curare le ustioni.

Della fidanzata, invece, nessuna traccia e Raffaele Chiesa si rivolge ai carabinieri. Una comunicazione giudiziaria è stata inviata, anche a Filippo Castronovo e Saverio La Via, di 19 e 21 anni, anche loro di Alessandria, che avevano spogliato il mago nelle sue minacce.

Enrica Camagna

Il presidente incaricato disposto a rivedere il nucleare DE MITA PIACE AI VERDI, IL PRI SI ARRABBIA I socialisti accusano i repubblicani di fare una politica di destra

ROMA — Le preoccupazioni del pri sono state incarnate quando è toccato al verde incontrare De Mita: all'uscita dal colloquio con il presidente incaricato, un sorridente Mattioli ha annunciato pubblicamente che il segretario del pri dice disposta «a rivedere la decisione del governo su Montalto». In pratica una sconsigliata soluzione della linea filonucleare attentamente difesa dal ministro Battaglia.

Una mossa tattica di De Mita per ingraziarsi chi si muove per l'allargamento della maggioranza a verdi e radicali? Il segnale definitivo che gli attacchi socialisti al «neoliberalismo» repubblicano non hanno convinto anche il presidente incaricato? Gli interlocutori si intrecciano in piazza de' Caprettieri, e La Malfa ha deciso che almeno per ora è preferibile non rispondere alle provocazioni, se non altro per non far indovinare al pri le vesti di chi vuol affossare la soluzione della crisi. Qualcuno anzi, aspetta che la realtà si spari sull'edera per colpire lo scudocrociato, e se questo è il caso, è maggior ragione ci vuole prudenza.

Ma il destino della centrale nucleare di Montalto rischia di diventare lo scoglio su cui si spezza l'incanto sereno di questo primo giro di consultazioni. E' un fatto incontrovertibile che di questo argomento De Mita aveva parlato con la delegazione re-



pubblicana, e con quella liberale. «Montalto rientra nella linea ad accogliere dalla settimana prossima», ha dichiarato Altissimo. Ma è anche vero che la questione era stata sollevata dai pri in toni di troppo chiari, e

le assicurazioni fornite al capogruppo del verdi suonano come risposte positive. A che gioco sta giocando il segretario del pri? Possibile che sia riuscito ad accontentare tutti, a dare tranquillità persino ai comunisti? Chi resterà con il

classico cerino in mano?

Per ora la vittima designata appare proprio il pri, nonostante La Malfa invochi ancora «una posizione comune di sinistra» e di sollecitazione da parte dei partiti laici e del partito socialista verso la «de». Ma l'atto di accusa illustrato da Craxi a De Mita è inequivocabilmente una dichiarazione di guerra: è stato «un errore» aver affidato l'applicazione dell'esito referendario a Battaglia per il nucleare e a Gargani per la giustizia; occorre far «entrare indietro dalla mobilitazione delle Partecipazioni statali, che invece «debbono essere gestite con criteri di rinnovamento ed espansione in una logica di mercato»; grave e pericolosa è stata l'idea che si possa fare una legge sugli scioperi senza l'accordo col sindacato. In sostanza, il no socialista alla «politica di destra» sviluppata dal governo Goria, voluta principalmente dai repubblicani, è secco e senza appello. «Forse farai fatica a tenerli insieme a qualcun altro», ha detto De Mita il capogruppo dei senatori socialisti, Fabbri. E su chi sia quel «qualcun altro», non è possibile dubitare.

Come se non bastasse, è giunta l'anticipazione di un'intervista concessa da Martelli a «Panorama», per rendere massiccio il fuoco di sbarramento antirepubblicano.

Giovanni Pennacchi

GORIA MEDITA: DENTRO O FUORI?



ROMA — In un'intervista al «Corriere della Sera» Giovanni Goria parla dei suoi 227 giorni di fuoco a palazzo Chigi.

Per ora comunque non sa ancora se diventerà ministro di Lb Mita: «Lo si deciderà tutti assieme al momento giusto. Ma ci sono tante cose da fare fuori».

(Servizio a pagina 6)

Bellissimo spettacolo e molti applausi al Carignano per le 22 canzoni dell'avvocato di Asti

CON PAOLO CONTE SULL'AGUAPLANO

TORINO — L'avvocato è molto swing: rattrappito al pianoforte a coda in una debole lama di luce che gli ritaglia le rughe, lo smoking impeccabile indossato, l'elegante nonchalance di un tempo («sono uno snob, mi piace presentarmi in perfetta forma da sera»), con la sua vocazione sgranata ma tenebrosa, porta tra gli stucchi dorati del Carignano il suo baffe universo di piccoli e grandi eroi di provincia, amanti sognatori, donne voluttuose e proverbiale.

Ieri sera nel teatro torinese, in un'atmosfera culturale-mondana di fans di ogni età, Paolo Conte ha tenuto il suo straordinario e bellissimo concerto di 22 canzoni, forse qualcuna di più. Scelte con quale criterio? «Diciamo un criterio misto: un terzo è formato dalle ultime che dopo lanciai, un terzo da quelle che il pubblico già conosce, ama e si aspetta da me».

Il concerto si apre con Aguaplano, lo



Paolo Conte

volo su un pianoforte che non ha più, ma una grande coda da concerto e piano dolcemente «sul mondo del bel colore bacio dove c'è il fiume di panna», seguito da Sparring Partner («E' un macabro senza storia... ma il suo sguardo è una vera e propria, tempo al tempo e lo pedal...»), quindi Diavolo Rosso, Baricade, Hemingway («Oltre le dozzine del Harry's Bar / e la tenerezza di Zanzibar / c'era quella strada...») e la recentissima Midnight K.O. Aprendo cassette segrete, Paolo Conte racconta tra aforismi e palombari nell'ombra, confessa una fatale «heritation in love». Affida alla voce di un sax lui e ombre della realtà: alle corde di un violoncello, di un contrabbasso, di un chitarra, il femminile e il maschile che si uniscono in ciascuno di noi.

Donata Glaseri

(Continua in ultima pagina)

Nessun timore: non è in arrivo l'inverno

NUVOLE PASSEGGERE DOMANI DI NUOVO SOLE

TORINO — La temperatura ha subito un repentino abbassamento dovuto al corrente di aria fredda che proviene dalle regioni nord-occidentali dell'Europa. Il vento che soffia con particolare intensità, soprattutto nelle zone montane, sta spostando rapidamente le nubi e, per domani, il previsto cielo sereno in quasi tutto il Piemonte.

Lo strato di nuvole, presenti oggi su quasi tutto il territorio della regione, è abbastanza sottile ma si trova a quote relativamente basse, tanto è vero che alcune zone montane come il passo del Giovi e quello della Gisa sono avvolti da una fitta nebbia. Nubi alte, invece, sulla zona di Mondovì. L'ufficio meteorologico dell'aeronautica militare prospetta la possibilità di qualche leggera pioggia ma si tratterà di fenomeni di breve durata.

La temperatura rimarrà ancora leggermente più bassa nella giornata di domani per risalire nei prossimi giorni se non si registrerà l'arrivo di altre correnti di aria fredda dal Nord. In Italia, comunque, di valori assolutamente normali per questa stagione.

